



*inarc*CASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

**Il Bilancio  
di previsione 2015**





## Indice

<b>Relazione del Presidente.....</b>	<b>1</b>
<b>1. Lo scenario di riferimento .....</b>	<b>5</b>
1.1 - Il sistema delle Casse professionali.....	5
1.2 - Inarcassa: Previdenza e Assistenza verso un welfare integrato .....	8
1.3 – Quadro economico e i mercati .....	12
1.3.1 – I mercati finanziari .....	15
1.3.2 – Il mercato immobiliare.....	17
<b>2. Le dinamiche di Inarcassa .....</b>	<b>21</b>
2.1 – Il quadro complessivo .....	21
2.1.1 - La dinamica degli iscritti e dei redditi .....	22
2.1.2 - La contribuzione.....	30
2.1.3 - Le prestazioni istituzionali.....	35
2.1.4 – Il contenzioso nella materia della previdenza di Inarcassa.....	42
2.2 - Le dinamiche del patrimonio.....	43
2.2.1 – La nuova Asset Allocation Strategica .....	43
2.2.2 - La gestione del patrimonio.....	45
2.3 – Evoluzione del quadro normativo .....	46
<b>3. Le linee strategiche e il Piano quinquennale 2011-2015 .....</b>	<b>48</b>
3.1 - Le linee strategiche del quinquennio .....	49
3.2 – Lo stato di avanzamento del piano pluriennale e gli obiettivi 2015 .....	49
3.3 – Le altre linee operative dell’Associazione .....	53
3.4 – Sostegno alla professione .....	56
<b>4. Il Preconsuntivo 2014 e il Bilancio di Previsione 2015 .....</b>	<b>57</b>
<b>5. Il conto economico riclassificato .....</b>	<b>59</b>
<b>6. Il Conto Economico previsionale .....</b>	<b>60</b>
• Tab.1 – Numero di iscritti .....	63
• A.1 – Contributi .....	64
• A.5 – Proventi accessori.....	65
• B.7.a – Prestazioni istituzionali .....	66
• Tab. 2 – Indennità di maternità .....	67
• B.7.b – Servizi diversi .....	68
• Tab. 3 – Organi Statutari .....	69
• Tab. 4 – Prestazioni di terzi.....	70
• B.9 – Costi per il personale.....	71
• Tab.5 – Risorse umane .....	72
• B.10.d – Svalutazione crediti.....	73
• B.12 – Accantonamenti per rischi.....	74

• B.13 – Altri accantonamenti .....	74
• B.14 – Oneri diversi di gestione .....	75
• Gestione Mobiliare.....	76
• C.15–16 – Proventi finanziari .....	77
• C.17 – Interessi ed altri oneri finanziari .....	78
• D.18–19 – Rettifiche di valore di attività finanziarie .....	78
• E.20 – Proventi straordinari .....	79
<b>7. Preventivo Finanziario .....</b>	<b>80</b>
• Piano delle fonti e degli impieghi .....	81
• Piano dei flussi di cassa.....	82
<b>8. Il piano di investimento .....</b>	<b>84</b>
<b>9. Allegati .....</b>	<b>85</b>
• All.1 – Indice di copertura e rapporto iscritti/pensionatii.....	86
• All.2 – Investimenti informatici .....	87
• All.3 - Fondo Interno di previdenza.....	88
<b>10. Adempimenti ex art. 2 e 3 del Decreto 27 marzo 2013 .....</b>	<b>89</b>
• Budget economico annuale riclassificato.....	90
• Budget economico triennale.....	92
• Relazione illustrativa .....	93
• Prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi .....	95
• Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.....	96
<b>11. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti .....</b>	<b>99</b>



## Relazione del Presidente

Colleghe e Colleghi Delegati,

è trascorso solo qualche mese da quando, acquisito un risultato importante come quello del 2013, ci siamo salutati da cittadini, professionisti e associati, con un duplice augurio: la speranza di una ripresa non facile e l'auspicio di non dover subire provvedimenti simbolo di manovre ormai scontate.

Se, infatti, la crescita limitata del reddito nazionale e l'assenza di inflazione ci indeboliscono come cittadini e professionisti, il reiterarsi di manovre basate su tagli lineari, incremento della pressione fiscale e sproporzionati obblighi burocratici ci lede come associati, diventando per questo inaccettabile, ancor prima che insostenibile, anche per Inarcassa, che vede progressivamente erosa la propria capacità di generare valore.

Come architetti e ingegneri lo sappiamo bene: non c'è futuro se non ripartono i settori a noi più affini per DNA, quali le infrastrutture e l'edilizia. Inarcassa ci crede e, sottolineando l'importanza di iniziative che coniugano lo sviluppo del Paese e il sostegno alla professione, ha siglato, già nel 2012, un protocollo a favore dell'edilizia scolastica, prossimo alla realizzazione.

Ma proprio ora che, con il budget 2015, siamo chiamati a programmare il "nostro" futuro, l'augurio di pochi mesi fa ci appare ancora tristemente lontano. La nostra solidità, frutto di grande lavoro e raggiunta grazie all'impegno riformatore portato avanti ormai da molti anni, si confronta con un Paese debole, afflitto da mali che non riesce a debellare, estenuato dagli annunci di nuovi interventi indiscriminati di riduzione della spesa, accompagnati da un appesantimento degli adempimenti contabili richiesti, con le professioni schiacciate da una crisi che sembra essere inarrestabile...in un contesto che, se non fosse drammatico, potrebbe definirsi kafkiano.

Basti pensare al fatto che i pesanti effetti della crisi sul mercato del lavoro e sui livelli occupazionali hanno "spinto" le iscrizioni, rendendo apparentemente più appetibile l'esercizio della professione. Gli stessi fattori si sono però poi riflessi sulla domanda di servizi contraendola, con il risultato che sempre più professionisti si trovano a spartire una torta sempre più piccola.

Le conseguenze sono ben note: redditi medi in continua flessione (con una perdita del 30% circa, in termini reali, nel quinquennio 2007-2013), emergenze sociali in progressivo aumento.

Un contesto nel quale Inarcassa, intercettando i bisogni di una popolazione cresciuta in modo esponenziale ma sempre più povera, ha sviluppato importanti servizi mirati alla sicurezza sociale, alla tutela sanitaria e al sostegno alla professione. Ultimo, non certo per importanza, il piano di Long Term Care, i cui servizi saranno offerti a partire dal 2015, fondato sui principi di mutualità e solidarietà, finanziato e gestito direttamente da Inarcassa, il cui regolamento è stato approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati ad ottobre 2014.

Sotto il profilo gestionale, l'impoverimento della popolazione attiva non può che riflettersi negativamente sul saldo previdenziale che contrappone entrate costanti solo grazie alle misure di sostenibilità, la cui necessità è, nei fatti, di tutta evidenza. L'attuale quadro economico fa emergere, infatti, come la solidità del saldo, comunque ad oggi garantita, sia il frutto delle azioni poste in essere e delle riforme che coraggiosamente, a far data dal 2003, hanno ridisegnato le regole previdenziali per garantire le aspettative di lungo periodo.

La crescita delle masse amministrative ha reso sempre più complessa la gestione di un portafoglio che, a fronte delle turbolenze dei mercati, ha dimostrato e continua a dimostrare la propria solidità, esprimendo rendimenti costantemente superiori al tasso minimo dell'1,50% (imposto nelle valutazioni

attuariali e improvvidamente utilizzato, da taluni, per propagande pre-elettorali) che hanno consentito l'incremento del tasso di capitalizzazione al 4,5% nel primo biennio utile dopo la Riforma.

E, ancora una volta, se il risultato viene colto anche quando i rendimenti crollano, appare evidente come non possa che essere frutto di azioni mirate e conseguenti al costante monitoraggio del portafoglio. Lascia stupiti il fatto che qualcuno continui a parlare di Lehman Brothers, la quarta banca mondiale il cui fallimento, nel 2008, ha coinvolto, nel mondo, i più grandi investitori governativi ed istituzionali e, in Italia, Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia come soggetto vigilante e quasi tutti i grandi gruppi imprenditoriali, per importi molto rilevanti che nulla hanno a che vedere con quelli di Inarcassa (poco meno di 10 milioni di euro, largamente compensati in una giusta diversificazione dal rendimento degli altri investimenti). Al contrario le stesse persone vogliono o sembrano dimenticare che nel nostro portafoglio non c'erano titoli Greci, azioni Parmalat o Tango Bond argentini né, in base ai risultati del *Comprehensive Assessment* delle banche europee, condotto dalla Bce in collaborazione con le autorità nazionali di vigilanza, esposizioni finanziarie a rischio.

Se ci si sofferma sui volumi (8.500 titoli su 40 gestori, anche di livello mondiale, per oltre 75.000 transazioni annue) si comprende che questo non sarebbe stato possibile se la gestione non fosse stata rispondente ai più elevati standard internazionali di trasparenza e correttezza, requisiti fondamentali per il funzionamento e la regolamentazione dei mercati finanziari, e rispettosa di rigorose procedure di investimento.

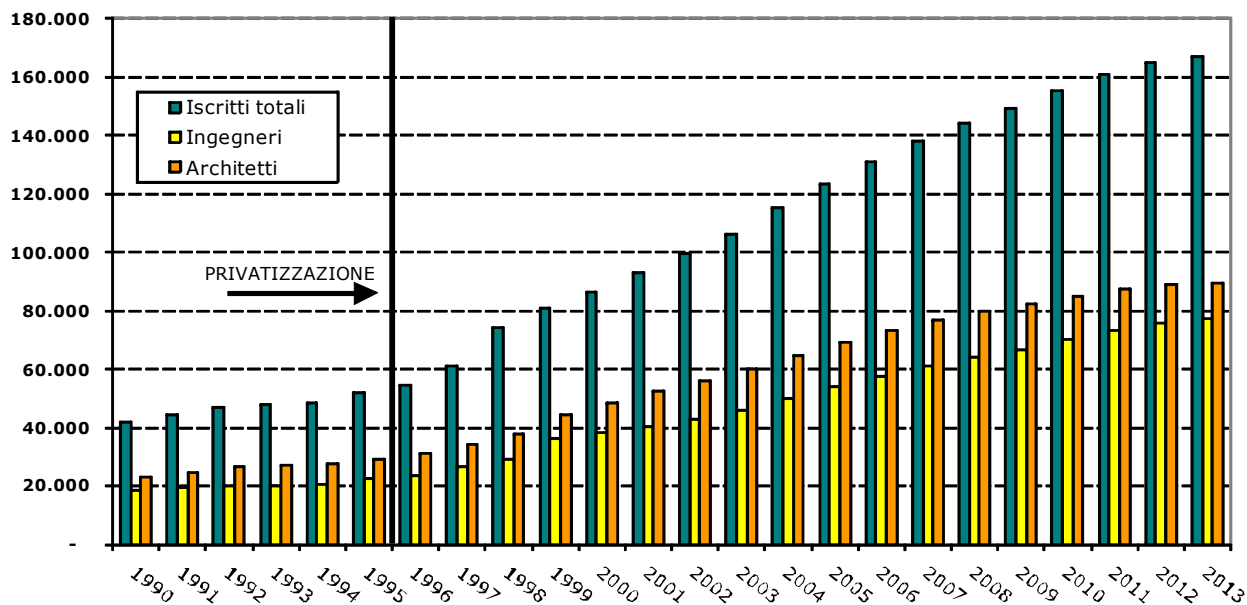
Il nostro è un processo strutturato, che nasce dall'espressione del Comitato Nazionale dei Delegati, si svolge nel rispetto di principi codificati e certificati ed è sottoposto a continui controlli, interni ed esterni.

Lasciamo per un attimo da parte quelli che le norme ci impongono e che passano attraverso i Ministeri Vigilanti, la Corte dei Conti, la Commissione Bicamerale e la Covip. Siamo stati i primi a volere una Banca Depositaria che, quotidianamente, monitora gli investimenti, li valorizza e ne verifica la compatibilità con la normativa e con i limiti contrattuali, in analogia a quanto previsto per i Fondi complementari. A questi controlli si aggiungono quelli, mensili, del *Risk Manager*, che misura il rischio degli investimenti e ne verifica la compatibilità con le scelte strategiche.

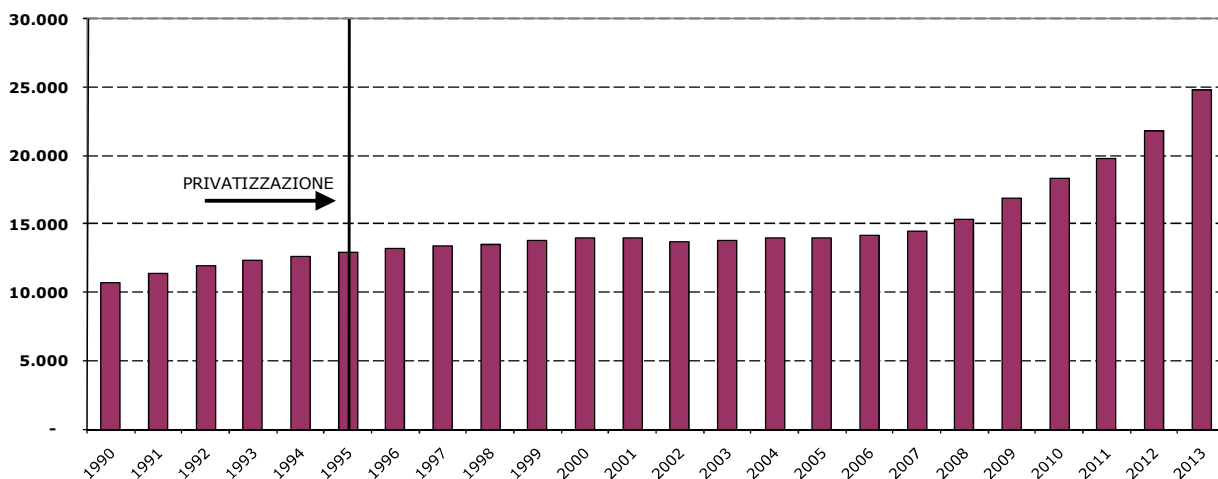
Questo nella consapevolezza che il sacrificio previdenziale dei nostri associati debba essere trattato con profondo rispetto e nella ferma convinzione che la gestione debba assicurare la solidità del futuro, anche a scapito di scelte "di consenso" che spesso sono per pochi, qualche volta per molti, mai per tutti.

Un impegno non certo semplice, rispetto al quale i numeri ci confortano. Come ci mostrano le tabelle a seguire, a 20 anni dalla privatizzazione, gli iscritti sono più che triplicati, le prestazioni erogate sono più del doppio e il patrimonio è sei volte quello del 1995, con costi di gestione tornati ai livelli di 10 anni fa e un incremento dell'efficienza operativa del 100%.

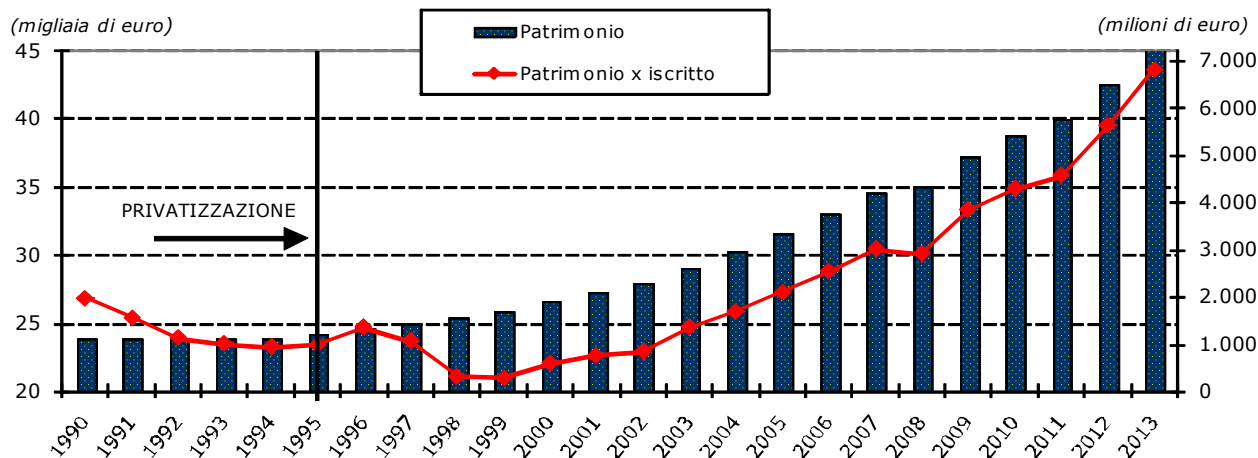
**FIGURA 1:** Ingegneri ed architetti iscritti, 1990-2013



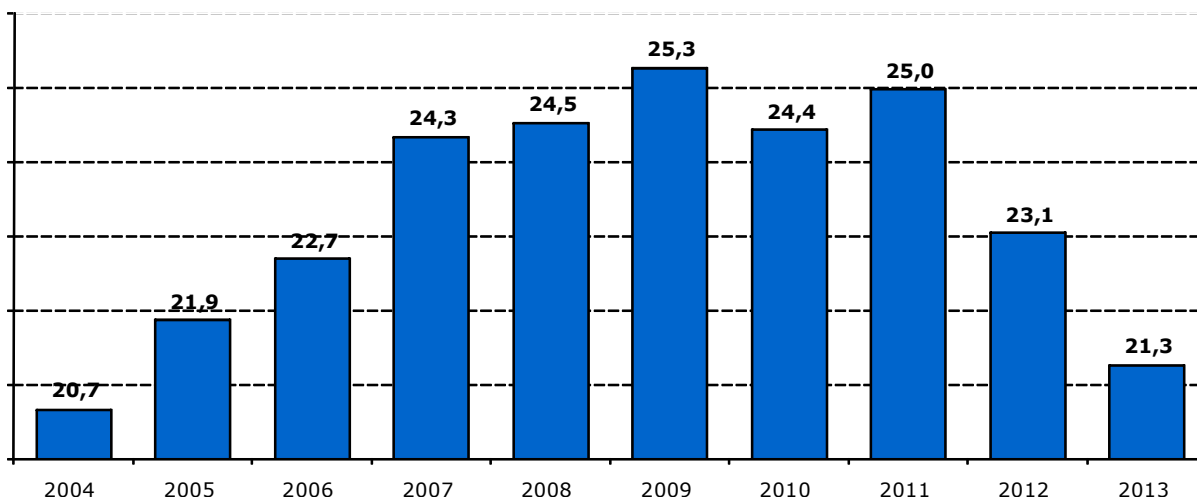
**FIGURA 2:** Numero prestazioni erogate, 1990-2013



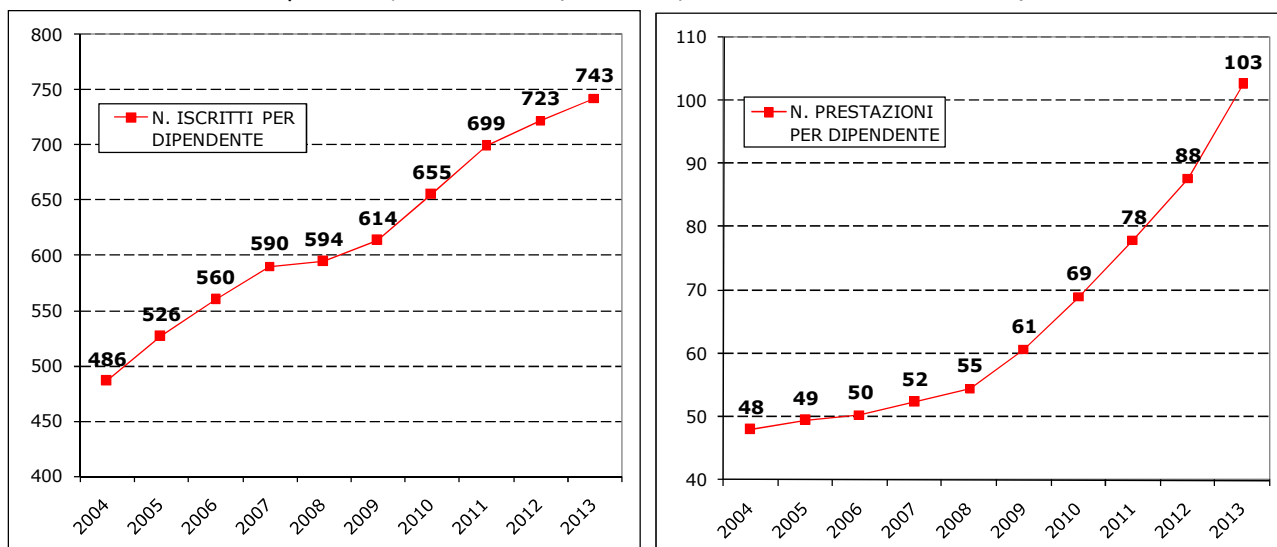
**FIGURA 3:** Patrimonio Netto, 1990-2013



**FIGURA 4:** Costi di gestione, 2004-2013 (valori espressi in milioni di euro)



**FIGURA 5:** Efficienza operativa, 2004-2013 (Numero dipendenti 2004=237, 2013=225)



Con il 2015 gli attuali amministratori chiudono il proprio mandato con l'orgoglio di aver portato a compimento il piano strategico proposto all'atto dell'insediamento e per il quale sono stati votati dal Comitato Nazionale dei Delegati, senza dimenticare lo straordinario impegno che tutti gli Organi hanno dovuto dedicare alla riforma della previdenza, pietra angolare della sostenibilità di Inarcassa.

In questo documento, che simbolicamente rappresenta il testimone che la legislatura uscente consegnerà ai nuovi amministratori, sono sintetizzati i numeri di una Associazione solida e solidale, strutturata e robusta, sostenibile e pronta ad affrontare le sfide del futuro. L'auspicio è quello di saperle affrontare insieme, rivendicando con fermezza l'autonomia che il Parlamento ci ha concesso e che altri oggi, in maniera subdola e sempre più di frequente, tentano di negarci.

## 1. Lo scenario di riferimento

Lo scenario di riferimento di questo Bilancio di previsione continua ad essere condizionato dalla recessione economica e dall'incertezza sui tempi di ripresa dell'attività produttiva. Anche sul versante normativo, in particolare per le politiche di riequilibrio dei conti pubblici che hanno riflessi diretti e indiretti sulle Casse, lo scenario appare incerto ed evidenzia l'esistenza di un "rischio normativo" per le Casse e per la loro autonomia.

Sul piano interno, lo scenario è caratterizzato, a quasi due anni dall'entrata in vigore della Riforma del sistema previdenziale di Inarcassa, da un'attenzione ancora maggiore della Cassa verso gli aspetti di adeguatezza delle prestazioni e di sviluppo delle attività di *welfare* integrato, per provvedere alle diverse esigenze degli iscritti lungo tutto l'arco della loro vita.

### 1.1 - Il sistema normativo e le Casse professionali

Anche nel 2014, il sistema delle Casse continua ad essere interessato da una serie di misure con l'intento di ricondurle sempre più alla sfera pubblica e in evidente contrasto con la loro autonomia (tab. 1); questi interventi, che avranno effetti anche sui conti di questo Bilancio, non sembrano rispondere ad un disegno organico e coerente, ma piuttosto all'esigenza di "far cassa" in un contesto di stringenti vincoli di finanza pubblica.

Questo processo origina dall'inclusione delle Casse nell'Elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni (P.A.), costituito per finalità statistiche e di omogeneità tra i paesi dell'Unione Europea e poi preso a riferimento per l'applicazione delle misure "in materia di finanza pubblica".

**TAB. 1 - RECENTI MISURE LEGISLATIVE PER LA CRESCITA E LA FINANZA PUBBLICA**

Provvedimento	Titolo	Misure rilevanti per la Cassa e la categoria
<b>D.L. 66/2014</b> (convertito in legge, L. 89/2014)	"Misure urgenti per competitività e giustizia sociale"	- spending review - fiscalità
<b>D.L. 90/2014</b> (convertito in legge, L. 114/2014)	"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"	- spending review
<b>D.L. 91/2014</b> (convertito in legge, L. 116/2014)	"Disposizioni urgenti per settore agricolo, ambiente, efficientamento energetico, edilizia scolastica e universitaria, sviluppo imprese"	- ambiente e edilizia
<b>PROVEDIMENTI IN CORSO DI ESAME</b>		
<b>Bozza d.lgs.99-bis</b> (nuova versione adottata dal Consiglio dei Ministri il 19/9/2014)	"Semplificazioni fiscali"	- spese professionisti
<b>Disegno di legge A.S. 1577</b> (all'esame della Commissione Affari costituzionali del Senato)	"Riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche"	- definizione PA
<b>D.L. 133/2014 "Sblocca Italia"</b> (all'esame del Senato)	"Misure urgenti per apertura cantieri, opere pubbliche, digitalizzazione, semplificazione burocratica, emergenza dissesto idrogeologico e ripresa attività produttive"	- opere pubbliche e cantieri
<b>Disegno di legge A.C. 2660 "Job Act"</b> (all'esame della Commissione lavoro della Camera)	"Delega al Governo in tema di ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro, politiche attive, riordino rapporti di lavoro e sostegno alla maternità"	-

Fra queste misure, il D.L. 66/2014 (cfr. tab. 1) prevede ulteriori riduzioni di spesa per le P.A. dell'Elenco ISTAT su capitoli di spesa su cui il legislatore, negli anni più recenti, è intervenuto a più riprese, quali la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, per autovetture di servizio. Queste misure non interessano quelle Casse, fra cui Inarcassa, che hanno però optato, al fine di consentire un efficace svolgimento dell'attività a favore degli iscritti, per il versamento annuo allo Stato sostitutivo dell'applicazione di tutte le altre misure di

contenimento della spesa; questo versamento è stato aumentato, dallo stesso Decreto 66, dal 12% al 15% della spesa per consumi intermedi del 2010 ed ha quindi effetti sui conti del Bilancio di previsione. Il Decreto 66 è anche intervenuto sul fronte fiscale per quanto riguarda la tassazione delle rendite finanziarie delle Casse. Per il 2014, è stato "sventato" il rischio di un aumento della ritenuta dal 20% al 26% anche sui proventi finanziari delle Casse, in quanto è stato previsto un credito di imposta a favore delle Casse e il contestuale aumento dell'imposta sostitutiva sui Fondi pensione dall'11% all'11,50%; per il 2015 e gli anni successivi, il Decreto 66 conteneva un "impegno" ad armonizzare la tassazione dei proventi finanziari delle Casse con quella più favorevole prevista per i Fondi pensione. Il disegno di legge di stabilità per il 2015, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 15 ottobre, sembra disattendere questo "impegno": per i Fondi pensione, il provvedimento prevede, dal 2015, un aumento dell'imposta sostitutiva dall'11% al 20%; per le Casse, non vi è, al momento, alcun riferimento, con la conseguenza che, sempre dal 2015, in assenza di uno specifico intervento, la tassazione passerà automaticamente al 26%.

Anche il D.L. 90/2014 (cfr. tab. 1), pur non producendo effetti diretti sul Bilancio di previsione, presenta alcune misure di interesse per le Casse: in tema di consulenze, è previsto che le Pubbliche Amministrazioni, comprese quelle dell'Elenco ISTAT, non possono attribuire, ai soggetti lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, incarichi di studio e consulenza né incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni stesse e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti degli organi elettivi degli enti di cui all'art. 2, comma 2-bis, del D.L. 101/2013 (ordini, collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa); sono consentiti solo gli incarichi e le cariche conferiti a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile.

Il D.L. 91/2014 interessa indirettamente la libera professione, intervenendo in materia di ambiente, efficientamento energetico ed edilizia scolastica e potrebbe manifestare effetti positivi sul mercato di riferimento degli ingegneri e architetti liberi professionisti. Altri provvedimenti sono in corso di esame e in attesa di approvazione definitiva (tab. 1). Fra questi, la bozza di decreto legislativo in tema di "semplificazioni fiscali", adottata lo scorso 20 giugno dal Governo; nella nuova versione del 19 settembre, così come modificata dal Governo in seguito al parere delle Commissioni parlamentari, è stato eliminato l'art. 11 relativo alla disciplina fiscale delle Società tra professionisti. L'art. 11 prevedeva l'applicazione alle Stp, a prescindere dalla loro forma giuridica, del "regime fiscale delle associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni"; il reddito sarebbe stato imputato a ogni socio per trasparenza in proporzione alla sua quota di partecipazione agli utili, consentendogli di farlo valere anche a fini previdenziali e determinando il versamento alle Casse non solo del contributo integrativo, ma, per i soci professionisti, anche di quello soggettivo. Per le Stp, dunque, resta un vuoto normativo sugli aspetti fiscali e sui relativi risvolti previdenziali. La bozza di decreto interviene anche sulle spese di vitto e alloggio dei professionisti, prevedendo che "le prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande acquistate direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista"; i professionisti, quindi, non dovranno "riaddebitare" in fattura queste spese al committente e non potranno considerare l'ammontare quale componente di costo deducibile dal proprio reddito di lavoro autonomo. La misura si applicherà "a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015".

Il disegno di legge sulla *"riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* interviene invece sulla definizione di P.A., volta a ricomprendere tutti gli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria. La P.A. sarebbe così suddivisa: "amministrazioni statali"; "amministrazioni nazionali", che comprendono gli "enti pubblici non economici", ossia gli Enti previdenziali pubblici come l'INPS; "amministrazioni territoriali"; "amministrazioni di istruzione e cultura"; "amministrazioni pubbliche", che includono anche gli ordini professionali; "organismi privati di interesse pubblico"; "soggetti di rilievo pubblico", che comprendono gli "altri enti che gestiscono forme di previdenza obbligatorie".

Viene comunque specificato che rimangono fermi i riferimenti all'Elenco ISTAT e all'art. 1, commi 2 e 3, della L. 196/2009 sia ai fini statistici sia ai fini dell'applicazione delle disposizioni in tema di finanza pubblica e, pertanto, almeno in questa versione, la misura non sembra avere effetti rilevanti sulle Casse in relazione alla loro inclusione nell'Elenco ISTAT.

Nel corso del 2014, sono aumentate le spinte per un coinvolgimento diretto di Fondi pensione e Casse di previdenza nel finanziamento dell'economia. Al riguardo, nel 2014, la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali ha svolto un'indagine conoscitiva sulle *"funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare"*, nel cui ambito si sono svolte una serie di audizioni, fra cui, lo scorso 4 giugno, quella di Inarcassa. La Commissione ha poi approvato, a luglio, una *"Relazione sulle iniziative per l'utilizzo del risparmio previdenziale complementare a sostegno dell'economia reale del Paese"*, in cui suggerisce alcune modifiche della normativa sui Fondi pensione e Casse private di previdenza, al fine di "favorire il consenso di tali soggetti previdenziali ad investire in iniziative di supporto all'economia reale". Tre sono le linee di intervento individuate nella Relazione:

- *leva fiscale*: riconoscimento di benefici fiscali sui redditi di Fondi pensione e Casse derivanti da investimenti infrastrutturali di lungo periodo o per finalità sociale; la Commissione ritiene, inoltre, che il regime fiscale delle Casse vada uniformato a quello più vantaggioso riservato ai Fondi pensione;
- *interventi ordinamentali*: per le Casse, la Commissione segnala la questione relativa alla loro natura giuridica (privata o pubblica), evidenziando che "da parte di alcuni consulenti della Commissione è stata affermata la necessità di un intervento legislativo per escluderle definitivamente dagli Enti di cui all'Elenco ISTAT, pur ribadendo che la natura privatistica si accompagna ad una funzione pubblicistica";
- *modalità finanziarie*: *mini-bond*, *project bond*, *covered bonds* e ampliamento del ruolo della Cassa Depositi e Prestiti a sostegno delle imprese italiane e delle opere infrastrutturali.

Sempre nel 2014, sono intervenuti, inoltre, alcune pronunce giurisprudenziali, che potrebbero costituire fonti di rischio per il sistema delle Casse professionali.

A favore del principio *pro rata*, si è pronunciata la Corte di Cassazione (sentenza 17892/2014) che ha rigettato il ricorso della Cassa dei Ragionieri, che aveva applicato, per i periodi assicurativi ante Riforma, un criterio di calcolo meno favorevole di quello previdente. In pratica, la Cassa aveva modificato il calcolo del reddito pensionabile della quota retributiva della pensione (media dei redditi dell'intera carriera lavorativa, in luogo dei migliori 15 degli ultimi 20) senza applicare il *pro rata*. La Corte, confermando il precedente orientamento, ha ritenuto che la L. 296/2006, che fa salve le misure emanate prima dell'entrata in vigore della legge stessa purché approvate dai Ministeri vigilanti, non va intesa come sanatoria di misure adottate in violazione della normativa previdente; l'attenuazione del *pro rata* ha carattere innovativo per il futuro e non anche per il passato.

Sull'attività della Società di Ingegneria (SdI), è intervenuta, di recente, una sentenza del tribunale di Torino che ha annullato il contratto sottoscritto da una SdI con un privato, richiamandosi ad una legge del 1939, di fatto non soppressa per la mancanza di decreti attuativi, in base alla quale le "società di capitali non possono svolgere attività di ingegneria per i privati".

In tema di tasso di capitalizzazione dei contributi per il calcolo della pensione "contributiva" degli Enti del decreto 103/1996, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dell'Enpaia contro il Ministero del Lavoro. La vicenda origina da una delibera della Cassa, non approvata dai Ministeri vigilanti, volta ad aumentare il tasso di capitalizzazione in deroga alla L. 335/1995, che, solo per gli Enti del 103, costituisce la normativa di riferimento per il calcolo della pensione "contributiva". La sentenza ha chiarito che la rivalutazione della 335 è da intendersi come quella "minima" e che le Casse possono riconoscere rivalutazioni maggiori per garantire "trattamenti pensionistici più alti".

## 1.2 – Inarcassa: Previdenza e Assistenza verso un welfare integrato

Nel corso del 2013 e 2014, l'azione di Inarcassa si è orientata in una duplice direzione (cfr. tab. 2): da un lato, sul piano previdenziale, sono stati apportati alcuni miglioramenti all'impianto delineato dalla recente Riforma di Inarcassa del 2012, per meglio rispondere alle esigenze degli associati, ma senza influenzare in alcun modo la sostenibilità finanziaria della Cassa; dall'altro lato, sul fronte assistenziale, oltre a proseguire nella direzione del sostegno alla professione, è stata introdotta una prestazione *Long Term Care* (LTC) a favore degli iscritti alla Cassa, in corso di esame da parte dei Ministeri Vigilanti. Molte di queste modifiche hanno effetti sui conti di questo Bilancio di previsione.

**TAB. 2 – INARCASSA: PRINCIPALI MISURE DELIBERATE NELL'ULTIMO ANNO**

Provvedimento	Delibera CdA/CND		Approvazione ministeriale
<b>PREVIDENZA</b>			
<b>Deroga contributo minimo soggettivo</b> (RGP 2012, art. 4)	CND	28-29 nov 2013	26 marzo 2014
<b>Calcolo quota retributiva pensione</b> (RGP 2012, art. 28)	CND	28-29 nov 2013	26 marzo 2014
<b>Clausola salvaguardia</b> (RGP 2012, art. 20)	CND	28-29 nov 2013	26 marzo 2014
<b>Pensioni inabilità/invalidità</b> (RGP 2012, art. 21 e 22)	CND	28-29 nov 2013	26 marzo 2014
<b>Fatturato estero e contributo integrativo</b> (RGP 2012, art. 5)	CND	26-27 giu 2014	7 agosto 2014
<b>Accertamento Invalidità e Inabilità</b> (Regolamento accertamento inv/inab)	CND	26-27 giu 2014	19 settembre 2014
<b>Pensione ai superstiti di pensionato di invalidità</b> (RGP 2012, art. 24)	CND	26-27 giu 2014	6 ottobre 2014
<b>Disciplina Riscatti e Ricongiunzioni</b> (RGP 2012, art. 12; Regolamento Riscatti e Ricongiunzione; Regolamento Riscatto lavoro all'estero)	CND	26-27 giu 2014	29 ottobre 2014
<b>Prestazione supplementare reversibile</b> (Regolamento prest. suppl. rev.)	CND	26-27 giu 2014	In attesa di approvazione
<b>Tasso annuo di capitalizzazione dei contributi: proposta di aumento per 2014-2015</b>	CND	9-10 ott 2014	In attesa di approvazione
<b>Coefficienti di trasformazione H49</b>	CdA	30 mag 2013	10 marzo 2014
<b>Coefficienti di trasformazione H50</b>	CdA	7 mag 2014	29 ottobre 2014
<b>Coefficienti di Riscatto e ricongiunzione</b> (Regolamento Riscatti e Ricongiunzione)	CND	Trasmessi al CND di ottobre 2014, in esame a novembre	-
<b>ASSISTENZA</b>			
<b>Modifiche Inabilità Temporanea Assoluta</b> (Regolamento ITA)	CND	10-11 ott 2013	26 marzo 2014
<b>Introduzione LTC a favore iscritti Inarcassa</b> (Regolamento LTC)	CND	9-10 ott 2014	in attesa di approvazione

In dettaglio, le finalità delle modifiche sono le seguenti:

- innanzitutto si è reso necessario adeguare alcuni istituti già esistenti al nuovo quadro normativo previdenziale così come definito dalla Riforma; il riferimento è, ad esempio, ai nuovi Coefficienti di Riscatto e Ricongiunzione e alle modifiche ai relativi Regolamenti nonché agli interventi sulla quota retributiva della pensione (cfr. tab. 2);
- per risolvere alcune problematiche relative alla "pensione retributiva", è stato previsto di non applicare, nel calcolo della quota di pensione minima relativa alle anzianità al 31/12/2012, il limite della media dei 20 redditi precedenti il pensionamento;
- è stata inoltre introdotta una clausola di salvaguardia che stabilisce che anche alle anzianità contributive ante 2013 verrà applicato, per il calcolo della pensione, il metodo contributivo in luogo di quello retributivo, se più favorevole per l'iscritto.

Un altro insieme di interventi ha voluto fornire una risposta alla crisi, che ha colpito pesantemente la nostra categoria, potenziando gli strumenti già previsti dalla Riforma del 2012 per questa stessa finalità e, più in generale, per l'adeguatezza delle pensioni: la Riforma ha infatti previsto il pensionamento



flessibile, con penalizzazione dell'importo di pensione, e la presenza di un tasso minimo di capitalizzazione dei contributi, per evitare che in periodi di recessione vi siano effetti negativi sulla pensione finale. Questo "automatismo" è già scattato: in presenza di una dinamica più contenuta registrata dal Monte redditi degli iscritti alla Cassa, è stato applicato, per la rivalutazione dei montanti del 2013, il tasso minimo dell'1,5%; lo stesso avverrà per la rivalutazione del 2014, anno per il quale è prevista un'ulteriore rivalutazione con parte del rendimento del patrimonio, come più sotto precisato. Si ricorda che nel sistema pubblico non è previsto alcun tasso minimo e la rivalutazione nel 2013 è stata di appena lo 0,2% ed è destinata a divenire negativa nel 2014 (stimata in -0,2%).

Sempre per assicurare maggiore adeguatezza delle pensioni e in attuazione della previsione dell'art. 26.6 del RGP2012, è stato deliberato, impiegando parte del rendimento del patrimonio, di aumentare di 3 punti il tasso di capitalizzazione da adottare nel 2014 e 2015, in modo da garantire agli associati, i cui redditi hanno risentito fortemente della prolungata recessione economica, un tasso più elevato del minimo dell'1,5%. Di conseguenza, il tasso di capitalizzazione per il 2014 sarà del 4,5%; anche per il 2015 dovrebbe risultare del 4,5%, visto che la variazione media dei redditi (2010-2014), anche in ipotesi di una dinamica favorevole del Monte redditi, risulterà inferiore all'1,5%.

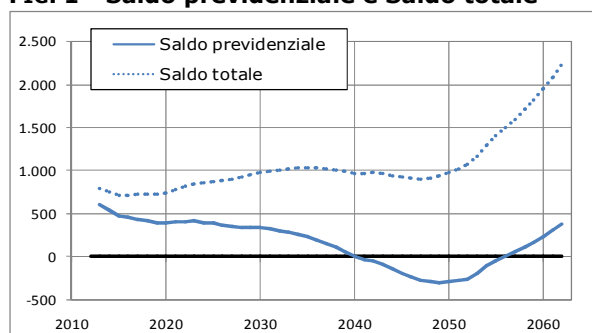
Un'ulteriore modifica finalizzata ad "attenuare" gli effetti derivanti da fasi negative del ciclo economico sullo svolgimento della libera professione, è relativa alla possibilità di derogare al versamento del contributo minimo soggettivo, in caso si preveda di conseguire redditi inferiori al reddito limite: la facoltà può essere esercitata, con una dichiarazione a inizio anno fino ad un massimo di cinque anni, dagli iscritti attivi, ad esclusione dei giovani interessati alle agevolazioni contributive e dei pensionati contribuenti; l'esercizio della deroga comporta una riduzione dell'anzianità contributiva ai fini previdenziali, con possibilità di poter integrare la contribuzione entro i seguenti cinque anni.

La Cassa è intervenuta anche per "colmare" alcune lacune legislative, confermando la non applicabilità del contributo integrativo al fatturato estero e prevedendo di assimilare le Società tra professionisti al modello già previsto, ai fini previdenziali, per le Società di Ingegneria.

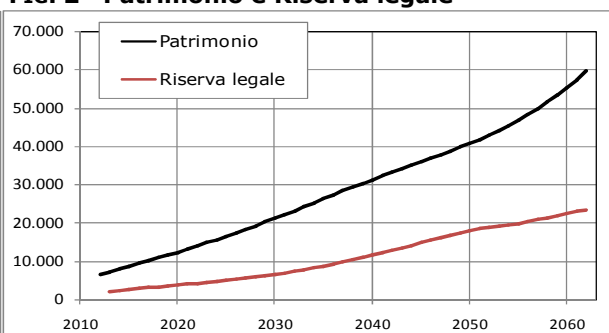
Alcuni degli interventi apportati dalla Cassa nel 2013 e 2014, proprio perché volti a sostenere i livelli delle pensioni future, manifesteranno effetti anche nel medio-lungo periodo, senza però alterare la sostenibilità della Cassa. Il nuovo Bilancio tecnico 2012 di Inarcassa conferma infatti l'equilibrio strutturale di lungo periodo dei conti di Inarcassa, come delineato dalla Riforma del 2012 e come già evidenziato dal precedente Bilancio tecnico 2011 che aveva accompagnato la Riforma. Nello scenario ministeriale, il Saldo totale, il Saldo cioè di riferimento ai fini della sostenibilità, dato dalla differenza tra tutte le entrate e le uscite della Cassa, si presenta largamente positivo e crescente. Anche il Saldo previdenziale, costituito dalla differenza tra Entrate e Uscite di natura previdenziale, pur presentando un inevitabile calo fisiologico fino a divenire negativo fra il 2040 e il 2055, torna positivo in modo permanente a partire dal 2056. Il Patrimonio risulta, di conseguenza, sempre in crescita anche e soprattutto in rapporto alla Riserva legale, costituita dal requisito minimo di copertura di cinque annualità di pensioni correnti (fig. 1 e 2).

### BILANCIO TECNICO 2012 (MINISTERIALE): SALDI (valori in migliaia di euro)

**FIG. 1 - Saldo previdenziale e Saldo totale**



**FIG. 2 - Patrimonio e Riserva legale**



Fonte: Bilancio tecnico al 31/12/2012

Il Bilancio tecnico 2012 è stato anticipato di un anno, rispetto alla cadenza almeno biennale prevista dal RGP 2012, per la necessità di monitorare la Riforma dopo il 1° anno di applicazione e, più in particolare, per l'opportunità di disporre di uno strumento quanto più aggiornato per accompagnare l'invio ai Ministeri vigilanti di modifiche regolamentari, quali l'introduzione di una prestazione LTC per gli iscritti (cfr. oltre) e l'aumento del tasso di rivalutazione dei contributi con parte del rendimento del patrimonio. Il Bilancio tecnico 2012 è stato redatto dallo Studio Olivieri & Associati, che ha calcolato anche i Coefficienti di trasformazione e ha fornito supporto all'Ufficio Studi per la determinazione degli altri parametri.

Quanto all'adeguatezza delle prestazioni, l'adozione del nuovo metodo contributivo, applicato in base *pro rata*, determina una graduale riduzione degli importi di pensione; una recente analisi svolta da Epheso, in collaborazione con Mefop, evidenzia che, a regime, il tasso di sostituzione di Inarcassa è comunque il più elevato rispetto alle altre principali Casse di previdenza.

Nel Bilancio tecnico 2012, i tassi di sostituzione sono stati calcolati con parametri coerenti con le ipotesi economico-demografiche adottate nelle proiezioni e, come richiesto dal Decreto 29/11/2007, "per alcune figure-tipo particolarmente significative". Fra queste, sono state considerate figure tipo rappresentative di ciascuna categoria (ingegneri e architetti, maschi e femmine), riconducibili ad un iscritto che si iscrive alla Cassa a 30 anni di età e con anzianità che si allunga nel tempo fino a 40 anni, per i pensionamenti del 2053 e 2063, in linea con l'aggancio dell'età pensionabile ordinaria ai miglioramenti della speranza di vita media ipotizzati nel bilancio tecnico. I risultati, che dipendono dalle ipotesi adottate, sono riportati in termini di tassi di sostituzione netti, calcolati cioè al netto del prelievo contributivo e fiscale dovuto su redditi e pensioni, che danno conto delle risorse effettivamente disponibili in quiescenza (cfr. tab. 3); per i pensionamenti fino al 2043, la pensione è costituita da due quote (retributiva e contributiva), mentre successivamente è calcolata interamente con il "contributivo" di Inarcassa. I tassi di sostituzione passano, in termini netti e in media, dal 60% circa per i pensionandi del 2013 (pensione calcolata quasi esclusivamente con il retributivo) al 49% per i pensionandi del 2043 (pensione che include ancora in misura significativa il retributivo) e al 46% per i pensionandi del 2063 interamente "contributivi". Da rilevare che il posticipo dell'età pensionabile ha effetti positivi sui tassi di sostituzione, dovuti ad un notevole incremento del montante contributivo; quest'ultimo infatti è alimentato non solo dai contributi versati nel periodo di differimento della pensione ma, soprattutto, dagli interessi maturati sul capitale accumulato fino a quel momento e che, negli ultimi anni di carriera, sono molto consistenti poiché il montante è molto elevato.

**TAB. 3 – BILANCIO TECNICO 2012: TASSI DI SOSTITUZIONE NETTI (valori %)**

Anno di iscrizione	Anno di pensione <sup>(1)</sup>	CARRIERA STANDARD				CARRIERA ELEVATA			
		Ing. M	Ing. F	Arch. M	Arch. F	Ing. M	Ing. F	Arch. M	Arch. F
1978	<b>2013</b>	64	59	59	58	55	61	59	59
1986	<b>2023</b>	63	57	57	56	56	60	59	59
1995	<b>2033</b>	58	52	51	52	54	56	56	55
2004	<b>2043</b>	51	45	45	46	52	50	51	51
2013	<b>2053</b>	50	45	45	48	52	49	50	49
2023	<b>2063</b>	47	43	43	46	49	46	47	47

(1) I requisiti utilizzati per il pensionamento sono variabili nel tempo in base agli incrementi previsti dal Regolamento e agli adeguamenti della speranza di vita media.

Fonte: Bilancio tecnico al 31/12/2012

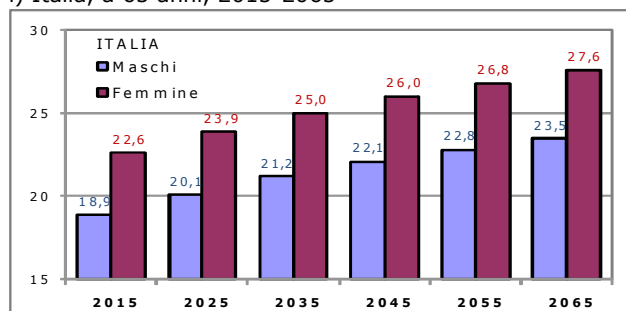
Strettamente connesso alla Previdenza e alla recente Riforma attuata da Inarcassa è il settore dell'Assistenza, con un concetto di adeguatezza che va considerato nel complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali, che dovranno provvedere alle diverse esigenze degli iscritti lungo tutto l'arco di vita. L'impegno di Inarcassa sul fronte dell'Assistenza è dunque proseguito, per dare attuazione ad un *welfare* integrato, reso ancora più necessario, oltre che dall'invecchiamento della popolazione, dalla crisi economica, dall'assenza di interventi per la professione e dall'atteso forte

aumento di domanda di assistenza in età avanzate. Un passo importante in questa direzione è stato compiuto dalla Cassa lo scorso ottobre; il Comitato Nazionale dei Delegati ha infatti deliberato l'introduzione di un piano di *Long Term Care* (LTC) a favore degli iscritti alla Cassa, approvando il Regolamento elaborato dal Consiglio di Amministrazione in base alle linee guida del Comitato Ristretto Attività Assistenziali.

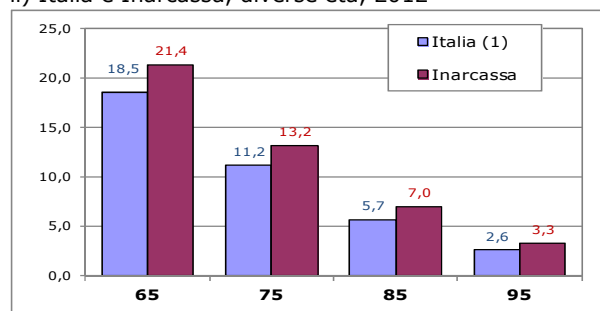
Al momento, la platea degli iscritti ad Inarcassa è relativamente giovane (circa il 40% ha un'età inferiore a 40 anni), ma, già nello spazio dei prossimi 10 anni, la domanda di prestazioni di LTC assumerà dimensioni rilevanti, tanto più che gli ingegneri e architetti liberi professionisti presentano una speranza di vita media più elevata rispetto alla popolazione italiana; si può stimare che per gli iscritti ad Inarcassa la durata di vita media a 65 anni è di quasi 3 anni più elevata rispetto alla popolazione italiana (fig. 3).

**FIG. 3 - SPERANZA DI VITA RESIDUA ATTESA (anni)**

i) Italia, a 65 anni, 2015-2065



ii) Italia e Inarcassa, diverse età, 2012



(1) I valori per l'Italia sono stati ricavati dalla tavola Istat 2012, assumendo una composizione per genere analoga a Inarcassa.

Fonte: Istat, "Previsioni 2011-2065" (scenario centrale), Istat "SI 2012" e Inarcassa

La LTC ha richiesto scelte importanti su vari aspetti, dal finanziamento al regime delle prestazioni, che sono stati attentamente valutati per individuare un equilibrio ottimale di lungo periodo tra sostenibilità e adeguatezza. Inarcassa ha optato per una gestione interna (*in house*), finanziata interamente con le attuali entrate, senza cioè prevedere contributi aggiuntivi a carico degli iscritti e utilizzando come dotazione iniziale la quota residua dello 0,5% del contributo soggettivo destinato ad attività assistenziali, pari a 7,5 milioni di euro. Le altre caratteristiche sono state così definite:

- platea dei beneficiari delle prestazioni di LTC: a regime, è l'intera collettività degli iscritti, con almeno 5 anni continuativi di iscrizione e contribuzione nel periodo precedente l'evento di non autosufficienza. Nella fase *transitoria*, sono esclusi dalla prestazione gli iscritti e i pensionati della Cassa che, alla data di entrata in vigore del Regolamento LTC, hanno compiuto 75 anni: l'attenzione ai conti della Cassa ha infatti reso necessario prevedere alcuni limiti di età, per evitare che la parte più anziana della popolazione, più esposta al rischio di non autosufficienza, determini, sin da subito, costi elevati;
- prestazione: l'importo, determinato anche in base ai vincoli di natura finanziaria, è di 3.600 euro annui, riconosciuti *vita natural durante* o fino alla riacquisizione dello stato di autosufficienza;
- rischi assicurati dalla polizza: sono ricondotti alla perdita di alcune delle 6 attività elementari della vita quotidiana (ADL); la scelta è stata di riconoscere lo stato di non autosufficienza quando la valutazione raggiunge almeno 40 punti, di cui almeno tre a punteggio pieno, attribuendo a ciascuna delle 6 attività ordinarie un punteggio (0, 5, 10) in base al grado di non autosufficienza.

Quanto alla sostenibilità di Inarcassa, in base al nuovo Bilancio tecnico 2012 aggiornato per tener conto della LTC, emerge, in questo quadro di ipotesi, che l'introduzione di una prestazione LTC non comporta problemi di sostenibilità per la Cassa. La situazione andrà monitorata costantemente, per verificare, in base alle nuove informazioni raccolte, eventuali scostamenti rispetto all'equilibrio di lungo periodo.

### 1.3 - Il quadro economico e i mercati

Il quadro macroeconomico di questo Bilancio di previsione 2015 non è, purtroppo, diverso da quello degli anni più recenti per quanto riguarda l'economia italiana, in recessione per il terzo anno consecutivo.

A livello globale, dopo la decelerazione registrata in avvio del 2014, l'attività produttiva ha ripreso vigore a partire da metà anno in tutte le maggiori economie; nelle sue ultime previsioni, il Fondo Monetario Internazionale stima un'accelerazione della crescita mondiale, rispettivamente al 3,3% nel 2014 e al 3,8% nel 2015, a tassi di crescita quindi non distanti da quelli più sostenuti di inizio decade. Il Fondo sottolinea anche il permanere di un ampio gap nei tassi di crescita delle economie più avanzate (cfr. tab. 4).

**TAB. 4 – ANDAMENTO DEL PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2010-2015**

(var % sul periodo precedente)

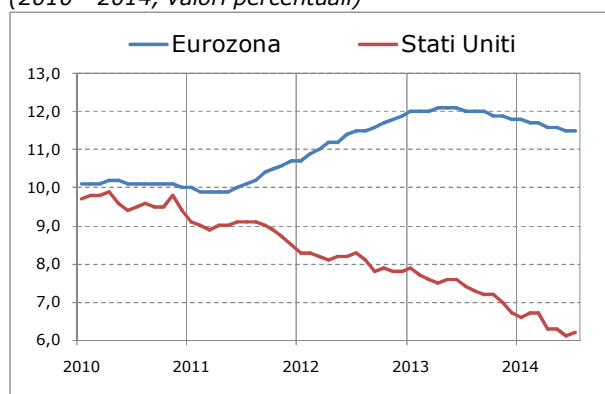
	2010	2011	2012	2013				2014 stime		2015 previsioni		
				I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim			
<b>Stati Uniti</b>	2,5	1,6	2,3	2,2	0,7	0,4	1,1	0,9	<b>2,2</b>	-0,5	1,0	<b>3,1</b>
<b>Regno Unito</b>	1,7	1,1	0,3	1,7	0,5	0,7	0,8	0,7	<b>3,2</b>	0,8	0,8	<b>2,7</b>
<b>Eurozona</b>	1,9	1,6	-0,7	-0,4	-0,2	0,3	0,1	0,3	<b>0,8</b>	0,2	0,0	<b>1,3</b>
- Italia	1,7	0,4	-2,4	-1,9	-0,6	-0,3	-0,1	0,1	<b>-0,2</b>	-0,1	-0,2	<b>0,8</b>
- Francia	1,7	2,0	0,0	0,2	0,0	0,7	-0,1	0,2	<b>0,4</b>	0,0	0,0	<b>1,0</b>
- Germania	4,0	3,3	0,7	0,4	0,0	0,7	0,3	0,4	<b>1,4</b>	0,8	0,1	<b>1,5</b>
- Spagna	-0,2	0,1	-1,6	-1,2	-0,3	-0,1	0,1	0,2	<b>1,3</b>	0,4	0,6	<b>1,7</b>

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (Ottobre 2014)

Negli Stati Uniti, la crescita ha tratto vantaggio dalla ripresa dei consumi e degli investimenti che invece ristagnano nell'euro area, con evidenti riflessi sul piano sociale sotto forma di disoccupazione in crescita (cfr. fig.4); quella giovanile, in particolare, è estremamente elevata, come illustrato a seguire, in diversi Paesi del Sud Europa.

**FIG. 4 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELL'AREA EURO E NEGLI USA**

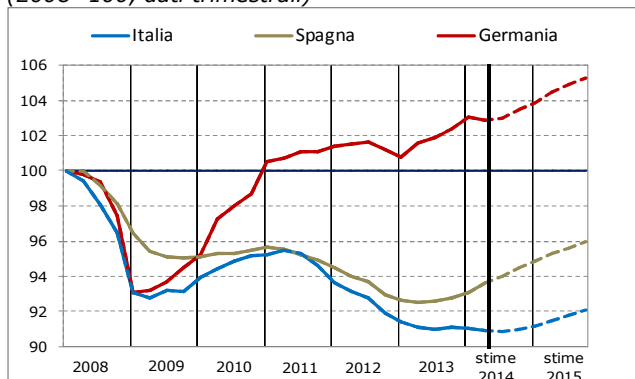
(2010 - 2014, valori percentuali)



Fonte: Eurostat

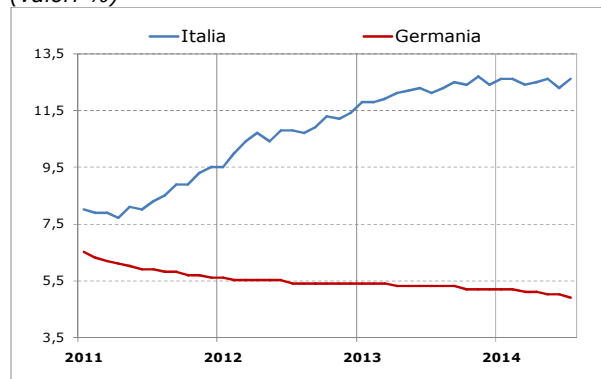
Come già rilevato nei precedenti bilanci, l'area dell'euro presenta al suo interno un persistente divario nella crescita tra Paesi del Nord e del Sud Europa (cfr. fig. 5), accentuato dalla crisi finanziaria del 2008 e da quella dei debiti sovrani del 2011 e 2012 e che le politiche di riequilibrio dei conti pubblici hanno senza dubbio peggiorato. In presenza di una domanda interna debole in tutta l'area, la crescita è risultata elevata in quei paesi come la Germania dove le esportazioni sono cresciute, almeno nella prima parte del 2014, a ritmi sostenuti e, viceversa, più debole o negativa, nelle economie più deboli come Italia e Spagna (cfr fig.6).

**FIG. 5 PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2008-2015**  
(2008=100, dati trimestrali)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (Ottobre 2013)

**FIG. 6 TASSO DI DISOCCUPAZIONE, 2011-2014**  
(valori %)



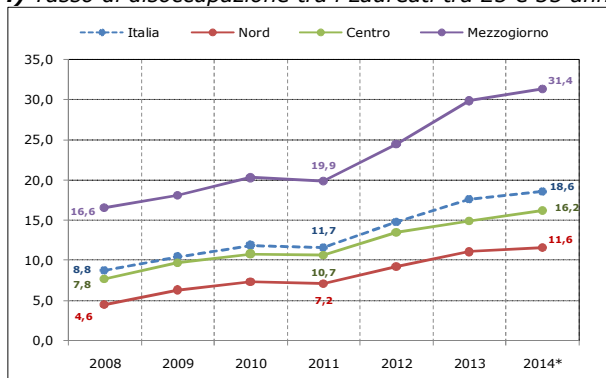
Fonte: Eurostat

Un freno alla crescita è derivato anche dalla debolezza del dollaro, protrattasi più di quanto la diversa impostazione delle politiche monetarie di Fed e BCE potesse lasciar prevedere; le tensioni geopolitiche fra Russia e Ucraina e l'embargo su alcuni prodotti hanno rappresentato ulteriori freni alla crescita. Di riflesso, la disoccupazione è salita a livelli storicamente elevati, al 12,3% in Italia, mentre è scesa al di sotto del 5% in Germania.

In Italia, il tasso di disoccupazione dei laureati in età 25-34 anni è del 18,6% (cfr. fig. 7i); al Sud, con il 31,4%, è quasi il doppio rispetto al Centro (16,2%) e quasi il triplo rispetto al Nord (11,6%). La mancanza di opportunità nel lavoro dipendente può contribuire a spingere i giovani verso la libera professione, nonostante il crollo intervenuto nei redditi a partire dal 2007; nello stesso periodo gli ingegneri e architetti iscritti a Inarcassa sono cresciuti di oltre il 20% a fronte di una riduzione degli occupati a livello nazionale del -4,3%, con oltre 1 milioni di posti di lavoro persi (cfr. fig. 7ii).

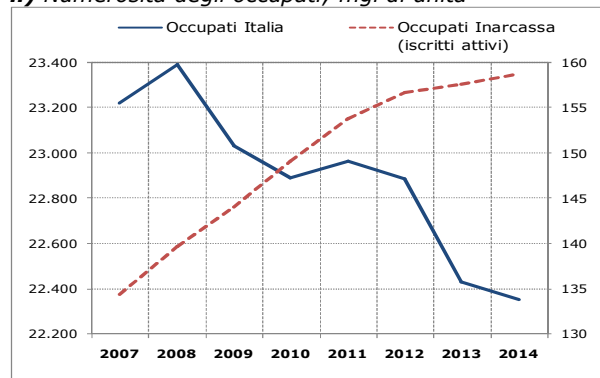
**FIG. 7 - OCCUPATI ITALIA E INARCASSA, 2008 - 2014**

i) Tasso di disoccupazione tra i Laureati tra 25 e 35 anni; %



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Inarcassa su dati ISTAT

ii) Numerosità degli occupati; mgl di unità



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Inarcassa su dati ISTAT

La ripresa dell'occupazione nei prossimi anni rimarrà modesta, perché sono previsti modesti i ritmi di crescita del Pil. Sulla base dell'evoluzione negativa dei primi due trimestri dell'anno e delle aspettative per il terzo e quarto, l'economia italiana dovrebbe registrare nel 2014 il terzo anno consecutivo di contrazione del Pil (cfr tab. 5). Ad agosto, al termine di un processo di costante riduzione, l'inflazione è risultata negativa dello 0,1%, alimentando i timori di un avvitamento recessivo della nostra economia.

**TAB. 5 - ITALIA: PIL E COMPONENTI, 2011-2014***(var. % sul periodo precedente)*

	2011	2012				2013				2014				
		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	stime	I trim.	II trim.		
<b>PIL</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>
<b>Importazioni</b>	<b>0,8</b>	<b>-7,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,7</b>	<b>-2,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,0</b>	<b>0,2</b>	<b>1,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,0</b>
<b>Consumi finali nazionali</b>	<b>-0,5</b>	<b>-3,7</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>-2,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
- Spese delle famiglie	-0,3	-4,0	-1,7	-0,5	-1,5	-0,7	-2,6	-0,8	-0,6	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
- Spese della P.A. e ISP	-1,3	-2,6	-1,8	-0,5	-0,5	-0,4	-0,8	-0,1	0,0	-0,2	0,2	0,3	0,4	-0,1
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>-2,2</b>	<b>-8,0</b>	<b>-3,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>-4,7</b>	<b>-2,7</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,9</b>
- Macchinari e mezzi di trasp.	-0,7	-10,9	-3,7	-2,5	-1,1	-2,3	-2,6	-1,5	-0,4	-1,3	-0,8	-1,4	0,4	-1,5
- Costruzioni	-3,7	-6,1	-3,5	-0,5	-1,3	-1,0	-6,7	-4,6	-0,7	0,1	-0,5	-2,8	-1,0	-0,9
<b>Esportazioni</b>	<b>6,2</b>	<b>2,1</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>

**Fonte:** Conti Economici Trimestrali (Istat) e previsioni Documento di Economia e Finanza 2014 (aggiornato al 30 settembre 2014).

Nella Nota di aggiornamento del DEF dello scorso 30 settembre, il Governo ha preso atto dell'evoluzione negativa dell'attività produttiva rivedendo al ribasso i dati di preconsuntivo del 2014 (cfr. tab. 5bis).

**TAB. 5BIS – PIL, CONSUMI E INVESTIMENTI: DATI PREVISIONALI E DI CONSUNTIVO***Documenti di Economia e Finanza del Governo*

	PIL				Consumi				Investimenti				Costruzioni			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
DEF previsioni	0,6	-0,2	1,0	0,5	0,4	-0,7	0,3	0,3	1,1	0,1	2,0	0,5	-1,1	-0,6	0,6	-0,2
DEF preconsuntivo	-2,4	-1,7	-0,3	-	-2,6	-1,9	0,2	-	-8,3	-5,3	-2,1	-	-6,1	-7,0	-2,8	-
DEF definitivo	-2,4	-1,9	-	-	-3,9	-2,2	-	-	-8,0	-4,7	-	-	-6,2	-6,7	-	-

**Nota:** per ciascun anno, le previsioni fanno riferimento al DEF dell'anno precedente, i dati di preconsuntivo al DEF dello stesso anno e quello definitivo ai dati Istat.

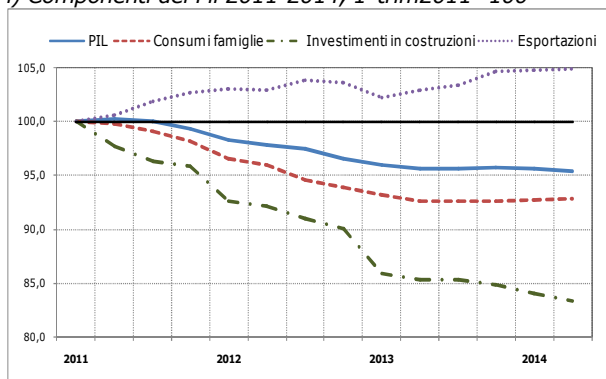
**Fonte:** DEF, anni vari e ISTAT

La tabella evidenzia la continua revisione al ribasso della crescita operata dai diversi Governi che si sono succeduti negli ultimi anni. Il dato comune più rilevante è la contrazione della domanda interna, dei consumi delle famiglie degli investimenti, in particolare di quelli in costruzioni, due variabili che spiegano buona parte della crescita negativa dell'economia italiana (cfr. Fig. 8i) e che influenzano il reddito della categoria di ingegneri e architetti. Nelle intenzioni del Governo, la moderata politica espansiva della spesa pubblica potrebbe generare effetti moltiplicativi significativi; lo sgravio per i redditi inferiori ai 26 mila euro (il cosiddetto "bonus degli 80 euro"), che esclude, tuttavia, i lavoratori autonomi, è un passo in questa direzione, potrebbe contribuire ad un aumento dei consumi delle famiglie, in crescita negli ultimi due trimestri dopo quasi tre anni consecutivi di contrazione.

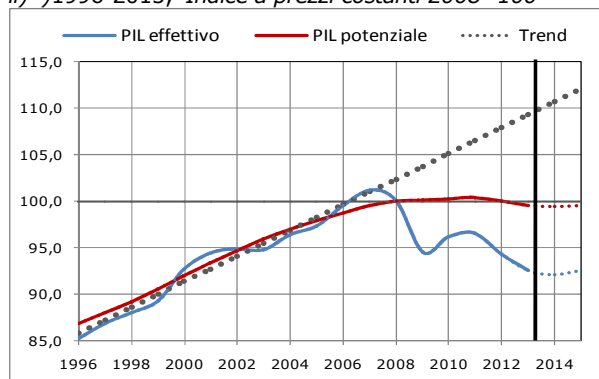
Questi ripetuti errori di previsione, secondo il FMI sono da ricondurre a una sovrastima del PIL potenziale del Paese, rivista significativamente al ribasso (cfr. fig. 8ii). In diversi paesi la revisione al ribasso è diventata una costante nel corso di questa crisi prolungata dell'area euro; diversi analisti hanno evidenziato come i tradizionali indicatori congiunturali (come, ad esempio, le indagini qualitative sul clima di fiducia delle famiglie e imprese) hanno in parte perso la loro capacità di previsione soprattutto quando si è in presenza di eventi "accidentali" (a partire dalle ripetute tensioni geopolitiche).

## FIG. 8 - PIL ITALIA, TREND DI LUNGO PERIODO E PRINCIPALI COMPONENTI DEL PIL

i) Componenti del Pil 2011-2014, 1°trim2011=100



ii) 1996-2015, Indice a prezzi costanti 2008=100



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Inarcassa su dati ISTAT

In base ai numeri della Nota di aggiornamento del DEF di settembre 2014 e della successiva "Relazione di variazione" per tener conto delle osservazioni della Commissione Europea, nel 2015 il deficit dell'Italia sarebbe pari al 2,6%, mentre il pareggio di bilancio viene rimandato al 2017.

Le stime del nuovo DEF ipotizzano un rimbalzo del Pil nel 2015. Il recupero dovrebbe essere sostenuto da una ripresa dell'export, collegata a un tasso di cambio più favorevole nei confronti del dollaro (da agosto l'euro ha perso circa il 7% rispetto alla moneta americana), dal recupero della domanda interna, favorita da un allentamento del *credit crunch* e dall'effetto ritardato di alcuni recenti provvedimenti governativi e, in ultimo, dall'impatto positivo di EXPO2015.

Effetti positivi sono attesi anche da altre Riforme in discussione in Parlamento. Queste ultime riguardano, tra le altre cose, le privatizzazioni, che dovrebbero prendere avvio nel 2015 e che, secondo diversi analisti, dovrebbero slittare in parte nel 2016 e forse anche nel 2017, proprio per le dimensioni stesse delle aziende e i tempi tecnici necessari per predisporre le operazioni. Le privatizzazioni dovrebbero riguardare, in primo luogo, le due multinazionali pubbliche dell'energia interessate dalla privatizzazione negli anni '90 (ENI ed ENEL) e per le quali, mantenendo sempre il controllo societario, già il Governo mira a vendere quote aggiuntive delle azioni in suo possesso; a seguire dovrebbero andare sul mercato quote delle altre imprese dove il Governo mantiene invece il 100% o la maggioranza azionaria. Altre misure allo studio potrebbero riguardare l'indicizzazione delle pensioni e su questo punto è stato da più parti osservato che l'infinita serie di interventi sulle pensioni ha contribuito non poco a deprimere negli ultimi anni i consumi delle famiglie.

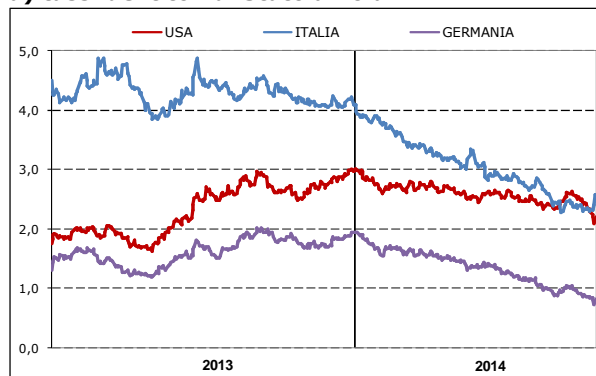
Le previsioni per il 2015 sono, quindi, fortemente condizionate da un insieme di fattori che, come negli anni precedenti, influenzeranno, direttamente o indirettamente, anche i redditi della categoria.

### 1.3.1 I mercati finanziari

Sui mercati finanziari, dopo le tensioni che avevano caratterizzato la prima metà del 2013, è subentrato uno scenario più disteso per l'Area Euro. L'orientamento espansivo delle politiche monetarie della FED e della BCE ha favorito una ulteriore riduzione dei tassi di interesse (cfr. fig. 9).

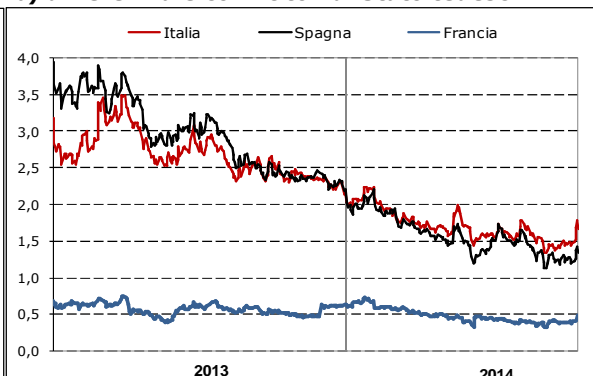
**FIG. 9 - TASSI DI INTERESSE A 10 ANNI, 2013-14 (valori %)**

**a) tassi dei titoli di Stato a 10 anni**



Fonte: Thomson Reuters Datastream

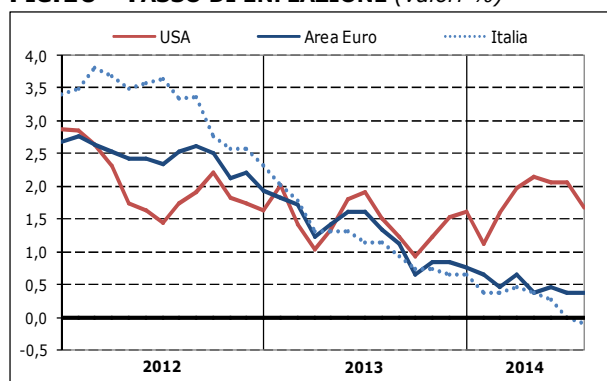
**b) differenziale con i titoli di Stato tedeschi**



Fonte: Thomson Reuters Datastream

In Germania i tassi a 10 anni sono scesi costantemente fino a portarsi agli inizi di ottobre sotto l'1%; negli Stati Uniti sono scesi dal 3 al 2,5%. In Italia, dove a inizio del 2013 erano tornati ad avvicinarsi al 5%, anche a seguito dell'incertezza del quadro politico, i tassi a lunga sono gradualmente scesi al 4% a fine anno per proseguire la discesa anche nel 2014, portandosi a inizio ottobre sotto il 2,5%. La riduzione è stata favorita dall'ampia liquidità a disposizione sul mercato e dalle necessità di investimento degli operatori, alla ricerca di rendimenti più elevati rispetto ad altri paesi. Il calo dei rendimenti, che si è accentuato proprio a partire dal primo trimestre del 2014, ha portato a fine settembre lo spread sui corrispondenti titoli tedeschi attorno all'1,5%, sui livelli, quindi, del 2005. In termini reali, considerando il diverso andamento del tasso di inflazione, scesa allo 0,3% nell'area euro (cfr. fig. 10), i tassi a lungo termine sono in Italia più elevati rispetto a Stati Uniti e Germania nonostante il forte differenziale nella crescita.

**FIG.10 - TASSO DI INFLAZIONE (valori %)**

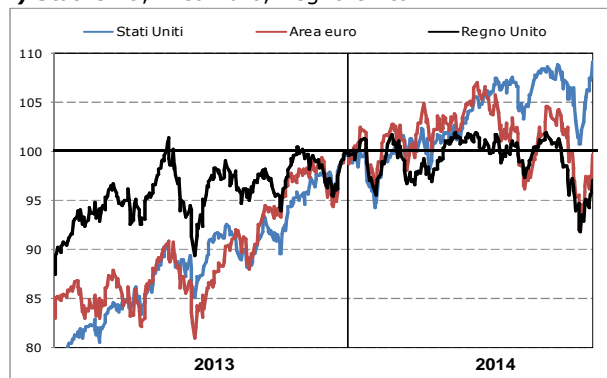


Sui mercati azionari delle maggiori borse mondiali è proseguita, fino a settembre, la fase di rialzo delle quotazioni. A ottobre, è intervenuta una brusca inversione del trend nella prima metà mese - dovuta, in generale, ai timori sul rallentamento dell'economia globale e, per quanto riguarda i listini europei, ai segnali negativi del quadro economico complessivo e ai risultati delle valutazioni sulle banche svolti dalla BCE - poi riassorbitasi nella seconda metà del mese (cfr fig. 11).

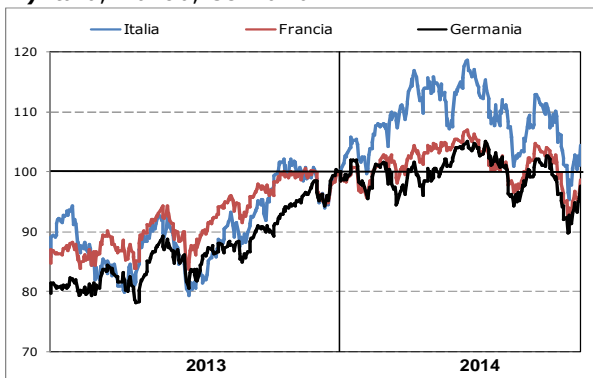


**FIG. 11 – EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI<sup>(1)</sup>, 2013-2014** (numero indice: 1 gennaio 2014=100)

i) Stati Uniti, Area Euro, Regno Unito



ii) Italia, Francia, Germania



(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'Area dell'euro, FTSE100 per il Regno Unito, MSCI EM per i Paesi emergenti, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE Italia MIB storico per l'Italia. Aggiornato a marzo 2011.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream.

In Italia, le quotazioni sono pari a metà dei valori pre-crisi, in Germania sono superiori del 70%.

Nell'area Euro, a settembre, la BCE ha ridotto di 0,10 punti il tasso di riferimento, portandolo al minimo storico dello 0,05%. La Banca Centrale era già intervenuta sul tasso di rifinanziamento altre 2 volte nel corso degli ultimi 9 mesi: alla fine del 2013, allineandolo con quello americano sul livello dello 0,25%, e a giugno del 2014 portandolo allo 0,15%; l'intendimento della BCE è di mantenere il tasso di policy su questo livello ancora a lungo. Riguardo ai tassi di mercato monetario, la BCE stima che resteranno bassi ancora a lungo, dal momento che l'inflazione, attualmente al -0,2% (settembre), non dovrebbe ritornare al livello obiettivo del 2% prima del 2017. Per contrastare il rischio di deflazione e incentivare i finanziamenti alle PMI, la BCE ha avviato una serie di misure "non convenzionali"; rientrano tra queste le operazioni di rifinanziamento a lungo termine delle banche e gli acquisti da parte della Banca centrale di titoli legati ai prestiti alle PMI e i mutui ipotecari.

### 1.3.2 Il mercato immobiliare

Nel 2013 e nel 2014, i divari nei tassi di crescita delle maggiori economie si sono riflessi in una differente evoluzione dei mercati immobiliari, con i prezzi delle abitazioni in forte aumento nei paesi dove l'attività produttiva è risultata più sostenuta, in ulteriore riduzione negli altri.

Alla fine del 1° semestre 2014, i prezzi degli immobili residenziali sono aumentati rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente del 9,5% negli Stati Uniti e del 6% nel Regno Unito. Nell'area Euro la crescita dei prezzi è generalmente risultata debole o negativa; i prezzi sono aumentati in Germania (+1,2%) mentre hanno continuato a ridursi in Francia (-1,4%), Spagna (-3,8%) e Italia (-5%).

In questi Paesi prevalgono ancora attese di un ulteriore ribasso dei prezzi degli immobili, soprattutto in Francia dove la correzione dei prezzi sembra appena cominciata; in Germania al contrario dopo la lunga fase di ristagno dei prezzi seguita alla riunificazione ha preso avvio una fase di forte rialzo delle quotazioni: +16% tra il 2008 e il 2012 e +8,1 solo nel 2013 e +1,2% in questi primi 6 mesi con le aspettative degli operatori ancora orientate al rialzo.

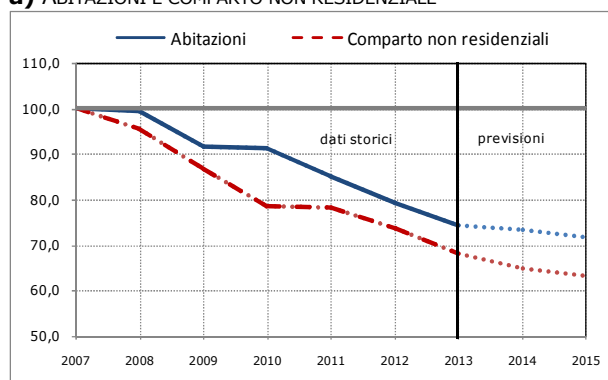
In Italia, il quadro complessivo del mercato immobiliare rimane negativo; vi sono segnali di qualche ripresa dell'attività, segnali però che aspettano una conferma prima di poter affermare che la crisi profonda attraversata dal mercato sia alle spalle.

Come evidenziato nel capitolo precedente, anche, gli investimenti hanno registrato una forte contrazione (-6,9%), più evidente nel comparto degli investimenti in fabbricati non residenziali e altre opere (cfr. fig. 12); il calo è proseguito anche nei primi due trimestri del 2014 (-1,9% rispetto a dicembre), a riflesso della debolezza della domanda.

Il 2014 rappresenterà di conseguenza il settimo anno consecutivo di crisi; in base alle stime Ance, a partire dal 2008 il settore delle costruzioni dovrebbe aver perso circa il 31,7% degli investimenti, pari a circa 58.800 milioni di euro. Nel 2014, il calo degli investimenti in costruzioni dovrebbe risultare più contenuto grazie al potenziamento degli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica (Legge di Stabilità 2014) e alle misure di rilancio del mercato dei mutui.

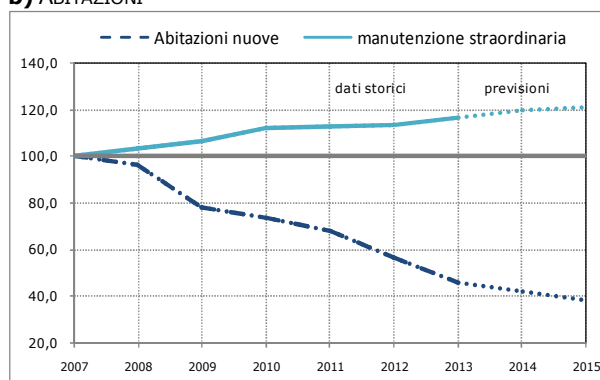
**FIG. 12 - INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI PER TIPOLOGIA 2007-2015** (numero indice 2007=100)

**a) ABITAZIONI E COMPARTO NON RESIDENZIALE**



Fonte: ISTAT e stime ANCE

**b) ABITAZIONI**



Fonte: ISTAT e stime ANCE

Gli investimenti di riqualificazione del patrimonio abitativo, che rappresentano circa il 40% del valore degli investimenti in costruzioni, risulterebbero, tuttavia, l'unico comparto a beneficiare dell'effetto di stimolo derivante dalla Legge di Stabilità 2014, e dovrebbero evidenziare una crescita del 3% in termini reali nel 2014 e dell'1% nel 2015 (cfr. fig. 1b).

I dati dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate nel primo semestre del 2014 evidenziano qualche segnale di arresto del trend fortemente negativo del mercato (cfr. tab. 6). Nel primo trimestre le compravendite immobiliari hanno fatto segnare con il +1,6%, il primo segno positivo dal IV trimestre 2011, mentre nel secondo trimestre il segno è stato di nuovo negativo (-3,6%); nell'intero semestre la variazione tendenziale è negativa per effetto della riduzione intervenuta nel secondo trimestre, ma comunque di gran lunga inferiore alle variazioni degli anni precedenti. Disaggregando il dato aggregato emerge l'andamento positivo del comparto produttivo (+4,8%) e residenziale (+1,4%); quest'ultimo secondo gli operatori avrebbe beneficiato dei bassi tassi sui mercati immobiliari e del nuovo regime delle imposte di registro, ipotecaria e catastale applicabile agli atti di trasferimento a titolo oneroso di diritti reali immobiliari, in vigore dal 1° gennaio 2014.

**TAB.6 - ITALIA: NUMERO DI COMPRAVENDITE, 2012-2014***(dati semestrali e var. % tendenziale annua)*

	2012		2013				2014		var % 2014/2008	
			1° sem		2° sem		1° sem		1°sem/1° sem	
Residenziale	-25,8	403.125	-9,2	203.238	-11,6	199.887	-6,7	205.998	1,4	-41,6
Terziario	-26,6	9.454	-11,0	4.721	-9,9	4.733	-12,1	4.316	-8,6	-51,7
Commerciale	-24,7	24.356	-7,3	12.374	-5,6	11.982	-9,0	12.327	-0,4	-47,3
Produttivo	-19,7	9.247	-7,7	4.362	-6,2	4.885	-9,0	4.572	4,8	-41,2
Pertinenza	-24,4	329.730	-8,6	166.110	-10,0	163.620	-7,0	161.523	-2,8	-41,4
Altro	-23,1	129.051	-8,9	64.456	-10,0	64.595	-7,8	61.102	-5,2	-44,5
<b>Totale</b>	<b>-24,8</b>	<b>904.963</b>	<b>-13,0</b>	<b>455.261</b>	<b>-10,6</b>	<b>449.702</b>	<b>-7,1</b>	<b>449.838</b>	<b>-1,2</b>	<b>-42,2</b>

Fonte: Agenzia del Territorio

A metà del 2014 il numero delle compravendite del settore residenziale è più basso del 42% rispetto al 2008, ma come già evidenziato la prima metà di quest'anno ha fatto segnare chiari segni di ripresa, più evidenti al Centro rispetto al Nord del Paese (cfr tab.6bis).

**TAB. 6BIS- SETTORE RESIDENZIALE PER AREA GEOGRAFICA: NUMERO DI COMPRAVENDITE***(dati semestrali e var. % sul periodo corrispondente dello scorso anno)*

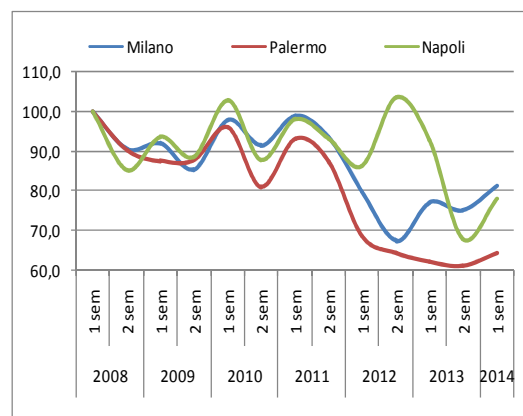
	2010			2011			2012			2013				2014		var % 2014/2008	
							1° sem		2° sem		1° sem		1° sem		1°sem/1°sem		
Nord	0,8	-2,1	-26,7	205.156	-8,2	103.168	-11,1	101.988	-5,1	105.214	2,0	-42,0					
Centro	3,7	-2,0	-26,9	84.238	-10,3	42.482	-13,5	41.756	-6,8	44.928	5,8	-38,3					
Sud	-2,6	-2,7	-23,2	113.730	-10,1	57.588	-10,9	56.142	-9,3	55.855	-3,0	-43,1					
<b>Italia</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,2</b>	<b>-25,8</b>	<b>403.124</b>	<b>-9,2</b>	<b>203.238</b>	<b>-11,6</b>	<b>199.886</b>	<b>-6,7</b>	<b>205.997</b>	<b>1,4</b>	<b>-41,6</b>					

Fonte: Agenzia del Territorio

Questi segnali trovano maggiore evidenza nelle grandi città con una variazione positiva quasi del 7% nella prima metà del 2014. Dopo le variazioni positive di Milano, Bologna e Firenze nella seconda metà dello scorso anno, nella prima metà dell'anno in corso i rialzi sono diventati più forti e diffusi in tutte le altre grandi città con punte del 19% a Bologna, del 18% a Genova e del 12% a Roma (cfr tab.9). Napoli, all'opposto, ha fatto registrare un calo del 16%, in parte come conseguenza del piano di dismissione del patrimonio pubblico operato dal Comune nella seconda metà del 2013.

**TAB.7 - SETTORE RESIDENZIALE NELLE GRANDI CITTÀ NUMERO DI COMPRAVENDITE***(dati semestrali e var. % tendenziale annua)*

Città	2012		2013				2014	
			1° sem		2° sem		1° sem	
Roma	-23,6	-7,3	12.124	-8,8	11.681	-5,8	13.561	11,9
Milano	-23,7	3,4	7.674	-3,3	7.464	11,3	8.079	5,3
Torino	-22,3	-8,2	4.560	-7,3	4.025	-9,3	4.647	1,9
Genova	-26,1	-10,3	2.364	-13,6	2.277	-6,7	2.780	17,6
Napoli	-0,7	-15,2	3.226	7,9	2.358	-34,4	2.710	-16,0
Palermo	-26,4	-7,3	1.877	-9,5	1.850	-4,9	1.944	3,6
Bologna	-25,0	1,5	1.833	-3,3	1.813	6,8	2.177	18,8
Firenze	-25,8	-2,3	1.695	-8,0	1.648	4,3	1.886	11,3
<b>Totale</b>	<b>-22,4</b>	<b>-5,5</b>	<b>35.353</b>	<b>-6,2</b>	<b>33.116</b>	<b>-4,8</b>	<b>37.784</b>	<b>6,9</b>



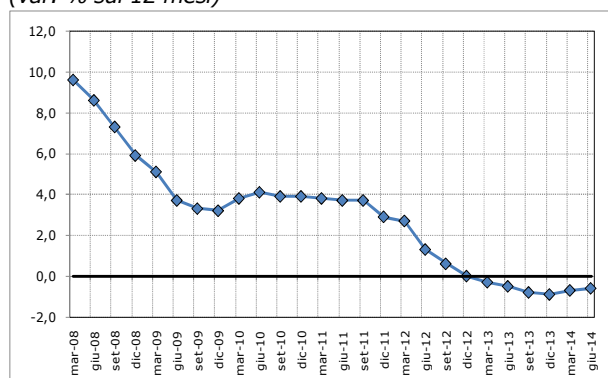
Fonte: Agenzia del Territorio

Nel primi mesi del 2014, i prestiti bancari alle famiglie e i mutui erogati per l'acquisto di abitazioni hanno segnato un aumento tendenziale dopo anni di cali consecutivi (cfr fig. 13). Questo aumento è anche collegato all'operatività degli strumenti creati dalla Cassa Depositi e Prestiti per far affluire alle banche liquidità aggiuntiva a media lunga scadenza e all'allentamento dei criteri di offerta dei prestiti alle famiglie da parte delle banche, come valutato da Banca d'Italia che evidenzia anche un aumento della pressione concorrenziale da parte di altre banche e istituzioni finanziarie.

La ripresa delle compravendite non ha arrestato la contrazione dei prezzi delle abitazioni, proseguita anche nel primo trimestre del 2014 (-4,6%, cfr. fig. 14); la flessione riflette la riduzione del -2,6% dei prezzi delle abitazioni nuove e del -5,3% dei prezzi delle case già esistenti.

**FIG. 13 – PRESTITI BANCARI ALLE FAMIGLIE, 2008-2014**

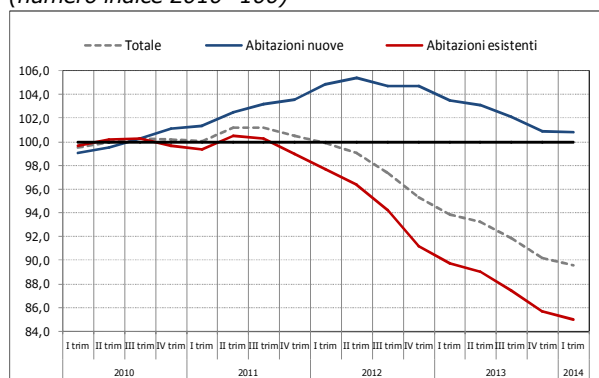
(var. % sui 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia (Bollettino Economico, 2008-2014)

**FIG. 14 - PREZZI DELLE ABITAZIONI, 2010-2014**

(numero indice 2010=100)



Fonte: ISTAT

L'indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, pubblicata a luglio 2014 dalla Banca d'Italia, in collaborazione con l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e ad altre associazioni delle agenzie immobiliari, ha evidenziato segnali contrastanti sull'andamento del mercato immobiliare italiano. Da un lato, la quota di agenti che hanno venduto o locato almeno un'abitazione è aumentata, mentre l'accesso al finanziamento dell'acquisto dell'abitazione mediante mutuo è risultato più agevole; dall'altro lato, i giudizi relativi alle condizioni della domanda sono peggiorati e la quota di agenti che hanno riportato un calo dei prezzi, pur in leggera diminuzione, rimane largamente predominante. Le attese degli operatori, valutate rispetto a un anno prima per attenuare l'impatto della forte stagionalità nel periodo estivo, sono migliorate con riferimento alle tendenze di breve termine sia del proprio mercato sia di quello nazionale.

## 2. Le dinamiche di Inarcassa

Il quadro economico che accompagna questo bilancio, come illustrato nel Capitolo 1, continua ad essere caratterizzato da una fase di sfavorevole congiuntura economica, con effetti pesanti sui redditi della nostra categoria. Il reddito medio degli iscritti a Inarcassa è infatti stimato in ulteriore calo anche nel 2013 e nel 2014.

La contrazione del reddito e del fatturato dovrebbe determinare, nel 2014, una diminuzione sia dei contributi soggettivi sia di quelli integrativi; nel 2015, a fronte di un ulteriore calo dei contributi integrativi, quelli soggettivi dovrebbero mantenersi stabili.

Le prestazioni sono previste in crescita, a seguito del fisiologico ampliamento della platea dei pensionati; sulle uscite, tuttavia, l'effetto positivo della Riforma, legato alla presenza del metodo di calcolo contributivo *pro rata*, determinerà risparmi progressivamente crescenti, garantendo un equilibrio strutturale.

### 2.1 – Il quadro complessivo

Le dinamiche congiunte dei fattori demografici (iscritti) ed economici (reddito e fatturato), unitamente all'evoluzione del quadro normativo conseguente la Riforma, dovrebbero determinare una diminuzione delle entrate contributive pari al 6,9% nel 2014 e rimanere stabili nel 2015 (cfr. tab. 8).

**TAB. 8 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESE PER PRESTAZIONI, 2010-2015 (importi in migliaia di euro, var % in corsivo)**

	2010 Consuntivo		2011 Consuntivo		2012 Consuntivo		2013 Consuntivo		2014 Preconsuntivo		2015 Bilancio di Previsione	
<b>Contributi totali</b>	<b>679.634</b>	<b>-2,1</b>	<b>764.173</b>	<b>12,4</b>	<b>945.919</b>	<b>23,8</b>	<b>1.088.991</b>	<b>15,1</b>	<b>1.013.517</b>	<b>-6,9</b>	<b>1.013.964</b>	<b>0,0</b>
Contributi soggettivi	434.906	-1,6	498.080	14,5	520.428	4,5	656.526	26,2	631.146	-3,9	638.032	1,1
- di cui: correnti	430.977	0,1	487.835	13,2	516.753	5,9	647.363	25,3	617.846	-4,6	633.032	2,5
Contributi assistenziali	7.828	-	20.737	164,9	20.801	0,3	10.900	-47,6	-	-100	-	-
Contributi integrativi	180.835	-9,2	189.571	4,8	336.557	77,5	363.792	8,1	329.677	-9,4	322.462	-2,2
- di cui: correnti	180.673	-7,3	184.476	2,1	334.798	81,5	359.027	7,2	322.177	-10,3	320.162	-0,6
Altre contribuzioni	56.065	5,4	55.785	-0,5	68.132	22,1	57.773	-15,2	52.694	-8,8	53.470	1,5
<b>Prestazioni istituzionali</b>	<b>326.184</b>	<b>7,9</b>	<b>366.561</b>	<b>12,4</b>	<b>406.520</b>	<b>10,9</b>	<b>455.748</b>	<b>12,1</b>	<b>521.332</b>	<b>14,4</b>	<b>591.279</b>	<b>13,4</b>
Prestazioni previdenziali (al netto del contr. di solidarietà)	300.749	8,3	328.360	9,2	375.199	14,3	425.765	13,5	487.484	14,5	549.926	12,8
- di cui: correnti	290.573	7,9	319.327	9,9	361.331	13,2	425.640	17,8	488.418	14,7	545.073	11,6
Attività assistenziali	8.582	14,5	20.737	141,6	12.466	-39,9	13.639	9,4	14.700	7,8	20.500	39,5
Altre prestaz. assistenziali + promoz. profess.	15.889	0,1	16.418	3,3	17.393	5,9	15.623	-10,2	17.588	12,6	19.353	10,0
Altre prestazioni istituzionali	965	-34,9	1.046	8,4	1.462	39,8	721	-50,7	1.560	116,4	1.500	-3,8
Contributi tot./Prestaz. tot.	2,08		2,08		2,33		2,39		1,94		1,71	
Contrib. sogg. e integr. correnti/ Prestazioni previdenziali correnti	2,10		2,11		2,36		2,36		1,92		1,75	

La diminuzione del 2014 risente, oltre al calo dei redditi, degli effetti legati alla Riforma: la possibilità di derogare al pagamento del contributo minimo soggettivo e la presenza di un conguaglio per l'anno 2013 ridotto – in virtù dell'innalzamento dei minimi avvenuto nel 2013 – determina una flessione delle entrate attese per la contribuzione soggettiva.

Nel 2015, le entrate contributive complessive dovrebbero risultare stabili anche a seguito dell'entrata a regime delle misure introdotte dalla Riforma.

Dal lato delle uscite, agli aumenti previsti del 14,4% e del 13,4%, rispettivamente, nel 2014 e nel 2015 (cfr. tab. 8), contribuisce sostanzialmente la spesa per prestazioni previdenziali.

L'indice di copertura, rappresentato dal rapporto fra contributi e prestazioni complessive, si riduce passando dal 2,39 del 2013 all'1,94 nel 2014 e all'1,71 nel 2015, a seguito della descritta evoluzione delle variabili interessate.

### 2.1.1 – La dinamica degli iscritti e dei redditi

#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI

La dinamica delle iscrizioni continua a presentare tassi di crescita più contenuti rispetto a quelli degli ultimi anni. Nel 2014, gli iscritti, inclusi i pensionati contribuenti, dovrebbero raggiungere le 168.800 unità, con un incremento pari all'1%, rispetto alle 167.092 unità del 2013. Per il 2015, è stato ipotizzato un aumento lievemente inferiore, pari allo 0,6%, che dovrebbe portare le iscrizioni complessive a sfiorare le 169.800 unità (cfr. tab. 9).

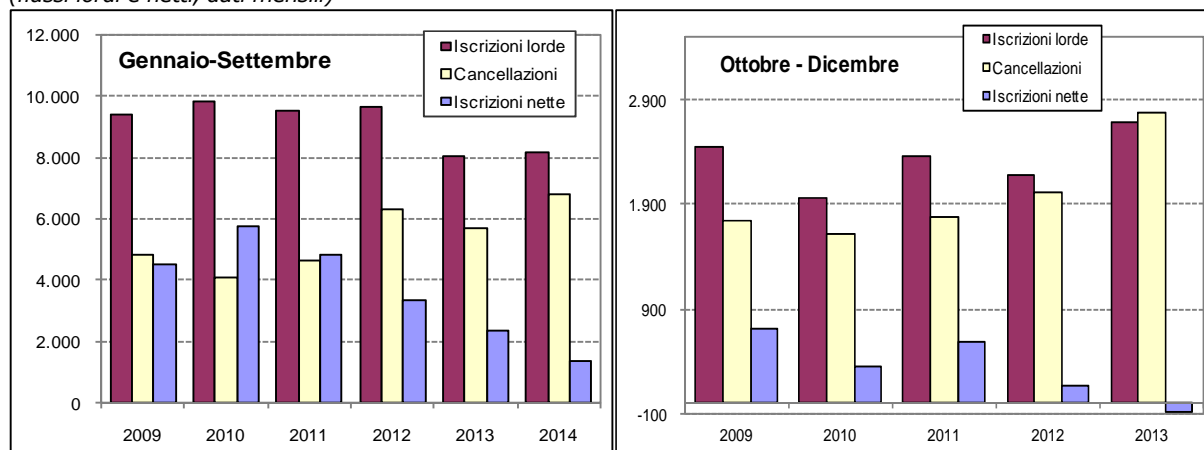
**TAB. 9 - INARCASSA: DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2008-2015**  
(distribuzione per titolo e variazioni % annue)

Anno	Iscritti e pensionati contribuenti			variazioni %		
		Ingegneri	Architetti		Ingegneri	Architetti
2008	143.851	64.046	79.805	4,1	4,5	3,8
- % donne	24,8	10,3	36,4	6,3	9,6	5,6
2009	149.101	66.875	82.226	3,6	4,4	3,0
- % donne	25,1	10,7	36,9	5,3	8,6	4,5
2010	155.208	70.295	84.913	4,1	5,1	3,3
- % donne	25,6	11,3	37,4	5,9	11,0	4,7
2011	160.802	73.439	87.363	3,6	4,5	2,9
- % donne	25,9	11,8	37,9	5,1	8,8	4,2
2012	164.731	75.774	88.957	2,4	3,2	1,8
- % donne	26,3	12,4	38,2	4,0	9,0	2,7
2013	167.092	77.597	89.495	1,4	2,4	0,6
- % donne	26,6	12,9	38,4	2,2	6,5	1,0
<b>2014</b>	<b>168.800</b>	78.844	89.956	1,0	1,6	0,5
- % donne	26,8	13,4	38,5	1,9	5,4	0,8
<b>2015</b>	<b>169.800</b>	79.311	90.489	0,6	0,6	0,6
- % donne	26,9	13,6	38,6	1,1	2,1	0,9

Fonte: Inarcassa

Nota: Iscritti e pensionati contribuenti a fine anno: stime per il 2014 e previsioni per il 2015

Nei primi 9 mesi del 2014 si è registrato un contenimento delle iscrizioni nette rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 1.388 unità contro le 2.346 del 2013 (cfr. fig. 15). Ciò è dovuto all'incremento delle cancellazioni, pari a +19,6% rispetto all'analogo periodo del 2013, che rende irrilevante il lieve aumento delle iscrizioni lorde (+2,0%). Nei primi mesi dell'anno, le iscrizioni nette hanno registrato variazioni negative, riducendo la numerosità degli iscritti, che solo a giugno è tornata allo stesso livello registrato a fine 2013.

**FIG. 15 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2009-2014***(flussi lordi e netti, dati mensili)*

La stima degli iscritti per il quarto trimestre del 2014 tiene conto: i) della dinamica osservata nei primi 9 mesi dell'anno, descritta in precedenza; ii) del prevedibile andamento nella parte finale dell'anno, che ipotizza un dato positivo rispetto al 2013 e al 2012; iii) di un ulteriore aumento dei pensionati contribuenti, come descritto a fine paragrafo.

La stima sull'intero 2014, quindi, sconta un rallentamento degli iscritti (netti) e determina un tasso di crescita dell'1% dello stock complessivo degli iscritti, in riduzione rispetto all'1,4% del 2013.

**TAB. 10 - DINAMICA DELLE ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2009-2014 <sup>(1)</sup>**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014 Stima	var. %	2015 Previsione
<b>Gennaio - Settembre</b>								
Iscrizioni	9.386	9.836	9.510	9.619	8.027	8.184	2,0%	
Cancellazioni	4.847	4.073	4.657	6.288	5.681	6.796	19,6%	
Flusso netto	4.539	5.763	4.853	3.331	2.346	1.388	-40,8%	
<b>Ottobre - Dicembre</b> (stime per il 2014)								
Iscrizioni	2.446	1.952	2.354	2.178	2.674			
Cancellazioni	1.735	1.608	1.770	2.009	2.770			
Flusso netto	711	344	584	169	-96	<b>320</b>		
<b>GENNAIO - DICEMBRE</b>								
Iscrizioni	11.832	11.788	11.864	11.832	10.701			
Cancellazioni	6.582	5.681	6.427	6.582	8.451			
FLUSSO NETTO ANNUO	5.250	6.107	5.437	5.250	2.250	<b>1.708</b>		<b>1.000</b>

(1) I dati includono le reinscrizioni

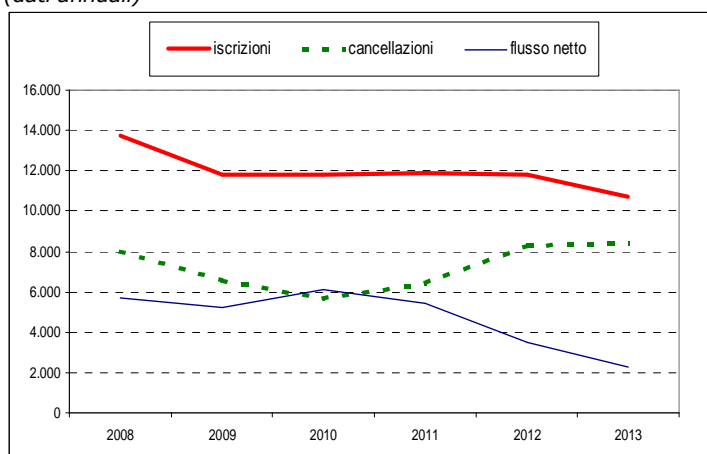
Dal lato delle iscrizioni lorde, i dati (parziali) del 2014 sembrano sostanzialmente in linea con quelli del 2013, in rallentamento rispetto agli anni passati. Dal lato delle cancellazioni, invece, i dati fanno registrare un aumento sia rispetto al 2013 (+19,6%) sia rispetto alla media del periodo 2009-2013 (+33%). La maggior parte delle cancellazioni, nel periodo gennaio-settembre 2014, ha riguardato gli iscritti interi (64%), seguiti dai pensionati contribuenti (20%) e dagli iscritti ridotti (16%). Le cause di cancellazione sono: i) il mancato possesso di partita IVA (53,5%); ii) l'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria (32,2%); iii) altre cause (14,3%). In particolare, nei primi nove mesi del 2014, le cancellazioni per mancanza di partita IVA sono aumentate del 31% rispetto all'analogo periodo del 2013.

Analizzando i dati complessivi a livello annuo, l'aumento delle cancellazioni, unito alla diminuzione delle iscrizioni verificatasi lo scorso anno, sembra stia portando alla convergenza delle due variabili, con l'effetto di ridurre fortemente il flusso netto (che nell'ultimo trimestre del 2013 è risultato addirittura

negativo, cfr. fig. 16).

**FIG. 16 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2008-2013**

(dati annuali)



Per quanto riguarda i neo-iscritti, i dati relativi ai primi 9 mesi dell'anno lasciano prevedere una ripresa del numero dei nuovi iscritti per il 2014, confermando la tendenza alle oscillazioni su base annua (cfr. tab. 11).

**TAB. 11 - INARCASSA: DINAMICA DEI NEOISCRITTI<sup>(1)</sup>, 2005-2014**

(distribuzione per tipologia di iscrizione e titolo)

Anno	Totale neoiscritti					Ingegneri		Architetti	
		Interi	Ridotti	Variazioni %		di cui ridotti:	di cui ridotti:		
				Interi	Ridotti				
2005	10.028	1.845	8.183	-0,2	-5,3	4.906	4.029	5.122	4.154
2006	8.236	1.382	6.854	-25,1	-16,2	4.074	3.424	4.162	3.430
2007	8.714	1.594	7.120	15,3	3,9	4.242	3.479	4.472	3.641
2008	8.631	1.751	6.880	9,8	-3,4	4.236	3.361	4.395	3.519
2009	7.373	1.588	5.785	-9,3	-15,9	3.925	3.029	3.448	2.756
2010	7.621	1.734	5.887	9,2	1,8	4.175	3.137	3.446	2.750
2011	7.190	1.751	5.439	1,0	-7,6	3.916	2.845	3.274	2.594
2012	7.660	1.591	6.069	-9,1	11,6	4.049	3.087	3.611	2.982
2013	6.445	1.321	5.124	-17,0	-15,6	3.548	2.703	2.897	2.421
<b>2014</b>	<b>7.600</b>	<b>1.600</b>	<b>6.000</b>	<b>21,1</b>	<b>17,1</b>	<b>4.200</b>	<b>3.100</b>	<b>3.400</b>	<b>2.900</b>

(1) Iscritti a Inarcassa per la prima volta nell'anno di riferimento e presenti a fine anno; stime per il 2014.

Su queste dinamiche (di breve-medio periodo) agiscono diversi fattori, fra cui, in primo luogo, le dinamiche universitarie, l'andamento delle iscrizioni all'Albo, ma soprattutto le condizioni del mercato del lavoro.

L'elevato numero di studenti iscritti alle facoltà di ingegneria e architettura, anche nell'anno accademico 2012/2013 (ultime statistiche disponibili), segnala il permanere di una certa "attrattività" dei due corsi di laurea presso i giovani: si contano quasi 208.000 iscritti per ingegneria e 92.400 per Architettura.

A partire dal 2005 il numero dei laureati in ingegneria è molto oscillante: ai tassi negativi del periodo 2006-2009, è seguita una lieve ripresa negli anni più recenti; il 2012 ha fatto registrare un aumento del 2,9%, con 36.000 laureati. In Architettura la crescita è stata, invece, più continua lungo tutto il periodo 2005-2012; nel 2012, i laureati hanno superato le 17.000 unità (+1,4% rispetto al 2011).

Nonostante la tenuta complessiva del numero dei laureati, quello degli abilitati risulta in forte diminuzione in entrambe le professioni, ma soprattutto in ingegneria.



Nel 2005 gli ingegneri abilitati erano stati 18.900, è poi iniziata una graduale discesa e nel 2012 (ultimo dato disponibile) gli abilitati sono stati 7.900; per gli architetti, si è passati, rispettivamente, da 6.400 a poco più di 4.000 abilitati, nel 2012.

Quello che si è verificato è una netta riduzione del numero dei laureati che si iscrivono all'esame di abilitazione (-38,6% per gli ingegneri e -34,4% per gli architetti, tra il 2005 e il 2012) e, dunque, del numero di giovani che si iscrivono successivamente agli ordini professionali. Questo trend è chiaramente stato influenzato dalla crisi, che prospetta ai giovani neolaureati un futuro lavorativo sempre più incerto, con minori opportunità di inserimento nel mercato del lavoro e redditi, comunque, estremamente bassi.

Non sembra, invece, incidere sulla diminuzione del numero degli abilitati la severità dell'esame di abilitazione: si osserva, infatti, che le percentuali di successo all'esame (cioè, il rapporto tra abilitati ed esaminati) si aggira attorno al 50% per gli architetti e, addirittura, attorno all'80-90% per gli ingegneri ed è rimasto pressoché costante nel tempo.

Nel 2013, all'interno dei 5.124 neoiscritti under 35 presenti a fine anno, il 47% apparteneva alla categoria degli architetti contro il 53% degli ingegneri; dei 1.321 neoiscritti con età superiore ai 35 anni, invece, il 36% erano architetti, il 64% ingegneri. Gli iscritti a contribuzione ridotta sono attesi in diminuzione sia nel 2014 (-5,4%) sia nel 2015 (-2,8%), confermando la tendenza al ribasso registrata a partire dal 2011, seguita al forte incremento del 2010 (+33,2%) legato all'ampliamento, da 3 a 5 anni, delle agevolazioni previste dallo Statuto per i giovani iscritti (Riforma del 2008) (cfr. tab. 12). La Riforma 2012 ha modificato le condizioni per l'accesso allo status di iscritto ridotto: per le annualità a partire dal 2013, la riduzione contributiva è applicata solo se il reddito dichiarato è uguale o inferiore allo scaglione di reddito di cui alla lettera a) tabella G del RGP2012 (45.600 euro per il 2014); pertanto, l'iscritto è considerato ridotto, salvo prevedere un trattamento contributivo intero al recepimento della relativa dichiarazione dei redditi. Questa previsione potrebbe comportare un andamento altalenante dei contribuenti ridotti, soprattutto nei primi anni di applicazione della nuova normativa (sulla base degli ultimi dati reddituali disponibili, circa 600 iscritti ridotti hanno presentato nel 2012 un reddito superiore ad euro 43.750 e con la nuova normativa non avrebbero avuto diritto a riduzioni contributive).

**TAB. 12 – INARCASSA: ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2007-2015**

(distribuzione per tipologia di iscrizione)

Anno	Totale iscritti <sup>(1)</sup>				Variaz. % sull'anno precedente			
	Iscritti attivi		Pensionati contrib.	Iscritti attivi		Pensionati contrib.		
	Interi	Ridotti		Interi	Ridotti			
2007	138.124	112.287	22.056	3.781	5,4	7,4	-3,4	2,9
	100,0	81,3	16,0	2,7				
2008	143.851	118.163	21.535	4.153	4,1	5,2	-2,4	9,8
	100,0	82,1	15,0	2,9				
2009	149.101	123.147	20.870	5.084	3,6	4,2	-3,1	22,4
	100,0	82,6	14,0	3,4				
2010	155.208	121.360	27.804	6.044	4,1	-1,5	33,2	18,9
	100,0	78,2	17,9	3,9				
2011	160.802	126.254	27.584	6.964	3,6	4,0	-0,8	15,3
	100,0	78,5	17,2	4,3				
2012	164.731	130.408	26.315	8.008	2,4	3,3	-4,6	15,0
	100,0	79,2	16,0	4,9				
2013	167.092	132.629	24.950	9.513	1,4	1,7	-5,2	18,8
	100,0	79,4	14,9	5,7				
<b>2014</b>	<b>168.800</b>	<b>134.905</b>	<b>23.600</b>	<b>10.295</b>	1,0	1,7	-5,4	8,2
	100,0	79,9	14,0	6,1				
<b>2015</b>	<b>169.800</b>	<b>135.880</b>	<b>22.950</b>	<b>10.970</b>	0,6	0,7	-2,8	6,6
	100,0	80,0	13,5	6,5				

(1) Include i pensionati contribuenti.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2014 e previsioni per il 2015

Per quanto riguarda i pensionati contribuenti ci si attende la conferma del trend di crescita, anche se con tassi inferiori a quelli che hanno caratterizzato gli ultimi anni; in particolare, si stima una crescita dell'8,2% per il 2014 e del 6,6% per il 2015. Sul numero dei pensionati contribuenti influiscono, positivamente, la possibilità di continuare l'esercizio della professione anche per i professionisti che optano per il pensionamento anticipato e, negativamente, l'introduzione con la Riforma 2012 dell'obbligo di pagamento dei contributi minimi soggettivi e integrativi (nella misura del 50% di quelli ordinari). Quest'ultima misura, soprattutto nei primi anni di applicazione della Riforma, potrebbe spingere i pensionati contribuenti con redditi nulli o molto bassi a cancellarsi per una questione di convenienza economica. A conferma di ciò, si osserva che nel 2013 il 19,5% dei cancellati totali erano pensionati, contro l'analogo 15,4% registrato nel 2012; mentre si mantiene abbastanza stabile la percentuale di iscritti ridotti tra i cancellati (17,4% nel 2012 e 16,5% nel 2013).

#### DINAMICHE REDDITUALI

La dinamica della contribuzione prevista nel biennio 2014-2015 risulta condizionata negativamente dalla flessione dei redditi e dei volumi d'affari degli iscritti, solo in parte attenuata, a livello aggregato, dalla crescita delle iscrizioni a Inarcassa.

L'aliquota per la contribuzione soggettiva a partire dai redditi del 2013 è del 14,5%; i contributi minimi soggettivi aumentano, in base all'inflazione, a 2.275 euro nel 2014 e a 2.285 euro nel 2015; quelli integrativi, rispettivamente, a 670 euro e 675 euro.

**TAB. 13 - CONTRIBUZIONE SOGGETTIVA E INTEGRATIVA** (valori in €)

	2013	2014	2015
<b>Contribuzione Soggettiva</b>			
<b>Minimo</b>	2.250	2.275	2.285
<b>Aliquota</b> (% fino al tetto)	14,5	14,5	14,5
<b>Tetto reddito</b>	120.000	121.350	122.000
<b>Contribuzione Integrativa</b>			
<b>Minimo</b>	660	670	675
<b>Aliquota</b> (%)	4,0	4,0	4,0

La Riforma del 2012 ha, inoltre, introdotto la possibilità di versare un contributo volontario aggiuntivo e l'obbligo di versamento del contributo integrativo nei rapporti di collaborazione tra professionisti. In precedenza, i dati sui volumi d'affari imponibili non includevano la fatturazione tra professionisti; con la Riforma del 2012 questo obbligo è stato esteso, a partire dal 2013, anche sui corrispettivi inerenti le prestazioni effettuate in favore di ingegneri, architetti, associazioni o società di professionisti e società di ingegneria. Le dichiarazioni relative all'anno 2013, di conseguenza, registreranno un incremento dei volumi d'affari imponibili commisurato al peso della fatturazione tra professionisti. A questo "ampliamento" dei volumi d'affari imponibili non corrisponderà, tuttavia, un analogo aumento della contribuzione integrativa; in sede di dichiarazione, infatti, il professionista cui è addebitato, può dedurre il contributo integrativo corrisposto dal totale del contributo integrativo dovuto (calcolato, cioè, in base al proprio volume d'affari professionale).

Le stime sui volumi d'affari di questo bilancio di previsione sono al netto della fatturazione tra professionisti anche per il biennio 2013-2014; questo consente di:

- i) operare un confronto omogeneo tra i dati del 2012 (ante Riforma) e quelli del biennio 2013-2014, isolando gli effetti di carattere economico da quelli normativi,

- ii) preservare il legame tra la contribuzione integrativa incassata e le dinamiche dei volumi d'affari totali.

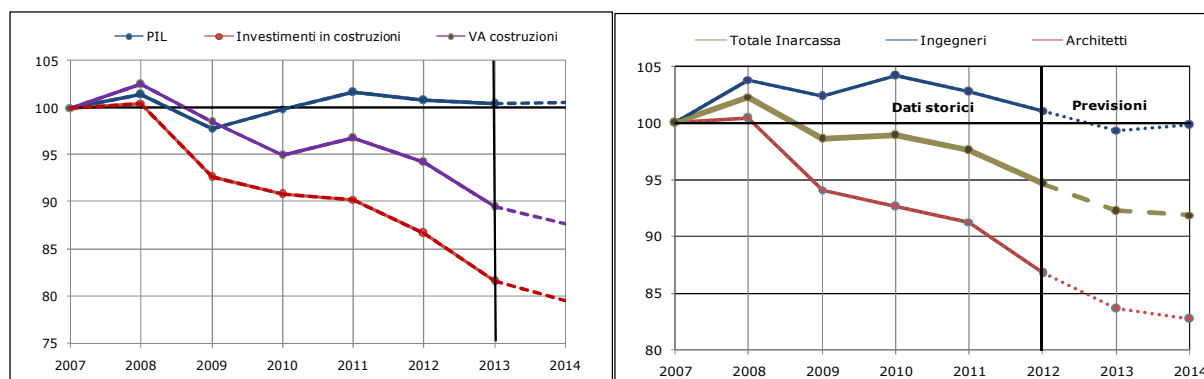
Per l'anno 2013, i dati su fatturato e redditi sono stati stimati sulla base delle dichiarazioni già pervenute (circa 15.000 dichiarazioni) e delle dinamiche economiche sottostanti descritte nel precedente capitolo.

Nel 2013 il monte redditi di Inarcassa, la somma cioè dei redditi di tutti gli ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti, dovrebbe risultare ancora in calo del 2,5% (cfr. tab. 14), per effetto di una contrazione del reddito medio (-3,9%) ben più elevata rispetto all'incremento degli iscritti dichiaranti (+1,4%), ipotizzato in linea con l'aumento degli iscritti a fine anno del bilancio consuntivo 2013. La contrazione del 3,9% del reddito medio è stata stimata sulla base delle prime 15.000 dichiarazioni del 2013 pervenute; si tratta di una platea molto contenuta, anche in confronto alle circa 30.000 dichiarazioni acquisite nel mese di settembre dello scorso anno, e non ancora del tutto significativa.

Le dinamiche economiche sottostanti del 2013, descritte nel capitolo precedente, confermerebbero queste stime; più in particolare, sembrerebbero indicare una variazione negativa del monte redditi compresa tra un minimo dello 0,4% (variazione del Pil) e un massimo del 5,9% (variazione degli investimenti in costruzione). Come evidenziato nei bilanci precedenti, la caduta più accentuata del reddito degli architetti dall'inizio della crisi è legata proprio al crollo del settore dell'edilizia e delle costruzioni (cfr. fig. 17).

**FIG. 17 - PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE E DINAMICHE REDDITUALI DEGLI ISCRITTI, 2007-2012**  
(Numero indice 2007=100, variazioni %)

**A) PIL ITALIA, COSTRUZIONI E MONTE REDDITI INARCASSA B) MONTE REDDITI INGEGNERI E ARCHITETTI**



Questa riduzione ipotizzata per il 2013 dei redditi medi e totali supera, rispettivamente, il -3,5% e il -1,7% previsto un anno fa in sede di Budget 2014; i dati definitivi del 2013 hanno evidenziato un peggioramento del quadro economico generale nazionale, in particolare dell'edilizia e degli investimenti in costruzioni, rispetto alle attese del Governo e dei principali centri di ricerca economica.

In analogia agli anni precedenti, anche i volumi d'affari degli iscritti avrebbero evidenziato nel 2013 delle riduzioni più elevate rispetto al reddito professionale; questo "disallineamento", dovuto a una generale tendenza alla riduzione dei costi e degli investimenti legati allo svolgimento delle attività professionali di Ingegnere e Architetto, ha portato il rapporto tra questi due aggregati a scendere dal 135% del 2008 al 126% del 2012.

Il quadro previsivo del fatturato e del reddito totale della categoria che fa da sfondo a questo bilancio di previsione si presenta ancora fortemente negativo, in particolare nel 2013, mentre nel 2014 si sono ipotizzati sempre volumi in calo, ma di minore intensità.

Sulla base dei primi dati sulle dichiarazioni del 2013, l'ipotesi adottata è stata quella di una ulteriore contrazione del rapporto tra questi due aggregati nel prossimo biennio; la riduzione del fatturato totale è stata stimata pari al -6%, con un rapporto Iva/Reddito che dovrebbe attestarsi al 122% al 121%, rispettivamente, nel 2013 e nel 2014.

**TAB. 14 - DINAMICHE DI REDDITI E IVA DEGLI ISCRITTI A INARCASSA**

(variazioni nominali rispetto all'anno precedente)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Reddito totale</b>	2,3	-3,6	0,3	-1,4	-3,0	<b>-2,5</b>	<b>-0,5</b>
<b>Fatturato totale</b>	3,7	-4,9	-0,1	-3,9	-5,3	<b>-6,0</b>	<b>-1,0</b>
<b>Reddito medio</b>	-1,5	-7,6	-2,9	-2,6	-7,2	<b>-3,9</b>	<b>-1,1</b>
<b>Fatturato medio</b>	-0,3	-8,9	-3,4	-5,1	-9,4	<b>-7,3</b>	<b>-1,6</b>
<b>Iscritti dichiaranti</b>	3,8	4,3	3,3	1,3	4,5	<b>1,4</b>	<b>0,6</b>
<i>per memoria:</i>							
<i>Pil</i>	1,3	-3,5	2,1	1,7	-0,8	-0,6	<b>0,5</b>
<i>Invest. in costruzioni</i>	0,5	-7,8	-2,0	1,5	-4,0	-5,8	<b>-3,1</b>
<i>V.A. edilizia</i>	2,5	-3,9	-3,6	1,1	-2,1	-5,1	...

**Fonte:** Inarcassa (stime per il 2013 e previsioni per il 2014), Istat e Fondo Monetario (Luglio 2014)

Le previsioni per il 2014 tengono conto dei dati macroeconomici relativi al primo semestre e delle stime dei principali istituti di ricerca economica sul contesto macroeconomico di riferimento, con particolare riguardo al Pil del Paese, più correlato con il reddito totale degli ingegneri, e ai settori delle costruzioni e dell'edilizia che evidenziano una correlazione più stretta con i redditi degli architetti. I dati sin qui resi noti dall'Istat evidenziano, in particolare, che la caduta delle costruzioni e dell'edilizia non si è ancora arrestata. Alla luce di queste previsioni, è stata ipotizzata, anche per il 2014, una contrazione dell'1% del fatturato e dello 0,5% del reddito totale degli iscritti, per effetto di una riduzione del fatturato e del reddito medio, rispettivamente dell'1,6% e dell'1,1% e di una modesta crescita degli iscritti dichiaranti (+0,6%). La contrazione ipotizzata è di entità più contenuta rispetto al 2013 ma soprattutto rispetto a quella suggerita dal quadro di recessione dell'economia italiana: sembrerebbero, infatti, intravedersi dei primi segnali positivi nel mercato immobiliare e vi è, inoltre, evidenza di un forte aumento degli investimenti agevolati di ristrutturazione da parte delle famiglie e di quelli di riqualificazione energetica. Questi fattori dovrebbero aver fornito un sostegno ai redditi della categoria nel 2014 senza per questo interrompere la caduta del reddito.

Risalendo indietro fino al 2007, per coprire l'intero periodo attraversato dalle due recessioni dell'economia italiana e tenendo conto delle previsioni di questo bilancio di previsione per il biennio 2013-2014, la riduzione complessiva del monte reddituale si attesterebbe all'8,2% e quella del fatturato totale al 16,7% (cfr. tab. 15), per effetto, da un lato, di una caduta ancora più accentuata dei livelli di reddito e fatturato medi e, dall'altro, della crescita degli iscritti.

**TAB. 15 -REDDITI E VOLUMI D’AFFARI DEGLI ISCRITTI A INARCASSA**  
(dati storici 2007-2012 e previsione 2013-2014)

	Reddito professionale		Volume d'affari		per memoria iscritti dich.
	Totale (mln €)	Medio (€)	Totale (mln €)	Medio (€)	
<b>2007</b>	4.470,0	33.037	5.974,5	44.240	135.301
<b>2012</b>	4.230,30	26.400	5.349,70	33.412	160.236
<b>2013</b>	4.124,20	25.375	5.028,70	30.959	162.532
<b>2014</b>	4.101,70	25.085	4.978,50	30.462	163.512
<i>Variazioni % cumulate del periodo indicato</i>					
<b>2007-2012</b>	-5,4	-20,1	-10,5	-24,5	18,4
<b>2012-2014</b>	-3,0	-5,0	-6,9	-8,8	2,0
<b>2007-2014</b>	<b>-8,2</b>	<b>-24,1</b>	<b>-16,8</b>	<b>-31,1</b>	<b>20,9</b>

Tra il 2007 e il 2012, infatti, gli iscritti dichiaranti sono aumentati di quasi 25 mila unità (da 135.301 a 160.236 iscritti), con una stima di 163.512 nel 2014; questo aumento è, almeno in parte, complementare a un quadro nazionale che ha visto salire la disoccupazione giovanile: molti giovani laureati non trovando occupazione aprono la partita IVA per provare a lavorare almeno come liberi professionisti.

Di riflesso, il reddito medio degli iscritti alla Cassa si è ridotto in modo ben più ampio di quanto avvenuto per il monte redditi: alla fine del 2012 è sceso a 26.400 euro, in calo del 7,2% in un solo anno, ed è atteso sui 25.000 nel 2014. In termini percentuali, la riduzione arriverebbe a circa un quarto (-24,1%) rispetto ai valori pre-crisi del 2007.

#### LE SOCIETÀ DI INGEGNERIA E GLI ISCRITTI SOLO ALBO

Nei primi 6 mesi del 2014, il numero delle Società di Ingegneria (SdI) è risultato in aumento dell'1,7% rispetto alla fine del 2013. I dati di giugno 2014 confermano il trend in crescita degli ultimi anni, ma in misura più contenuta; l'aumento ha riguardato quasi esclusivamente le Srl (+93 unità), che sono, anche, le società che registrano i valori più contenuti di fatturato medio nel confronto con le SpA e le altre forme giuridiche. A fine 2014, l'incremento delle SdI, rispetto al 2013, dovrebbe attestarsi intorno al 3%, in rallentamento rispetto agli incrementi degli anni precedenti (cfr. tab. 16).

**TAB. 16 - LE SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2006-2014**  
(variazioni rispetto all'anno precedente)

Tipologia Società	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
									Giugno	Dicembre
S.p.A.	193	199	203	202	230	213	220	228	230	235
S.r.l.	3.050	3.413	3.795	4.169	4.498	4.932	5.333	5.628	5.721	5.797
Consorzi e Coop.	52	80	96	109	124	132	159	174	183	179
<b>Totale</b>	<b>3.295</b>	<b>3.692</b>	<b>4.094</b>	<b>4.480</b>	<b>4.852</b>	<b>5.277</b>	<b>5.712</b>	<b>6.030</b>	<b>6.134</b>	<b>6.211</b>
var. %	12,6	12,0	10,9	9,5	8,3	8,8	8,2	5,6	1,7 <sup>(*)</sup>	3,0

<sup>(\*)</sup> Variazione rispetto al dato di dicembre 2013.

Fonte: Inarcassa; previsioni per dicembre 2014.

Dopo la consistente riduzione del fatturato totale registrata nel 2012 (-6,2%), le stime per il 2013 e il 2014 indicherebbero un livello sostanzialmente in linea con l'anno precedente. La crescita del numero di Società registrata nel 2013 (+5,6%) e quella stimata per il 2014 (+3,0%) viene sostanzialmente controbilanciata dalle previsioni negative relative all'andamento del fatturato medio delle stesse SdI (cfr. fig. 18a).

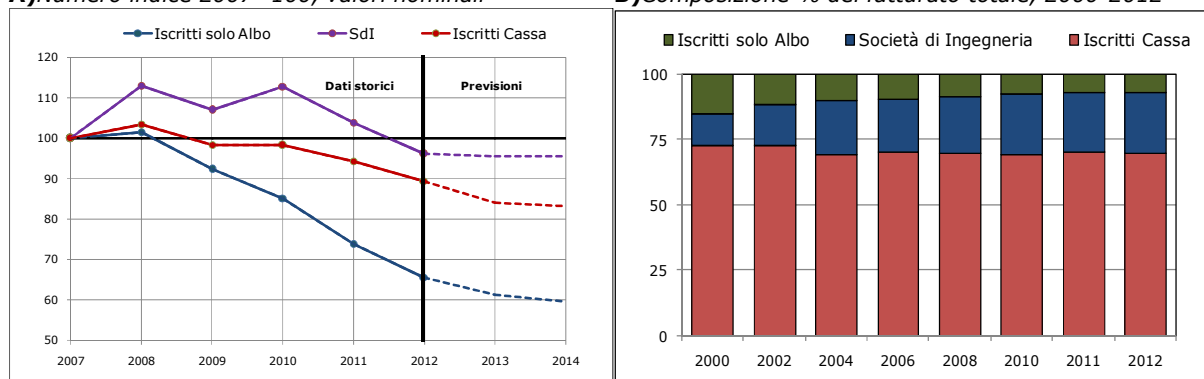
Gli iscritti solo Albo dotati di partita IVA rappresentano circa il 10% del totale degli Iscritti all'Albo, si tratta sostanzialmente di lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo. La stima del loro fatturato totale, per gli anni 2013 e 2014, indicherebbero una riduzione del -6,5% nel 2013 e del -2,7% nel 2014.

Il loro "peso", in termini di fatturato prodotto nel 2012, si è attestato al 6,5% ed è stimato scendere al 6,3% nel 2014, mentre le quote di fatturato prodotte dalle SdI e dagli Iscritti, sempre nel 2012, sono risultate, rispettivamente, pari al 22% (23% nel 2014) e al 71% (70% nel 2014 - cfr. fig. 18).

**FIG. 18 - FATTURATO TOTALE: ISCRITTI INARCASSA, ISCRITTI ALBO E SOCIETÀ DI INGEGNERIA**

**A) Numero indice 2007=100, valori nominali**

**B) Composizione % del fatturato totale, 2000-2012**



Fonte: Inarcassa; stime per il 2013 e previsioni per il 2014.

I dati storici relativi alla composizione percentuale del fatturato aggregato di Inarcassa evidenziano il peso crescente delle Società di Ingegneria (nel 2000 la quota di fatturato prodotto era appena del 12%, contro il 22% del 2012) e la forte riduzione per gli Iscritti Albo (nell'ultimo decennio, la quota di fatturato prodotta si è più che dimezzata, passando dal 15% del 2000 al 6,5% del 2012). Sostanzialmente stabile è risultata, invece, la quota di volumi d'affari prodotta dagli ingegneri e architetti iscritti a Inarcassa (73% nel 2000 e 71% nel 2012).

### 2.1.2 La contribuzione

Sulle entrate contributive stimate in questo bilancio di previsione hanno inciso, oltre all'evoluzione degli iscritti e delle dinamiche reddituali, anche le modifiche introdotte con la Riforma di Inarcassa del 2012 e altre recenti modifiche normative intervenute nel Comitato Nazionale dei Delegati dello scorso novembre. In particolare,

- il *contributo assistenziale*, abolito dalla Riforma del 2012, è stato riscosso per l'ultima volta nel 2013, come conguaglio in quanto applicato ai redditi 2012. Va ricordato che questa contribuzione è stata "ricondata" a previdenza dalla Riforma del 2012 e, quindi, risulterà inclusa nel contributo soggettivo;
- il *contributo volontario*, introdotto con la Riforma del 2012 per offrire agli iscritti la possibilità di incrementare volontariamente la propria pensione, sarà commisurato ai redditi prodotti nel 2013 e 2014 in ragione di un'aliquota volontaria compresa tra l'1% e l'8,5%;
- la possibilità di *deroga del contributo minimo soggettivo*. La nuova norma prevede la possibilità di non versare il contributo soggettivo minimo e pagare il solo 14,5% del reddito effettivamente prodotto, quando quest'ultimo sarà noto. Questa misura non include i pensionati e i giovani professionisti che già oggi versano importi ridotti e possono comunque contare sull'accredito del

periodo assicurativo intero. Si contano 12.887 iscritti "interi" che hanno aderito, entro la scadenza di maggio 2014, a tale agevolazione (cfr. tab. 17).

**TAB. 17 – ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA MINIMI, 2014**

(distribuzione per titolo, sesso e area geografica)

	Totale iscritti aderenti									
	comp. %	M	F	Ingegneri			Architetti			
				M	F		M	F		
<b>Totale aderenti (a)</b>	<b>12.887</b>	100,0	<b>7.813</b>	<b>5.074</b>	<b>4.147</b>	<b>3.358</b>	<b>789</b>	<b>8.740</b>	<b>4.455</b>	<b>4.285</b>

**distribuzione per area geografica**

Nord	<b>3.937</b>	30,6	1.941	1.996	784	595	189	3.153	1.346	1.807
Centro	<b>3.439</b>	26,7	1.865	1.574	846	669	177	2.593	1.196	1.397
Sud e Isole	<b>5.506</b>	42,7	4.003	1.503	2.516	2.093	423	2.990	1.910	1.080

per memoria: **platea potenziale**

**iscritti interi dichiaranti con redditi 2012 inferiori al limite di 15.690€ (esclude i pens. contrib.)**

<b>(b)</b>	<b>54.752</b>		35.755	18.997	18.478	15.877	2.601	36.274	19.878	16.396
incidenza %	<b>23,5</b>		21,9	26,7	22,4	21,2	30,3	24,1	22,4	26,1
<b>(a/b)</b>										

Nel complesso, le entrate contributive del 2013 dovrebbero ridursi del 6,9% nel 2014 e rimanere stabili nel 2015. In entrambi gli anni, le entrate complessive supereranno comunque il miliardo di euro (tab. 18).

**TAB. 18 - ENTRATE CONTRIBUTIVE, 2013-2015**

(distribuzione per tipologia, importi in migliaia di euro)

Voce	2013		2014		2015		
	Consuntivo	Var. %	Preconsuntivo	Var. %	Bilancio di previsione		
					Var. %	Comp. %	
<b>Contributi soggettivi</b>	<b>667.426</b>	<b>23,3</b>	<b>631.146</b>	<b>-5,4</b>	<b>638.032</b>	<b>1,1</b>	<b>62,9</b>
- Contributi correnti	647.363	25,3	617.846	-4,6	633.032	2,5	62,4
di cui: Minimo	329.572	49,5	309.363	-6,1	313.063	1,2	30,9
Conguaglio	317.791	7,2	308.483	-2,9	319.969	3,7	31,6
- Contributi anni precedenti	8.345	127,1	12.500	49,8	4.200	-66,4	0,4
Contributo volontario	818	-	800	-2,2	800	-	0,1
Contributo assistenziali (0,5%)	10.900	-	-	-	-	-	-
<b>Contributi integrativi</b>	<b>363.792</b>	<b>8,1</b>	<b>329.677</b>	<b>-9,4</b>	<b>322.462</b>	<b>-2,2</b>	<b>31,8</b>
- Contributi correnti	270.889	13,3	235.677	-13,0	234.162	-0,6	23,1
di cui: Minimo	96.675	84,6	99.662	3,1	101.167	1,5	10,0
Conguaglio	174.214	-6,7	136.015	-21,9	132.995	-2,2	13,1
- Contributi anni precedenti	4.765		7.500	57,4	2.300	-69,3	0,2
- Iscritti solo Albo	19.795	-9,8	18.500	-6,5	18.000	-2,7	1,8
- Società di Ingegneria	68.343	-7,3	68.000	-0,5	68.000	0,0	6,7
<b>Contributi specifiche gestioni</b>	<b>16.618</b>	<b>-11,4</b>	<b>15.294</b>	<b>-8,0</b>	<b>15.870</b>	<b>3,8</b>	<b>1,6</b>
Contributi di maternità	11.440	-17,5	10.465	-8,5	10.300	-1,6	1,0
Oneri a carico dello Stato	5.178	6,1	4.829	-6,7	5.570	15,3	0,5
<b>Altri Contributi</b>	<b>41.155</b>	<b>-16,7</b>	<b>37.400</b>	<b>-9,1</b>	<b>37.600</b>	<b>0,5</b>	<b>3,7</b>
Ricongiunzioni attive	33.348	-13,0	30.000	-10,0	30.000	0,0	3,0
Riscatti	7.807	-29,5	7.400	-5,2	7.600	2,7	0,7
<b>Tot. Entrate contributive</b>	<b>1.088.991</b>	<b>15,1</b>	<b>1.013.517</b>	<b>-6,9</b>	<b>1.013.964</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inarcassa; stime per il 2014 e previsioni per il 2015.

Prima di procedere all'analisi delle diverse componenti delle entrate contributive del 2014 e 2015, è utile chiarire alcuni aspetti transitori legati alla Riforma del 2012 e alla deroga del contributo minimo. In particolare, il riferimento è agli effetti sulla contribuzione generati dallo sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio:

- i)* l'aumento dei minimi contributivi del 2013, previsto dalla Riforma del 2012 produce di fatto un sostanziale "anticipo" nel 2013 di parte della contribuzione che, in assenza dell'incremento del minimo, sarebbe stata corrisposta nel 2014. Di conseguenza, le variazioni annuali del conguaglio (soggettivo e integrativo) nel 2014 risultano apparentemente non in linea con le attese: il conguaglio soggettivo si riduce, nonostante l'aumento di 1,5 punti dell'aliquota e l'aumento del massimale contributivo, mentre il conguaglio dell'integrativo evidenzia un calo (-21,9%) di gran lunga superiore alla riduzione del fatturato totale (-2,5%);
- ii)* la deroga del contributo minimo inciderà, invece, in misura considerevole sui conti del 2014 in termini di minore contribuzione minima. Nel 2015, le minore entrate di contributo minimo relative agli iscritti che aderiranno alla deroga del contributo minimo 2015, saranno in parte compensate dalla più elevata contribuzione da conguaglio derivante dagli iscritti che nel 2014 non avevano contribuito con il minimo obbligatorio.

Una volta perfettamente a regime, le variazioni dei conguagli saranno legate solo alle dinamiche dei redditi e dei volumi d'affari.

#### CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2014, i contributi soggettivi correnti dovrebbero evidenziare una flessione del 4,6% rispetto al 2013 (cfr. tab. 18) determinata dalla riduzione:

- della contribuzione minima (-6,1%), dovuta quasi esclusivamente alle mancate entrate contributive degli 12.887 iscritti che hanno aderito alla deroga del contributo minimo 2014 (-29 milioni di euro). L'impatto di altri fattori come l'aumento del minimo contributivo da 2.250€ a 2.275€ e la crescita dello 0,6% degli iscritti è meno rilevante rispetto alla deroga del minimo (cfr. tab.19);
- e del conguaglio applicato alle dichiarazioni del 2013 (-2,9%), legata alla riduzione del 2,5% del monte redditi del 2013 e a fattori normativi dovuti alla recente Riforma del 2012 quali: *i)* l'incremento dal 13% al 14,5% dell'aliquota contributiva, *ii)* l'incremento del massimale contributivo da 87.700 a 120.000 euro, *iii)* l'eliminazione del contributo di solidarietà del 3% oltre il massimale, *iv)* il livello più elevato del contributo minimo del 2013 (2.250 euro contro i 1.645 euro del 2012), *v)* l'estensione del contributo minimo, nella misura del 50%, ai pensionati contribuenti.

Per il 2015, invece, i contributi soggettivi correnti sono previsti in aumento del 2,5%; questo incremento è riconducibile:

- all'aumento della contribuzione minima (+1,2% rispetto al 2014), a seguito della crescita degli iscritti nel 2014 (stimata pari all'1,0%) e dell'incremento del contributo minimo unitario (da 2.275 euro del 2014 a 2.290 euro del 2015) legato all'aumento dei prezzi previsto per il 2014 (cfr. tab.19);
- alla variazione positiva del conguaglio per le dichiarazioni relative all'anno fiscale 2014 (+3,7%), determinata in sostanza dai maggiori contributi dovuti dai 12.887 iscritti che nel



2014 avevano usufruito della deroga. La leggera riduzione prevista per il monte redditi 2014 (-0,5%) ha inciso sulla stima in misura molto contenuta (cfr. tab.19).

**TAB. 19 - SCOMPOSIZIONE DEI CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI DEGLI ISCRITTI, 2013 - 2015**  
(importi in migliaia di euro)

	<b>2013</b> <i>Consuntivo</i>	<b>2014</b> <i>Preconsuntivo</i>	<b>2015</b> <i>Budget</i>
<b>Totale contributi soggettivi</b>	<b>647.363</b>	<b>617.846</b>	<b>633.032</b>
<i>Variaz.sull'anno precedente</i>	+130.610	-29.517	+15.186
di cui:			
<b>a) contributo minimo</b>	<b>329.572</b>	<b>309.363</b>	<b>313.063</b>
<i>Variaz.sull'anno precedente</i>	+109.161	-20.209	+3.700
<i>Scomposizione effetti</i>			
<i>i) iscritti</i>	+5.922	+5.307	+2.341
<i>ii) inflazione</i>	-	+3.802	+1.359
<i>iii) Riforma 2012</i>	+103.239	-	-
<i>iv) modifiche post Riforma (deroga)</i>	-	-29.318	-
<b>b) conguaglio</b>	<b>317.791</b>	<b>308.483</b>	<b>319.969</b>
<i>Variaz.sull'anno precedente</i>	+21.449	-9.308	+11.486
<i>Scomposizione effetti</i>			
<i>i) iscritti dichiaranti</i>	+15.861	+5.188	+1.789
<i>ii) reddito medio</i>	-23.195	-15.970	-4.938
<i>iii) Riforma 2012</i>	+28.783	+1.474	-
<i>iv) inflazione</i>	-	-	-3.481
<i>v) modifiche post Riforma (deroga)</i>	-	-	+18.116

**Fonte:** Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche di Inarcassa.

I contributi soggettivi degli anni precedenti sono previsti in aumento a 12,5 milioni di euro nel 2014 (a fronte degli 8,4 milioni del 2013) e in riduzione a 4,2 milioni di euro nel 2015. Nel corso del 2014 sono state riprese le attività di allineamento sui redditi omessi e sui cosiddetti redditi "infedeli" (valore dichiarato inferiore a quello dichiarato agli Uffici Finanziari), mediante l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione periodicamente dall'Anagrafe Tributaria, nonché l'aggiornamento generalizzato delle posizioni debitorie, in relazione alle irregolarità riscontrate. Questa attività era stata sospesa dal 2011, in quanto in quell'anno - in simultanea con l'ingresso del nuovo sistema sanzionatorio e degli istituti di conciliazione - era stata data la possibilità a tutti gli associati con crediti scaduti di potere normalizzare la situazione contributiva mediante l'operazione della c.d. "regolarizzazione posizione previdenziale", che prevedeva il nuovo istituto dell'accertamento con adesione.

#### CONTRIBUTIVI INTEGRATIVI

Nel 2014, i contributi integrativi correnti degli iscritti a Inarcassa dovrebbero attestarsi sui 235 milioni di euro (cfr. tab. 18), in riduzione di oltre 35 milioni di euro (-13%) rispetto al 2013. Questo andamento è spiegato dalla forte riduzione della contribuzione da conguaglio (-21,9%) determinata in larga misura dall'aumento della contribuzione minima del 2013 (da 375 a 660 euro) e in minima parte dalla contrazione del fatturato totale, sempre del 2013 (cfr. tab.20). La contribuzione minima è risultata, al contrario, in aumento (+3,1%), a causa di una lieve crescita degli iscritti nel 2014 e dell'aumento, legato all'inflazione, del contributo minimo unitario da 660 a 670 euro (cfr. tab.20).

Nel 2015, i contributi integrativi correnti, non risentendo più degli effetti "indiretti" delle recenti riforme previdenziali, seguono l'evoluzione del fatturato totale degli iscritti del 2014 e le iscrizioni del 2015; la riduzione stimata rispetto al 2014 è pari allo 0,6%.

Questa lieve riduzione è il risultato, da un lato, di una crescita della contribuzione minima (+1,5%), legata alle previsioni di aumento degli iscritti e del contributo minimo unitario da 670 a 675 euro (per effetto dell'inflazione) e, dall'altro, della riduzione della contribuzione da conguaglio (-2,2%), in seguito alla previsione sul fatturato totale degli iscritti nel 2014 (-1,0% rispetto al 2014, cfr tab.20).

**TAB. 20 - SCOMPOSIZIONE DEI CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI DEGLI ISCRITTI, 2013 - 2015**  
(importi in migliaia di euro)

	<b>2013</b> Consuntivo	<b>2014</b> Preconsuntivo	<b>2015</b> Budget
<b>Totale contributi integrativi</b>	<b>270.889</b>	<b>235.677</b>	<b>234.162</b>
<i>Variaz. sull'anno precedente</i>	+31.755	-35.212	-1.515
di cui			
<b>a) Contributo minimo</b>	<b>96.675</b>	<b>99.662</b>	<b>101.167</b>
<i>Variaz. sull'anno precedente</i>	+44.297	+2.987	+1.505
<i>Scomposizione effetti</i>			
<i>i) iscritti</i>	+1.810	+1.511	+758
<i>ii) inflazione</i>	-	+1.476	+747
<i>iii) Riforma 2012</i>	+42.487	-	-
<b>b) Conguaglio</b>	<b>174.214</b>	<b>136.015</b>	<b>132.995</b>
<i>Variaz. sull'anno precedente</i>	-12.542	-38.199	-3.020
<i>Scomposizione effetti</i>			
<i>i) iscritti dichiaranti</i>	+8.412	+2.504	+803
<i>ii) volume d'affari medio</i>	-20.954	-14.692	-3.020
<i>iii) Riforma 2012*</i>	-	-26.011	-
<i>iv) inflazione</i>	-	-	-803

(\*) effetto legato all'aumento del contributo minimo dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche di Inarcassa

I contributi integrativi degli anni precedenti, in analogia a quanto già visto per i contributi soggettivi, sono stimati in 7,5 milioni di euro, nel 2014, e in 2,3 milioni di euro nel 2015.

La contribuzione integrativa delle Società di Ingegneria (SdI) è prevista sia per il 2014 che per il 2015 in linea con il 2013 (68 milioni di euro), mentre i contributi integrativi dei professionisti iscritti solo all'Albo dovrebbero scendere a 18,5 milioni di euro nel 2014 e a 18 milioni nel 2015; queste dinamiche riflettono le ipotesi, evidenziate nel paragrafo precedente, sull'evoluzione del fatturato totale.

#### CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI

I contributi di maternità sono stimati in base alla copertura dell'onere delle indennità di maternità erogate alle professioniste. La copertura viene in parte assicurata in misura unitaria fissa a carico del bilancio dello Stato (proporzionale al numero di indennità erogate) e, in parte, da un contributo unitario a carico di tutti i professionisti iscritti, pari a 68 euro per l'anno 2013 e stimato in 62 euro per il 2014.

Occorre rilevare, che le quote a carico del bilancio dello Stato relative agli anni 2006-2009 e a parte di quelle relative agli anni 2010 e 2012 non sono state ancora rimborsate. Tali mancati versamenti hanno generato un (solo) apparente pareggio della specifica gestione: il disavanzo è, in realtà, pari al credito vantato verso lo Stato (27.572.056 euro).

In seguito alla richiesta di chiarimenti in merito, il Ministero del Lavoro, con nota n.13701 del 23/9/2013, ha comunicato di aver presentato, in sede di predisposizione del Disegno di Legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, apposita richiesta di integrazione fondi al fine di far fronte al rimborso degli oneri pregressi in argomento, e ha fatto altresì presente che, in sede di predisposizione di disegno di legge di bilancio per il triennio 2013-2015, è stato incrementato lo stanziamento previsto, in misura adeguata da soddisfare le richieste di rimborso degli oneri riferite all'annualità 2013 e agli anni successivi.

#### ALTRI CONTRIBUTI

Nel 2014 i *contributi da riscatto* dovrebbero attestarsi intorno agli 7,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore previsto nel bilancio di previsione del 2014. I 300 provvedimenti di riscatto elaborati nel corso del 2014, caratterizzati da un importo medio di circa 35.000 euro e da un'anzianità media riscattata di circa quattro anni, evidenziano una forte riduzione rispetto ai 570 piani elaborati in media, ogni anno, nel quadriennio 2008-2011.

Per il 2015 il valore complessivo stimato è stato prudenzialmente posto pari a 7,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda le *ricongiunzioni attive*, si prevede di potere elaborare in media nel prossimo biennio 500 piani, in linea con l'andamento storico delle istanze; la stima è di una contribuzione pari a 30 milioni di euro sia per il 2014 che per il 2015, con un onere medio pari a circa 16.000 euro.

Diversi sono i fattori (spesso con effetti contrapposti) che contribuiscono a spiegare questo andamento altalenante. Se da un lato, infatti, si registra una minore disponibilità finanziaria degli associati a perfezionare istituti onerosi, dall'altro si assiste ad una forte spinta a perfezionare, attraverso tali istituti, l'accesso alle pensioni di anzianità che la Riforma contributiva ha provveduto ad eliminare, a meno di norme transitorie a tutela dei diritti acquisiti.

#### **2.1.3. Le prestazioni istituzionali**

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale. Le prestazioni previdenziali, con il 93%, rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali (cfr. tab. 21); il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e dalle altre prestazioni, quali le ricongiunzioni passive.

**TAB. 21 - PRESTAZIONI ISTITUZIONALI, 2013-2015***(importi in migliaia di euro)*

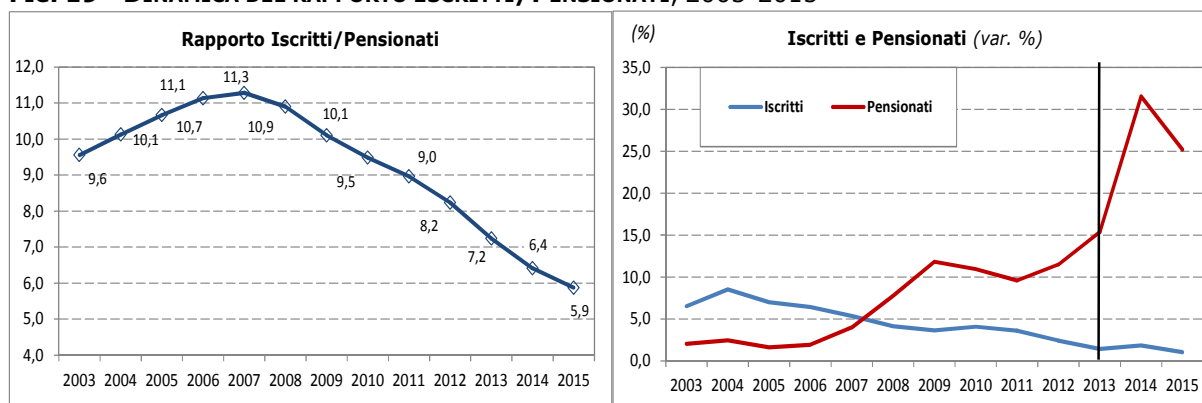
Voce	2013 Consuntivo		2014 Preconsuntivo		2015 Budget		
	Importi	Var. %	Importi	Var. %	Importi	Var. %	Comp. %
Onere pensioni	425.109	17,8	487.971	14,8	544.676	11,6	92,1
Trattamenti integrativi	531	0,4	447	-15,8	397	-11,2	0,1
<b>Prestazioni previdenziali correnti</b>	<b>425.640</b>	<b>17,8</b>	<b>488.418</b>	<b>14,7</b>	<b>545.073</b>	<b>11,6</b>	<b>92,2</b>
Pensioni arretrate anni precedenti	6.079	-58,4	6.405	5,4	5.874	-8,3	1,0
Recupero pensioni erogate	-495	-32,7	-899	81,6	-1.021	13,6	-0,2
Trattenuta Contributo solidarietà	-5.459		-6.440	18,0			
<b>Totale prestazioni previdenziali</b>	<b>425.765</b>	<b>13,5</b>	<b>487.484</b>	<b>14,5</b>	<b>549.926</b>	<b>12,8</b>	<b>93,0</b>
Indennità di maternità	14.887	-10,9	16.244	9,1	17.917	10,3	3,0
Sussidi agli iscritti	91	23,0	200	119,8	200	0,0	0,0
Attività assistenziali	13.639	9,4	14.700	7,8	20.500	39,5	3,5
Promozione e sviluppo della professione	645	4,9	1.144	77,4	1.236	8,0	0,2
<b>Totale Prestazioni assistenziali</b>	<b>29.262</b>	<b>-2,0</b>	<b>32.288</b>	<b>10,3</b>	<b>39.853</b>	<b>23,4</b>	<b>6,7</b>
Rimborsi agli iscritti	31	34,8	60	93,5	0	-	0,0
Altre prestazioni istituzionali (ricong.)	690	-52,1	1.500	117,4	1.500	-	0,3
<b>Totale prestazioni istituzionali</b>	<b>455.748</b>	<b>12,1</b>	<b>521.332</b>	<b>14,4</b>	<b>591.279</b>	<b>13,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inarcassa; stime per il 2014 e previsioni per il 2015

I volumi sono previsti in sensibile aumento in entrambi gli anni di questo bilancio di previsione, con un incremento del 14,4% per il 2014 e del 13,4% per il 2015 (cfr. tab. 21).

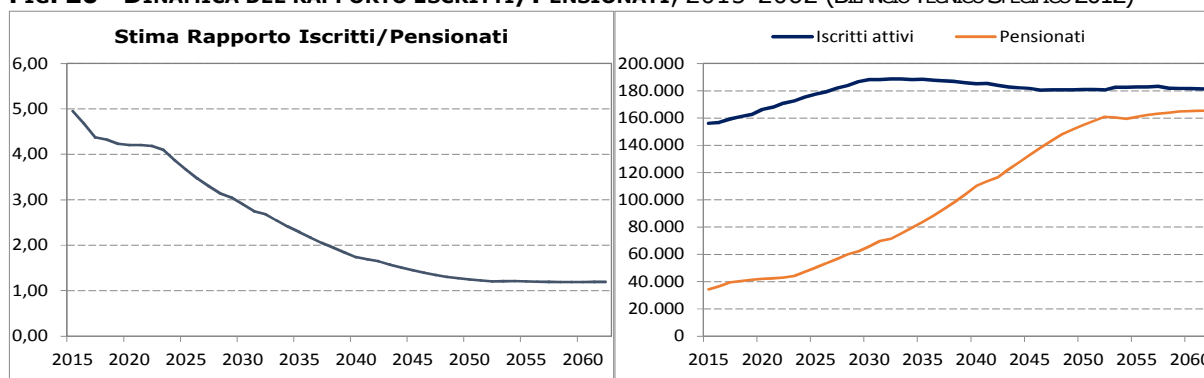
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Il numero delle prestazioni previdenziali è atteso in aumento sia per il 2014 (+14%) sia per il 2015 (+9,8%), confermando il naturale trend di crescita tipico di un regime previdenziale che si avvia verso la fase di maturazione. Il rapporto iscritti/pensionati, pur mantenendosi ancora su valori abbastanza elevati, risulta in progressivo calo; su di esso influiscono, oltre all'aumento delle prestazioni, la riduzione del tasso di crescita degli iscritti. Negli ultimi anni, il rapporto si è quasi dimezzato, passando da un valore pari a 11,3 del 2007 ad un valore atteso per il 2015 pari a 5,9 (cfr fig. 19).

**FIG. 19 - DINAMICA DEL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2003-2015**

Come illustrato dai risultati del Bilancio Tecnico 2012, il rapporto è destinato a ridursi, fino a raggiungere valori prossimi all'unità (cfr. fig. 20), a seguito del progressivo invecchiamento della popolazione di iscritti. Tale fenomeno è uno dei motivi che ha spinto Inarcassa al passaggio al metodo di calcolo contributivo in base pro-rata, unitamente ad altre misure, quali l'innalzamento dei requisiti pensionabili, che, da questo punto di vista, sono garanzia di sostenibilità per la Cassa.

**FIG. 20 - DINAMICA DEL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2015-2062 (BILANCIO TECNICO SPECIFICO 2012)**



Nota: il BT2012 è caratterizzato da un rapporto Iscritti/Pensionati che nel 2015 è pari a 5 (contro 5,9 previsto da budget) a seguito della previsione di un maggior numero di pensionati, legata all'uscita "da programma" degli aventi diritto, non vincolata a scelte di convenienza personale

Occorre anche precisare che, negli anni immediatamente successivi all'entrata in vigore della Riforma, la propensione al pensionamento potrebbe essere influenzata da comportamenti ritenuti individualmente convenienti. E' il caso, ad esempio, della pensione di vecchiaia anticipata che, nell'attuale fase di forte riduzione dell'attività professionale, ha trovato ampio favore presso gli iscritti: l'aspetto positivo, legato alla possibilità di acquisire la rendita e di continuare ad esercitare la professione, a differenza della pensione di anzianità, ha superato quello "negativo", legato alla riduzione di importo in presenza di un'età di pensionamento inferiore a quella ordinaria.

#### NUMERO DEI PENSIONATI

Il numero dei pensionati è previsto in aumento fino a raggiungere le 26.315 unità nel 2014 e a sfiorare le 29.000 unità nel 2015; sulla base dei dati di Consuntivo 2013 e della propensione al pensionamento osservata negli ultimi anni e nei primi mesi del 2014, le stime effettuate determinano una crescita del numero totale dei pensionati pari al 14% nel 2014 e al 9,8% nel 2015 (cfr. tab. 22).

**TAB. 22 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2013-2015**

Voce	2013 Consuntivo			2014 Preconsuntivo			2015 Bilancio di previsione		
	Numero	var. %	comp. %	Numero	var. %	comp. %	Numero	var. %	comp. %
Vecchiaia	9.537	21,2	41,3	11.153	16,9	42,4	12.442	11,6	43,1
- di cui PVU	1.811		7,8	3.664	102,3	13,9	5.195	41,8	18,0
Anzianità	1.747	25,5	7,6	1.946	11,4	7,4	1.990	2,3	6,9
Invalidità	771	2,4	3,3	846	9,7	3,2	953	12,6	3,3
Inabilità	190	8,6	0,8	231	21,6	0,9	269	16,5	0,9
Superstiti	1.982	0,9	8,6	1.993	0,6	7,6	2.019	1,3	7,0
Reversibilità	3.692	2,4	16,0	3.927	6,4	14,9	4.260	8,5	14,7
<b>SUBTOTALE</b>	<b>17.919</b>	<b>13,7</b>	<b>77,6</b>	<b>20.096</b>	<b>12,1</b>	<b>76,4</b>	<b>21.933</b>	<b>9,1</b>	<b>75,9</b>
Pensioni da Totalizz.	754	26,1	3,3	958	27,1	3,6	1.146	19,6	4,0
Pensioni Contributive	4.407	20,9	19,1	5.261	19,4	20,0	5.820	10,6	20,1
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>23.080</b>	<b>15,4</b>	<b>100</b>	<b>26.315</b>	<b>14,0</b>	<b>100,0</b>	<b>28.900</b>	<b>9,8</b>	<b>100,0</b>
<i>per memoria:</i>									
Trattamenti integrativi	1.669			1.417			1.275		

Fonte: Inarcassa; stime per il 2014 e previsioni per il 2015

La presenza della nuova pensione di vecchiaia unificata, introdotta dalla Riforma, ha determinato anche una redistribuzione dei trattamenti all'interno delle varie categorie.

Nelle stime del bilancio di previsione, le pensioni di vecchiaia aumentano di circa il 17% nel 2014 e dell'11,6% per il 2015; tale incremento è legato all'aumento delle PVU, che vedono crescere il loro peso percentuale, a scapito della preesistente pensione di vecchiaia, che resta una tipologia residuale.

Le pensioni di anzianità, dopo il forte incremento registrato nel 2012 e nel 2013 (+25,5%) presentano aumenti meno importanti, pari all'11,4% nel 2014 e al 2,3% per il 2015; sono rimaste in vigore, infatti, solo per categorie residuali di iscritti e sostituite dalle pensioni di vecchiaia unificata anticipata. *Trend* di crescita sostenuti sono previsti anche per le pensioni da totalizzazione e per quelle previdenziali contributive; queste ultime continuano ad essere garantite solo a coloro che maturano i relativi requisiti -almeno 65 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione - entro il 31/12/2017 e sono state in gran parte sostituite dalla pensione di vecchiaia unificata posticipata.

**TAB. 23 – NUOVE PVU DELIBERATE NEL PERIODO GENNAIO-LUGLIO, 2013 E 2014**

Tipologia	2013		2014		
	Numero	Comp %	Numero	Var %	Comp %
<i>PVU anticipata</i>	347	41,8	507	46,1	45,4
<i>PVU ordinaria</i>	359	43,2	352	-1,9	31,5
<i>PVU posticipata</i>	125	15,0	257	105,6	23,0
<b>Totale PVU</b>	<b>831</b>	<b>100,0</b>	<b>1.116</b>	<b>34,3</b>	<b>100,0</b>

Le pensioni di vecchiaia unificata, dovrebbero risultare in ulteriore forte crescita anche nel 2014 e nel 2015, con un'incidenza sul totale delle prestazioni che passa dal 7,8% del 2013 al 18% nel 2015. Dal confronto con i dati relativi alle nuove pensioni deliberate fino a luglio 2014, con l'analogo periodo dello scorso anno, si evidenzia un forte incremento per le pensioni di vecchiaia anticipata (+46%); la crescita di tali prestazioni sembra "scontare" ancora la novità della tipologia di trattamento, che consente di anticipare il pensionamento senza il vincolo della cancellazione, a fronte di una riduzione della quota di pensione retributiva, prevista dall'art. 20.3 di RGP2012, a seguito di un'età di pensionamento inferiore a quella ordinaria. Risultano in aumento anche le PVU posticipata (+105,6%), mentre le PVU ordinarie si mantengono abbastanza stabili. (cfr. tab. 23).

Nella tabella seguente si riportano alcune informazioni riferite alle PVU deliberate nel periodo gennaio- luglio 2014:

**TAB.24– NUOVE PVU DELIBERATE NEL PERIODO GENNAIO-LUGLIO, 2014**

Tipologia Pensioni di vecchiaia	Numero		età media	anz.tà media	Pens. media (€)
<b>1) PVU anticipata</b>	<b>507</b>	<b>100%</b>	<b>63,42</b>	<b>34,94</b>	<b>31.090</b>
<i>di cui:</i>					
- con anz.tà>=35	239	47%	63,41	37,16	34.198
- con anz.tà<35	268	52%	63,42	32,95	28.318
<b>2) PVU ordinaria</b>	<b>352</b>	<b>100%</b>	<b>66,28</b>	<b>31,66</b>	<b>26.247</b>
<i>di cui:</i>					
- con anz.tà>=30,5	227	64%	65,90	35,42	29.356
- con anz.tà<30,5	125	36%	66,98	24,83	20.601
<b>3) PVU posticipata</b>	<b>257</b>	<b>100%</b>	<b>75,09</b>	<b>9,57</b>	<b>2.901</b>
<i>di cui:</i>					
- con anz.tà>=5	227	88%	75,02	10,46	3.190
- con anz.tà<5	30	12%	75,59	2,82	709
<b>TOTALE PVU</b>	<b>1.116</b>		<b>67,50</b>	<b>29,17</b>	<b>23.070</b>

Rispetto al 2013, si evidenzia soprattutto una forte riduzione dell'importo medio di pensione, legato sia alla presenza di un minore reddito medio pensionabile dei pensionandi 2014 rispetto ai pensionandi 2013, sia a una minore anzianità in quota retributiva dei primi rispetto ai secondi. Dai dati a disposizione, in particolare, si evidenzia una riduzione del reddito medio pensionabile del 6% per le pensioni di vecchiaia anticipate e del 10% per quelle ordinarie. Una delle possibili spiegazioni potrebbe essere rappresentata dal fatto che i professionisti con redditi medio-alti hanno "colto" subito la possibilità di anticipare il pensionamento, concentrandosi nel 2013. Analisi più approfondite saranno possibili con i dati di consuntivo.

Complessivamente, rispetto ai valori stimati nel bilancio di previsione 2014 (cfr. tab. 25), è stata effettuata una previsione al rialzo per il numero delle pensioni di vecchiaia (+499), delle pensioni da totalizzazione (+89) e per le PPC (+90); tale incremento è da ricondurre alla presenza di un maggiore ricorso al pensionamento da parte degli iscritti, riscontrato nell'ultimo periodo.

**TAB. 25 – NUMERO E ONERE PRESTAZIONI NEL 2014: CONFRONTO BUDGET-PRECONSUNTIVO**  
(variazioni % rispetto ai valori di Bilancio Consuntivo 2013, importi in migliaia di euro)

Voce	Numero prestazioni				Onere prestazioni			
	Budget		Preconsuntivo		Budget		Preconsuntivo	
	Numero	var.%	Numero	var.%	Importo	var.%	Importo	var.%
- Vecchiaia	10.654	11,7	11.153	16,9	307.119	14,8	315.937	18,1
- Anzianità	1.888	8,1	1.946	11,4	63.820	10,1	63.761	10,0
- Invalidità	936	21,4	846	9,7	12.335	24,8	9.618	-2,7
- Inabilità	260	36,8	231	21,6	4.661	29,5	3.961	10,0
- Superstiti	2.039	2,9	1.993	0,6	18.936	2,2	17.784	-4,0
- Reversibilità	3.902	5,7	3.927	6,4	52.522	9,5	51.415	7,2
<b>SUBTOTALE</b>	<b>19.679</b>	<b>9,8</b>	<b>20.096</b>	<b>12,1</b>	<b>459.387</b>	<b>13,3</b>	<b>462.476</b>	<b>14,0</b>
Pensioni da Totalizz.	869	15,3	958	27,1	12.290	36,2	12.191	35,1
Pensioni Contributive	5.171	17,3	5.261	19,4	12.622	20,4	13.304	26,9
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>25.719</b>	<b>11,4</b>	<b>26.315</b>	<b>14,0</b>	<b>484.305</b>	<b>13,9</b>	<b>487.971</b>	<b>14,8</b>
<i>per memoria:</i>								
Trattamenti integrativi	1.472		1.417		471		447	

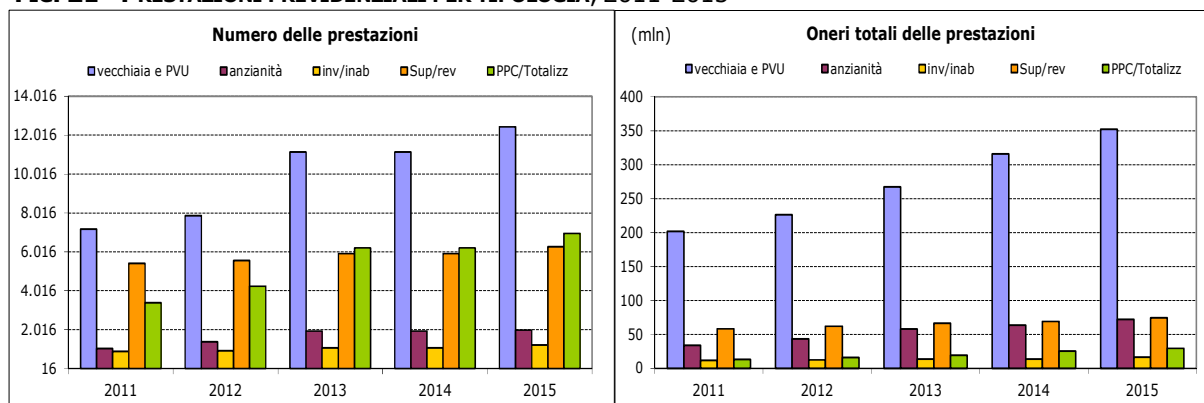
Rispetto al bilancio di previsione 2014, il numero complessivo delle pensioni risulta in ulteriore aumento: +14% contro il precedente 11,4%. L'onere totale si mantiene, invece, abbastanza in linea con le previsioni: 14,8% contro il precedente 13,9%, a seguito del previsto contenimento della spesa per le pensioni di invalidità/inabilità e per le pensioni ai superstiti e di reversibilità.

#### ONERE TOTALE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Nel 2014, l'onere totale per prestazioni previdenziali, al netto dei trattamenti integrativi, dovrebbe aumentare di circa il 15% (cfr. tab. 25), per effetto congiunto di due fattori:

- il numero di pensioni, stimato in crescita del 14% per il 2014;
- l'aumento dell'onere medio di pensione, pari allo 0,7% rispetto al 2013, influenzato positivamente dalla rivalutazione dei trattamenti all'indice Istat, pari all'1,1%, e negativamente da una riduzione dell'importo medio delle nuove pensioni, pari a circa il 17% (cfr. tab. 26).

**FIG. 21 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2011-2015**



**TAB. 26 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2013-2015 (importi in migliaia di euro)**

Voce	2013 Consuntivo			2014 Preconsuntivo			2015 Bilancio di previsione		
	Onere totale	var. %	comp. %	Onere totale	var. %	comp. %	Onere totale	var. %	comp. %
Vecchiaia	267.627	18,1	63,0	315.938	18,1	64,7	352.137	11,5	64,7
- di cui PVU	27.172			83.426	207,0	17,1	120.513	44,5	22,1
Anzianità	57.978	33,1	13,6	63.761	10,0	13,1	72.062	13,0	13,2
Invalità	9.885	5,6	2,3	9.618	-2,7	2,0	11.607	20,7	2,1
Inabilità	3.600	11,8	0,8	3.961	10,0	0,8	4.881	23,2	0,9
Superstiti	18.534	3,8	4,4	17.784	-4,0	3,6	16.790	-5,6	3,1
Reversibilità	47.979	8,5	11,3	51.415	7,2	10,5	57.645	12,1	10,6
<b>SUBTOTALE</b>	<b>405.603</b>	<b>17,6</b>	<b>95,4</b>	<b>462.476</b>	<b>14,0</b>	<b>94,8</b>	<b>515.122</b>	<b>11,4</b>	<b>94,6</b>
Pensioni da Totalizz.	9.023	17,4	2,1	12.191	35,1	2,5	14.665	20,3	2,7
Pensioni Contributive	10.482	26,5	2,5	13.304	26,9	2,7	14.890	11,9	2,7
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>425.109</b>	<b>17,8</b>	<b>100,0</b>	<b>487.971</b>	<b>14,8</b>	<b>100,0</b>	<b>544.676</b>	<b>11,6</b>	<b>100,0</b>
<i>per memoria:</i>									
Trattamenti integrativi	531			447			397		

Fonte: Inarcassa; stime per il 2014 e previsioni per il 2015

Per quanto riguarda il 2015, l'onere totale per prestazioni previdenziali evidenzia una crescita dell'11,6%, a seguito dell'aumento del numero delle pensioni (+9,8%) e dell'applicazione del tasso di inflazione, stimato, per il 2014, pari allo 0,5%.

#### ONERE MEDIO DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

L'onere medio annuo delle prestazioni totali dovrebbe crescere leggermente, dando luogo ad un incremento dello 0,7% rispetto al 2013. Una forte riduzione dovrebbe interessare, invece, le nuove pensioni: le previsioni sono caratterizzate da un importo pari a 16.982 euro, contro un importo di 20.617 euro, riferito alle nuove pensioni erogate nel 2013. Le analisi eseguite con riguardo alle pensioni deliberate fino a luglio, confermano per il momento tali previsioni, risultando la diminuzione di importo legata ad una contrazione del reddito medio pensionabile; analisi più approfondite saranno possibili sulla base dei dati di consuntivo.



**TAB. 27- ONERE MEDIO DELLE PRESTAZIONI PER TIPOLOGIA, 2013-2015 (importi in euro)**

Voce	2013		2014		2015	
	Consuntivo		Preconsuntivo		Bilancio di previsione	
	Totale pensioni	Nuove pensioni	Totale pensioni	Nuove pensioni	Totale pensioni	Nuove pensioni
Vecchiaia	28.062	27.939	28.328	23.165	28.302	23.304
- di cui PVU	15.004	28.182	22.769	22.981	23.198	22.208
Anzianità	33.187	33.579	32.765	33.778	36.212	33.981
Invalidità	12.821	13.711	11.369	13.492	12.179	13.573
Inabilità	18.947	16.020	17.147	17.103	18.145	17.206
Superstiti	9.351	9.886	8.923	8.560	8.316	8.611
Reversibilità	12.995	16.160	13.093	15.673	13.532	15.767
<b>SUBTOTALE</b>	<b>22.635</b>	<b>26.180</b>	<b>23.013</b>	<b>22.338</b>	<b>23.486</b>	<b>22.472</b>
Pensioni da Totalizz.	11.967	12.059	12.725	10.995	12.796	11.061
Pensioni Contributive	2.378	2.595	2.529	2.553	2.558	2.568
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>18.419</b>	<b>20.617</b>	<b>18.543</b>	<b>16.982</b>	<b>18.848</b>	<b>17.084</b>

Fonte: Inarcassa; stime per il 2014 e previsioni per il 2015

#### PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

Le altre prestazioni erogate da Inarcassa, riassunte nella tabella iniziale del paragrafo (cfr. tab. 21), sono riconducibili alle prestazioni di natura assistenziale, cioè all'indennità di maternità, ai sussidi agli iscritti, alle polizze sanitarie a favore di iscritti e pensionati, e alle prestazioni diverse (per lo sviluppo della professione, le ricongiunzioni passive e la restituzione dei contributi ex art. 40 residuali).

L'onere totale per le *indennità di maternità* è previsto in aumento del 9,1% e del 10,3%, rispettivamente, nel 2014 e nel 2015 (cfr. tab. 21); il numero delle indennità dovrebbe attestarsi a 2.540 unità per il 2014, contro le 2.385 del 2013; per il 2015 è previsto in crescita fino a 2.720. L'importo medio cresce dai 6.242 euro del 2013 ai 6.395 euro per il 2014; l'importo riferito al 2015 è pari ad euro 6.587.

La spesa per *attività assistenziali* include la polizza sanitaria, i sussidi per figli disabili, l'indennità per inabilità temporanea e, a partire dal 2015, come descritto nel Cap. 1, lo stanziamento per la nuova prestazione di LTC a favore degli iscritti alla Cassa, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10 ottobre 2014. Lo stanziamento per il 2015 è pari a 2 milioni di euro, in linea con le valutazioni attuariali del piano di LTC sviluppate dall'attuario incaricato (Studio Olivieri & Associati) per assicurare le condizioni di equilibrio finanziario di lungo periodo. In base alle valutazioni del bilancio tecnico della LTC, almeno nei primi due decenni lo stanziamento annuo supera le erogazioni effettive annue per prestazioni da non autosufficienza; questa differenza positiva verrà accantonata in un fondo di accumulo per fronteggiare le uscite per prestazioni da LTC nel più lungo periodo.

Nel Fondo LTC a gestione interna, confluisce anche, nel 2015, la quota residuale dello 0,5% del contributo soggettivo destinato ad attività assistenziali, pari a 7,5 milioni di euro, così come rilevata nel bilancio di esercizio 2013; nei primi anni di avvio del Fondo, questa "dotazione iniziale" permette, come indicato anche nelle relative valutazioni attuariali, di operare uno "sconto" sullo stanziamento annuo di equilibrio, pari a circa 6 milioni di euro costanti nei 50 anni delle valutazioni.

L'onere sostenuto a favore delle *misure per la promozione e lo sviluppo della professione*, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo, è pari a 1,1 e

1,2 milioni di euro, rispettivamente nel 2014 e nel 2015.

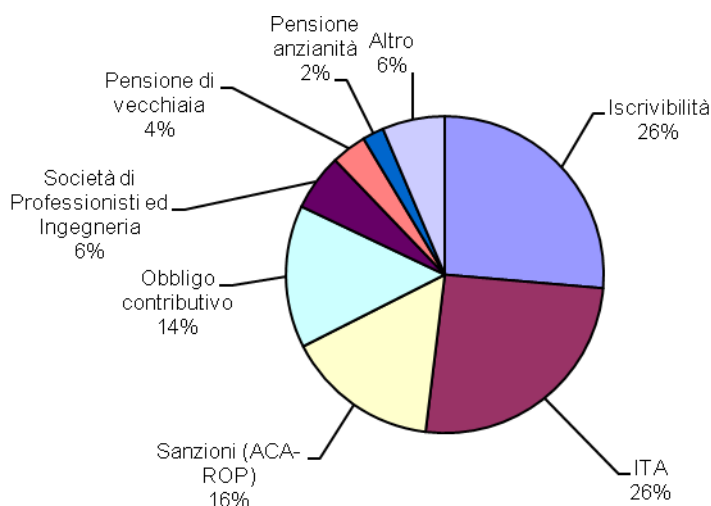
Per quanto riguarda il *rimborso agli iscritti* (onere residuale) e le *ricongiunzioni passive*, è previsto un onere pari a 1,56 milioni nel 2014 e pari a 1,5 milioni nel 2015.

#### 2.1.4 – Il contenzioso nella materia della previdenza di Inarcassa

Con riferimento al contenzioso amministrativo in materia previdenziale, si registra che la ripresa delle attività di allineamento, per le annualità dal 2011 al 2013, sui redditi omessi e sui redditi c.d. "infedeli" ha provocato un innalzamento del citato contenzioso.

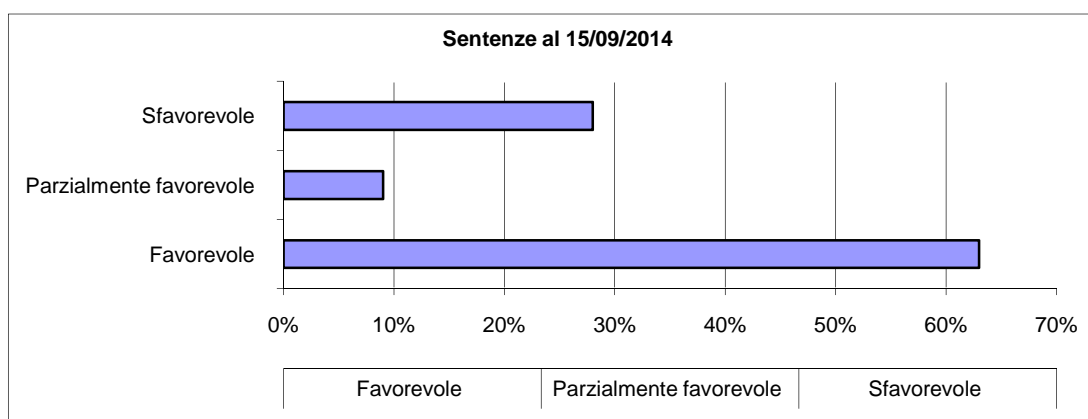
In particolare, si registra che rispetto ai 549 ricorsi amministrativi notificati all'Associazione nel corso dell'intero anno 2013, nell'anno 2014 (fino al 15 settembre) sono stati notificati 641 ricorsi.

Riguardo all'oggetto di tali ricorsi le tre aree di criticità concernono il riconoscimento dell'indennità per inabilità temporanea assoluta (26%), l'irrogazione delle sanzioni (16%) e la tematica dell'iscrivibilità all'Associazione (26%).



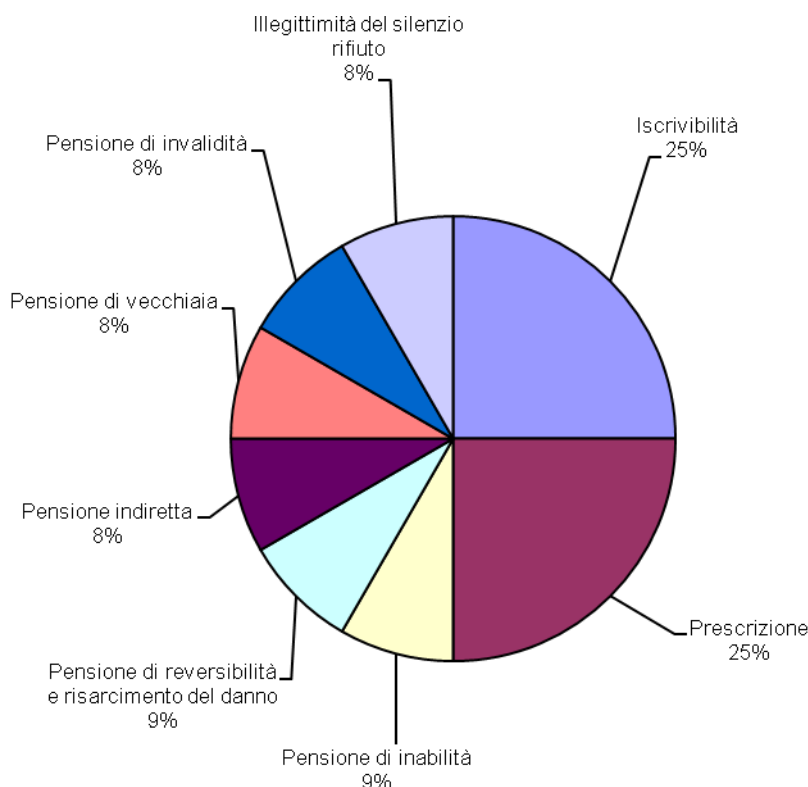
Sempre in relazione al contenzioso in materia previdenziale, ma dinanzi agli Organi giurisdizionali, alla data del 15 settembre 2014 sono state depositate 43 sentenze.

Di queste il 63% ha avuto esito favorevole, il 9% parzialmente favorevole ed il 28% sfavorevole.



Dall'analisi, in particolare, del contenuto delle sentenze sfavorevoli le maggiori criticità permangono nell'ambito della materia dell'iscrivibilità dei professionisti alla Associazione, che, come sopra rappresentato, costituisce altresì una delle maggiori cause di presentazione dei ricorsi amministrativi. Diversamente, le sentenze negative concernenti la materia della prescrizione dell'obbligo contributivo riguardano contenziosi iniziati prima del nuovo orientamento interpretativo adottato dall'Associazione in tale materia, pertanto si tratta di un "filone" di contenzioso destinato, nel brevissimo periodo, ad esaurirsi.

Infine, le rimanenti sentenze negative hanno ad oggetto la maturazione dei requisiti pensionistici.



## 2.2 Le dinamiche del patrimonio

### 2.2.1 La nuova *Asset Allocation* Strategica

Nella riunione del 9 e 10 ottobre 2014, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'*Asset Allocation* Strategica tendenziale di Inarcassa per l'anno 2015.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento effettuata dalla società di controllo del rischio dell'attuale *Asset Allocation* 2014 proiettata nel 2015 ha evidenziato, rispetto all'anno precedente, una potenziale riduzione del rendimento atteso ed un incremento della volatilità attesa: il rendimento atteso scenderebbe dal 4,30% al 3,70% mentre la volatilità attesa, misurata tramite il VAR (*Value at Risk*), salirebbe da 2,60% al 3,90%. La riduzione del rendimento è da ricondursi principalmente al netto calo dei rendimenti obbligazionari in tutte le aree geografiche ed in particolare quelli dell'area euro.

Questo crea non pochi ostacoli nel raggiungimento per il 2015 di una *Asset Allocation* in grado di garantire un adeguato rendimento con una ridotta rischiosità. Gli investimenti obbligazionari infatti

hanno sempre avuto un peso rilevante nell'*Asset Allocation* di Inarcassa grazie alla loro relativa inferiore rischiosità rispetto alle classi azionaria ed alternativa.

Nell'ottica di ricerca di fonti alternative di reddito e di applicazione dei principi di massima diversificazione degli investimenti per il contenimento del rischio, Inarcassa ha visto come una opportunità le richieste delle autorità Italiane rivolte agli investitori istituzionali italiani di impegnarsi significativamente in investimenti reali volti a favorire la ripresa economica del paese. E' stata pertanto appositamente creata, all'interno della macroclasse "Alternativi", una sottoclasse destinata a questa tipologia di investimenti e a cui sarà destinata una quota tra il 7 ed il 9% circa del patrimonio. Conseguentemente la macroclasse da "Alternativi" è stata ridenominata "Ritorno assoluto ed investimenti reali".

In questo contesto il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato, tra le possibili opzioni efficienti, una *Asset Allocation* Strategica caratterizzata da un rendimento atteso del 4,50% ed una rischiosità (espressa dal VAR) del 6,70%. Tale profilo di rischio/rendimento soddisfa gli obiettivi dell'Ente di adeguata redditività, coerente con un profilo di rischio proprio di un investitore previdenziale e nel pieno rispetto del principio di uomo prudente (Direttiva 2003/41/CE),

La nuova *Asset Allocation* Strategica tendenziale ed i relativi limiti agli investimenti deliberati sono:

- Investimenti monetari: 3% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni: 33% dell'intero patrimonio
  - possibilità investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa;
  - per gli investimenti in High Yield tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - limite di investimento in *High Yield* non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
  - possibilità di investimento in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa;
- Azioni: 27,5% dell'intero patrimonio
  - possibilità di investimento in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti" nella misura massima del 10% (dal precedente 5%) del patrimonio di Inarcassa;
- Ritorno Assoluto ed investimenti reali: 17,5% dell'intero patrimonio;
- Immobili: 19% dell'intero patrimonio;

Altri limiti agli investimenti:

- possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2,0% del patrimonio di Inarcassa;
- conferma del delta di oscillazione dell'*Asset Allocation* Tattica in 5 punti rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe dall'*Asset Allocation* Strategica, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza;
- conferma del limite minimo di copertura al rischio cambio pari al 50% del totale del patrimonio in divisa non euro.

## 2.2.2 La gestione del patrimonio

Per quanto riguarda il 2014, nel complesso, l'*Asset Allocation* tattica ha fatto registrare un progressivo sottopeso della classe obbligazionaria a favore di quella monetaria ed azionaria.

Nel corso del 2014 infatti è proseguita la politica di sostegno all'area euro da parte della Banca Centrale Europea, visto il permanere delle difficoltà di ripresa economica. Gli interventi sono stati molteplici e molto forti, portando il tasso ufficiale di riferimento al livello minimo storico dello 0,05% ed aprendo per la prima volta all'acquisto da parte della banca centrale di *asset* finanziari garantiti da mutui e prestiti.

Tali manovre hanno compresso in modo sensibile i rendimenti obbligazionari dell'area euro su tutte le scadenze, anche a medio e lungo termine, determinando sui portafogli di investimento una riduzione dei rendimenti attesi, non più coerenti rispetto al loro rischio implicito.

Inarcassa, pertanto, nella seconda metà dell'anno ha ritenuto opportuno sotto pesare la classe procedendo anche alla dismissione di parte degli *asset* in portafoglio.

Parte delle somme liquide derivanti dalla dismissioni degli *asset* obbligazionari sono state allocate nella classe monetaria in attesa di provvedere ad un loro progressivo reinvestimento in attività finanziarie maggiormente redditizie, beneficiando peraltro di una remunerazione del conto corrente di tesoreria superiore ai rendimenti correnti dei titoli governativi a breve scadenza.

Gran parte delle altre somme, invece, sono state impiegate nella classe azionaria con particolare riferimento ai titoli europei e dei Paesi emergenti. Tra i primi si segnala che Inarcassa, rispondendo anche agli appelli del Governo per aiutare la ripresa economica dell'Italia, ha intrapreso investimenti diretti nel sistema energetico ed infrastrutturale, e nel settore delle piccole e medie aziende italiane.

Per quanto riguarda le altre due classi di investimenti queste sono state sostanzialmente allineate all'*Asset Allocation* Strategica con oscillazioni contenute rispetto ai pesi neutrali. Nel comparto alternativi gli investimenti sono stati indirizzati nella sottoclasse a ritorno assoluto a causa delle difficoltà di trovare opportunità di investimento nel *private equity* ed in attesa di concretizzare strumenti di investimento che abbiano una ricaduta sull'economia domestica.

Per quanto riguarda le strategie di copertura dei rischi finanziari dei portafogli di investimento oltre al rischio cambio Inarcassa ha provveduto nella seconda metà dell'anno, a coprire parte del rischio dovuto ad un possibile futuro rialzo dei tassi di interesse. Infatti il raggiungimento di livelli di tassi di interesse così bassi e prossimi allo zero sembra comportare in prospettiva più rischi che opportunità.

Tale copertura è stata realizzata esclusivamente tramite strumenti quotati, altamente liquidi e monitorati costantemente tramite la Banca Depositaria.

La copertura del rischio cambio è stata progressivamente ridotta fino ai minimi consentiti dai vincoli deliberati dal CND (50% del patrimonio investito in attività denominate in divisa estera). Ragione di tale scelta la possibile perdita di forza dell'euro nei confronti delle altre divise dopo la riduzione dei tassi di interesse ai minimi storici.

Nel comparto immobiliare gli investimenti hanno riguardato la sottoclasse globale, introdotta l'anno scorso al fine di aumentare il grado di diversificazione degli investimenti immobiliari concentrati principalmente in Italia.

Come noto ha avuto attuazione la pianificazione di incremento della gestione delegata attraverso l'apertura del secondo comparto nel Fondo Immobiliare Inarcassa RE, ove è stato apportato circa

l'80% del totale degli immobili già in gestione diretta. Tale procedura sta andando avanti per *step* e si concluderà a breve, non appena ottenute le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti preposti.

### **2.3 Evoluzione del quadro normativo**

In un contesto caratterizzato dal proliferare di provvedimenti, spesso delegati al potere esecutivo, spicca purtroppo la scarsa considerazione e attenzione della politica nei confronti delle professioni, che stanno diventando sempre più "trasparenti" nonostante il proprio contributo al PIL del Paese e il crescente numero degli addetti e dell'indotto. I pochi interventi realizzati continuano ad avere carattere marginale rispetto ai grandi temi, alla modifica dei requisiti di accesso alle gare per i progetti pubblici, ai progetti di rigenerazione urbana sostenibile, al regolamento edilizio nazionale, alla nuova legge urbanistica. Temi che, pur rappresentando i veri nodi da sciogliere per un settore, quello dell'edilizia, che continua incessantemente a perdere il suo fatturato, non hanno trovato definizione neanche all'interno del Decreto Sblocca Italia.

La mancanza di attenzione nei confronti delle categorie professionali e delle relative vicende previdenziali appare ancor più evidente se ci si sofferma sulle novità introdotte dal D.L. 66/2014 in materia di tassazione di rendite finanziarie, che ha innalzato dal 20 al 26% l'aliquota applicabile ai redditi di capitale e ai redditi diversi di natura finanziaria. Alle Casse privatizzate è stato riconosciuto, per il 2014 e in attesa dell'armonizzazione della disciplina di tassazione con i fondi di previdenza complementare, un credito d'imposta del 6%. Al carattere dichiaratamente transitorio della norma si aggiunge la considerazione che, ancora una volta, non si affronta il tema fondante della questione: il regime della doppia tassazione. Mentre nel resto dell'Europa le rendite scontano, al massimo, il 3% di imposta, in Italia le Casse vengono tassate sia al momento della gestione che all'atto dell'erogazione della prestazioni.

Ben diversa la situazione se ci si sofferma ad esaminare i provvedimenti, di varia natura, che hanno recentemente interessato le Casse rendendole destinatarie di adempimenti estranei alle finalità istituzionali, agli Statuti e alle norme regolamentari e volti a rafforzare il controllo della parte pubblica. Un percorso avviato con l'inserimento delle Casse all'interno dell'elenco Istat, con l'obiettivo di far ricadere su un comparto privato misure pensate per le Pubbliche Amministrazioni, e non sempre attinenti all'attività di organismi che non contribuiscono alla formazione del bilancio dello Stato. Negli anni 2010-2011 la prima, forte, accelerazione con gli interventi normativi in materia di investimenti immobiliari e l'introduzione del blocco del rinnovo dei contratti di lavoro. Dopo il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato, esercitabile dalla Covip anche mediante ispezione, l'attenzione si è spostata sulla gestione e sui bilanci.

Il DM 55/2013 ha introdotto, nei rapporti economici con le Casse, l'obbligo di fatturazione elettronica imponendo agli Enti nuove e diverse modalità di ricezione delle fatture e ai fornitori l'obbligo di gestire l'intero ciclo passivo, dal momento della compilazione della fattura, a quello della sua trasmissione fino ad arrivare alla fase conclusiva, di archiviazione del documento. Un'operazione che peraltro, a dispetto dei contenuti della norma, ha un costo sia per le Casse che per i fornitori.

Il D.L. 35/2013 ha poi imposto la pubblicazione periodica dei debiti sulla Piattaforma MEF per la Certificazione dei Crediti, obbligo che il Decreto 66/2014 ha confermato focalizzandosi, peraltro, non più sullo stock ma sulla gestione puntuale dei singoli dati.

In relazione ai bilanci e all'obiettivo di armonizzazione degli stessi il D.M. del 27 marzo 2013 ha dettato nuove regole di compilazione per gli Enti pubblici in contabilità civilistica, tra cui le Casse, definendo non soltanto gli allegati che obbligatoriamente devono essere contenuti nel documento di bilancio ma anche le regole di rilevazione per le informazioni di natura finanziaria, non proprie dei sistemi contabili degli Enti privatizzati.

Una vera e propria opera di ridefinizione dei confini del concetto di autonomia contabile e gestionale contenuto nel D. Lgs. 509/94 operata in costanza dello status giuridico del soggetto interessato.

### 3. Le linee strategiche e il Piano quinquennale 2011-2015

#### Premessa

Il Consiglio di Amministrazione all'atto del suo insediamento ha proposto, al Comitato Nazionale dei Delegati, le linee strategiche da attuare nel corso del suo mandato, attraverso un Piano Strategico orientato all'efficienza e al rafforzamento della solidità della gestione e dal quale emergesse un modello di evoluzione che permettesse all'Associazione di proporsi non solo come soggetto capace di *erogare servizi previdenziali adeguati e sostenibili*, ma anche capace di sviluppare un sistema di *welfare innovativo*, nel quale si integrassero prestazioni previdenziali e assistenziali in senso stretto e di sostegno alla professione.

Il Piano, nel corso del quinquennio, è stato aggiornato secondo un principio di scorrimento temporale annuale, con lo scopo di valutare la persistenza degli obiettivi programmati alla luce del mutato contesto normativo, economico e finanziario. A tal proposito vale ricordare che il Piano è stato significativamente impattato dai provvedimenti normativi che si sono succeduti, con progressiva accelerazione, negli anni più recenti, e che hanno indotto forti momenti di discontinuità e determinato, in relazione alla operatività degli Organi, una condizione di oggettiva incertezza e difficoltà di gestione.

Di seguito si riportano i temi principali del Piano Strategico:

DAL PROGRAMMA ELETTORALE: STRATEGIA, AZIONI E RISULTATI - IL PIANO STRATEGICO 2011-2015	EFFICIENZA NEL SERVIZIO AGLI ASSOCIATI	MIGLIORARE L'ATTUALE LIVELLO DI SERVIZIO ALL'ASSOCIATO	CARTA DEI SERVIZI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ON LINE INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION REVISIONE SISTEMA INFORMATIVO ISTITUZIONALE EVOLUZIONE DEL FRONT LINE MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE
	DIFESA DELLA TUTELA DEL PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ	ASSICURARE ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI E SOLIDARIETÀ	RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE
	INARCASSA: PREVIDENZA A 360° RICERCA DI UN SISTEMA PREVIDENZIALE SOSTENIBILE PER UN ASSISTENZA EFFICACE	WELFARE INNOVATIVO E INTEGRATO	PROGETTO ASSISTENZA, PRESTITI D'ONORE, COPERTURA ASSICURATIVA SANITARIA (ITA, LTC) WELFARE TO WORK FONDAZIONE
	PRUDENZA, EFFICACIA E TRASPARENZA NEI PROCESSI DECISIONALI DI INVESTIMENTO	GESTIONE OTTIMALE DEL PATRIMONIO	ALM CONFERIMENTO PATRIMONIO IMMOBILIARE RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE COMUNICAZIONI CARTACEE (DICH ON LINE, SMATERIALIZZAZIONE DEI MAV, PEC, RIVISTA ON LINE SINERGIE TRA CASSE
	MODERNIZZAZIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI MIGLIORAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL CND	GOVERNANCE EFFICIENTE/EFFICACE	SEPARAZIONE STATUTO/REGOLAMENTI REVISIONE REGOLAMENTO INTERNO DI FUNZIONAMENTO DEL CND RIFORMA DELLO STATUTO



### 3.1 Le linee strategiche del quinquennio

Attraverso la declinazione delle linee strategiche del Piano, l'Associazione ha perseguito:

1. **il miglioramento del livello di servizio all'associato**, attraverso una maggiore focalizzazione sulle necessità rilevanti dell'associato (migliore comprensione delle sue esigenze), un più stretto rapporto tra Inarcassa e i propri iscritti (miglior impiego dei canali di comunicazione) e un miglioramento del livello di servizio (evoluzione del concetto di *front-end* e impiego delle tecnologie di rete per l'erogazione di servizi innovativi e più facilmente fruibili);
2. **l'adeguatezza delle prestazioni e solidarietà**, introdotti con la Riforma Previdenziale 2012, attraverso la verifica della conoscenza e della tenuta degli strumenti, anche opzionali;
3. **il welfare innovativo e integrato**, configurandosi come unico referente in campo previdenziale e assistenziale, coprendo le diverse esigenze di protezione sociale della categoria di riferimento e assumendo un ruolo attivo nella difesa della professione e del reddito;
4. **la gestione ottimale del patrimonio**, attraverso una gestione prudente, efficace ed efficiente del patrimonio, e attraverso l'adozione di iniziative di contenimento dei costi;
5. **il sistema di governance** che si è concluso con la revisione dello Statuto.

### 3.2 Lo stato di avanzamento del piano pluriennale e gli obiettivi 2015

Nel 2015 è previsto il rinnovo degli Organi Collegiali, che, come indicato dallo Statuto, ha cadenza quinquennale.

Essendo per l'appunto l'ultimo anno del mandato degli Organi attualmente in carica, il 2015 sarà l'anno di consolidamento rispetto agli obiettivi formulati nel quinquennio 2011-2015, che porterà alla conclusione dei progetti attivati con il piano strategico che il Consiglio di Amministrazione aveva proposto all'atto del suo insediamento.

In effetti il significativo lavoro svolto negli esercizi precedenti, ha lasciato al 2015 un lavoro di finitura sugli obiettivi, con le uniche attività di una certa rilevanza trascinate in avanti, più per fattori esogeni che per volontà interna o per difetti di pianificazione, per le quali gli Organi si sono, in ogni caso, già definitivamente espressi nel corso del 2014.

In questo senso il 2015 dovrà essere poi aggiornato in linea con la pianificazione strategica di medio periodo interpretata dalla futura legislatura.

Quanto al grado di realizzazione del Programma, possiamo affermare che, nonostante gli obiettivi posti ad inizio mandato fossero particolarmente ambiziosi, questi sono stati tutti raggiunti con l'impiego di quattro dei cinque anni disponibili. Ciò, nonostante il periodo sia stato caratterizzato da un contesto assai sfavorevole per il loro raggiungimento.

Non può infatti sottacersi come le azioni di miglioramento nell'efficienza e nell'efficacia gestionale siano state coniugate ad una nuova e più estesa interpretazione della missione di *welfare*, e con una riforma che ha messo i conti di Inarcassa in sicurezza per i prossimi 50 anni, riforme e miglioramenti che hanno dovuto scontare una durissima e perdurante crisi, con forti ripercussioni sulla categoria, e gli impatti normativi conseguenti alla attrazione alla Pubblica Amministrazione, che hanno al tempo stesso drenato risparmio previdenziale a favore delle casse dello Stato e agito sulle modalità operative.

Nel 2015, in ordine alla pianificazione strategica, verrà quindi data mera esecuzione alle decisioni assunte nel corso del 2014. In particolare ci si riferisce al progetto di miglioramento dei sistemi tecnologici a supporto dei presidi previdenziali, rinviato, rispetto alla originaria programmazione, per le implicazioni indotte dalla c.d. Riforma Fornero, al completamento della gestione delegata del Patrimonio e all'implementazione delle prestazioni di LTC.

#### ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SOFTWARE ISTITUZIONALE

Nel 2015 Inarcassa porterà a termine il piano che prevede il totale ridisegno dei sistemi informativi. Sarà infatti implementato un sistema di gestione integrato che ottimizzerà i processi "core" della Associazione, apportando rilevanti miglioramenti ai processi ed ai servizi istituzionali.

Tale cambiamento generazionale sarà reso possibile dalla adozione del pacchetto "Welf@re", già utilizzato in diverse Casse Previdenziali, che, operando in un'ottica di "Enterprise Resource Planning", consentirà di adottare le *best practice* di processo esistenti e mettere a frutto le competenze professionali specifiche maturate nella Associazione, integrando ed ottimizzando tutti i processi previdenziali di Inarcassa.

Le principali aree dell'intervento saranno:

- l'anagrafe generale;
- il ciclo attivo istituzionale;
- il ciclo passivo istituzionale;
- il recupero crediti;
- l'area incassi e pagamenti;
- i rendiconti verso la contabilità generale;
- i processi workflow;
- il protocollo informatico ed il sistema documentale;
- la gestione delle elezioni degli organi collegiali;
- la contabilità pensionati.

Il complesso progetto di implementazione del nuovo software si articola nelle seguenti attività:

- *gap analysis (as is - to be)*, per l'adeguamento alle specificità del sistema previdenziale di Inarcassa;
- predisposizione della infrastruttura necessaria (di sviluppo, collaudo e start up);
- sviluppo;
- migrazione dei dati (istituzionali e documentali);
- integrazione con gli altri pacchetti informativi esistenti nella Associazione;

- collaudo;
- start up, formazione e messa a regime.

Nello sviluppo del progetto si punta ad apportare efficacia ed efficienza in termini di:

- integrazione, razionalizzazione e maggior automazione dei processi;
- sviluppo di interfacce utente "*user friendly*";
- riduzione dei tempi di attraversamento delle pratiche;
- migliore qualità dei servizi "in ottica professionista" (migliore tempestività di risposta, migliore comunicazione, semplificazione dei servizi, ecc ...);
- miglioramento della *risk management compliance*.

L'adozione della nuova base dati e dei nuovi "motori di calcolo" Welf@re porterà inoltre alla revisione del sito [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it) e della connessa sezione dei servizi riservati agli Associati, IOL (Inarcassa On Line). Partendo dalla necessità di garantire al momento dello *start up* di Welf@re la continuità operativa del sito internet e dei servizi agli Associati, si procederà nel corso del 2015 alla progettazione ed implementazione di un nuovo portale unificato, sviluppato con tecnologie di ultima generazione, affinché a partire dal 2016 (a progetto Welf@re concluso) si possa dare avvio ad un nuovo standard di comunicazione e di erogazione evoluta dei servizi.

Lo sviluppo del nuovo sito on line, costituisce infatti la premessa per lo sviluppo delle evoluzioni che porteranno la Associazione verso standard elevati di interconnessione, ovvero:

- una migliore qualità grafica a supporto di una comunicazione più chiara ed incisiva mirata agli Associati ed a tutti i portatori di interesse (cd *stakeholders*);
- una offerta integrata di un numero crescente di servizi on line, che punti , intercettando le reali esigenze dei Professionisti, ad una fruizione degli stessi più comoda, semplice ed immediata;
- una ottimale interconnessione da tutti i *device* fissi e mobili (pc, smart phone, tablet, ecc ...).

Si segnala inoltre che, a seguito degli obblighi introdotti dalle recenti norme di legge in materia di fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni che hanno introdotto rilevanti cambiamenti nei processi esistenti nella Associazione, nel 2015 si concluderà la attività di riparametrizzazione dei sistemi (già avviata nella seconda metà del 2014) per la totale informatizzazione del processo di acquisto secondo i nuovi standard.

#### DECREMENTO GESTIONE DIRETTA A FAVORE DI QUELLA DELEGATA

Le considerazioni relative alle modalità di gestione del patrimonio e alla loro efficacia, e l'obbligo di ricerca di redditività che il raggiungimento degli scopi istituzionali impone, sono state già più volte illustrate nel corso di questi ultimi anni e hanno reso ineluttabile una riduzione, anche per la componente immobiliare, dell'investimento diretto a vantaggio delle forme indirette (fondi immobiliari). Tale consapevolezza ha portato verso una gestione totalmente delegata dell'Asset immobiliare attraverso il conferimento del patrimonio immobiliare a favore del Fondo Inarcassa RE, che ad inizio 2014, mediante una modifica del Regolamento, è stato trasformato in multi-comparto con la costituzione di 2 comparti:

- il "**Comparto Uno**" destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari nel mercato domestico già iniziato dal novembre 2010. La politica di gestione del Comparto 1 è focalizzata sulla ricerca di una

combinazione di investimenti immobiliari in grado di offrire un profilo di rischio medio-basso e con un orizzonte temporale di investimento di medio-lungo periodo in grado di generare flussi di cassa costanti;

• il “**Comparto Due**” destinato alla valorizzazione degli immobili di Inarcassa conferiti al Fondo, la cui politica di gestione sarà focalizzata sulla valorizzazione dei beni apportati, adottando in merito tutte le opportune strategie, ricorrendo, laddove necessario, ad interventi di radicale trasformazione o *trading*. Il comparto si posizionerà su una strategia orientata alla distribuzione dei proventi generati.

La modifica del Regolamento del Fondo Inarcassa RE ha inoltre previsto:

- l’attribuzione degli incarichi professionali agli iscritti di Inarcassa;
- la conferma della priorità nelle locazioni del residenziale degli iscritti di Inarcassa;
- il divieto di effettuare operazioni in conflitto di interessi con i soci della SGR e con le società del gruppo;
- l’introduzione di pareri vincolanti del Comitato Consultivo del Fondo relativamente a:
  - agli investimenti/disinvestimenti il cui valore sia pari al minore tra 10 mln di euro ed il 5% dell’investimento del comparto;
  - alla stipula di contratti di appalto ed esternalizzazione di valore pari ad almeno 1,5 mln di euro.

#### PROGETTO LONG TERM CARE

Sul piano dell’assistenza, accanto alle misure introdotte dagli Organi della Cassa tra il 2013 e la prima parte del 2014, è stato sviluppato un progetto di *Long Term Care* (LTC) il cui Regolamento è stato approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati dello scorso 9-10 ottobre ed è attualmente all’esame dei Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione. La fase concreta di avvio e operatività del piano interesserà almeno tutta la prima metà 2015.

Un aspetto di particolare rilevanza sarà rappresentato dall’impostazione dell’attività di monitoraggio della sostenibilità del Fondo LTC, raccogliendo tutte le informazioni specifiche sul fenomeno di non autosufficienza presso gli iscritti alla Cassa, utili per affinare il piano di LTC e che sono state alla base della scelta di procedere attraverso una gestione *in house*.

Nel 2015, l’adeguamento dei parametri specifici del sistema previdenziale della Cassa riguarderà, in base all’art. 26.5 del RGP 2012 che prevede l’aggiornamento, con cadenza triennale, del rapporto fra il Monte volume d’affari e il Monte redditi degli iscritti alla Cassa, utile a determinare il tetto massimo del volume d’affari oltre cui non è consentita la retrocessione del contributo integrativo a previdenza. Saranno inoltre predisposti i nuovi Coefficienti di trasformazione H51 da determinare su base annua (RGP2012, art. 26.1) e le percentuali di riduzione della pensione di vecchiaia unificata anticipata, anch’essi da aggiornare con cadenza annuale (RGP2012, art. 20.3).

Come indicato dal Ministero del Lavoro e in linea con la cadenza triennale prevista dal decreto 509/1994, la Cassa dovrà inoltre procedere a una formale verifica attuariale attraverso la predisposizione del bilancio tecnico 2014, “assumendo come base i dati di bilancio consuntivo al 31.12.2014”; in questo ambito sarà anche effettuata la “verifica degli esiti degli interventi innovativi introdotti dalla Riforma” per rispondere alle osservazioni ministeriali avanzate in sede di approvazione della Riforma stessa e per monitorare le dinamiche demografiche della popolazione di Inarcassa e di quella del Paese.

I risultati del Bilancio tecnico saranno di supporto alle analisi delle prestazioni previdenziali e assistenziali di Inarcassa e delle relative fonti di finanziamento con l'obiettivo di dirottare maggiori risorse ai montanti contributivi a vantaggio dell'adeguatezza delle prestazioni, a condizione di non alterare l'equilibrio finanziario di lungo periodo della Cassa.

Utilizzando le funzionalità di calcolo del modello attuariale interno per le valutazioni di lungo termine sarà sviluppato un applicativo per predisporre previsioni più disaggregate (per titolo, genere, età, reddito, area geografica, tipologia di pensione ...) di breve e medio periodo, utile anche per simulare gli effetti di modifiche normative e del quadro esterno di riferimento.

### **3.3 – Le altre linee operative dell'Associazione**

Proseguirà, in ogni caso l'impegno, da parte dell'Associazione, verso un continuo miglioramento del servizio e della qualità resa agli associati, l'ottimale utilizzo delle risorse, inteso come incremento di efficienza interna a costi marginali decrescenti. Il tal senso il mix di interventi organizzativi e azioni di comunicazione proseguirà anche per il prossimo anno.

Le azioni di comunicazione saranno rivolte a sostenere il compimento delle attività previste a Piano, riservando la programmazione di nuove iniziative ai futuri organi collegiali. In previsione dell'adeguamento tecnologico del sito web istituzionale, le attività si concentreranno pertanto sul *restyling* grafico e sulla fruibilità del patrimonio di cultura previdenziale contenuto all'interno di esso, in conformità con le opportunità mediatiche offerte dalle nuove tecnologie.

Per quanto attiene gli strumenti di comunicazione Inarcassa continuerà ad operare in un'ottica di sistema avvalendosi sia delle tecnologie avanzate più in uso, sia dei canali tradizionali per la diffusione di una maggiore coscienza dei temi legati al futuro pensionistico dei liberi professionisti.

In tale ambito Inarcassa ha recentemente aderito ad un Protocollo d'intesa siglato dall'Adepp con l'agenzia di stampa ANSA - che si svilupperà nel corso del 2015 - per la realizzazione di un progetto di informazione volto a documentare le attività della Cassa sul territorio nazionale ed internazionale. Lo scopo è diffondere le iniziative attraverso approfondimenti imparziali di dati e notizie, in un circuito editoriale come quello che l'Agenzia, con la sua rete ampia e qualificata, mette a disposizione.

Nuovi e più efficaci sistemi d'informazione potranno condurre ad una sempre maggiore consapevolezza del ruolo che Inarcassa può svolgere forte di una rinnovata autonomia, oggi più che mai necessaria per rafforzare il proprio coinvolgimento sul piano economico e finanziario nazionale.

Quanto all'evoluzione del *Front Line* e delle diverse modalità con le quali Inarcassa interagisce con i propri associati, occorre rilevare che in questi anni sono stati attivati una serie di interventi tesi a migliorare sempre di più il contatto con l'associato tra i quali:

- la forte presenza dell'Associazione, con incontri organizzati sul territorio nazionale finalizzati alla presentazione dei contenuti della riforma previdenziale in vigore dal 1° gennaio 2013, ed evidenziare l'importanza di assumere un ruolo attivo e consapevole nella gestione del proprio risparmio previdenziale per avere una pensione adeguata;
- le indagini di *customer satisfaction*, finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione degli associati e, al tempo stesso, favorire l'emersione delle necessità e aspettative, promuovere la partecipazione, verificare l'efficacia delle *policy*, rafforzare il livello di comunicazione e di dialogo con i propri iscritti;

- il nuovo servizio Inarcassa Riceve, nato per risolvere le situazioni previdenziali complesse degli associati di tutta Italia. Nel corso dei primi mesi del 2015 verrà implementata informaticamente l'ultima fase di sviluppo del servizio, rappresentata dalla rendicontazione degli appuntamenti (a tutela della Cassa e dell'associato), con la quale il servizio entrerà nella sua stabilizzazione definitiva nell'ambito delle nuove leve di contatto;
- e da ultimo, ma non per importanza, l'avvio del nuovo Call Center con l'obiettivo di assicurare un accesso più agevolato a tutti coloro che hanno necessità di mettersi in contatto con Inarcassa, e di migliorare la capacità di risposta continuando a garantire la qualità dell'informazione grazie alla scelta di un nuovo partner altamente specializzato e dotato di esperienza e di sistemi tecnologici riconosciuti.

Il nuovo Call Center, articolato su due livelli, è dedicato all'informazione e consulenza previdenziale, ma anche all'informazione sull'utilizzo dei sistemi informatici (web) messi a disposizione, modellato secondo criteri di flessibilità organizzative e di adattabilità alle esigenze dell'utente.

L'avvio operativo, diretto dall'ufficio Front Line in stretta collaborazione con gli altri uffici della struttura istituzionale e dell'Associazione, si è articolato in più attività, tra le quali:

- gestione di tavoli di lavoro tecnici ed organizzativi (formazione, infrastrutture, telefonia, sistemi);
- formazione degli operatori;
- test scritti con condivisione degli esiti;
- discussioni e approfondimenti sui temi risultati più problematici;
- risposta a telefonate reali con personale esperto in affiancamento.

Per assicurare la corretta diffusione del cambiamento del numero telefonico, nonché dell'ampliamento dell'orario di operatività, sono stati utilizzati tutti gli strumenti a disposizione quali e-teca per i delegati, mail ai nodi periferici, Inarcassa News, sito internet, sms e mail agli iscritti, messaggio vocale.

Dopo l'avvio è stato presente, presso la sede del Call Center, nei primi giorni durante tutto l'orario di apertura del Call Center un team Inarcassa (istituzionale ed informatici) e successivamente sono rimaste due risorse istituzionali a supporto degli operatori.

Sono inoltre previsti circa 2 incontri al mese con il responsabile operativo del progetto per monitorare l'andamento del servizio (analisi giornaliere), individuare eventuali criticità e decidere congiuntamente le azioni correttive da avviare.

Tale impostazione verrà mantenuta anche per il 2015 e verranno parallelamente sviluppati i report costruiti sulla base delle analisi del traffico telefonico gestito (volumi assoluti e per canali, frequenza dei chiamanti, correlazioni chiamanti/istanze ricevute, analisi sulle fasce orarie e gli argomenti, etc.) al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità del servizio in termini di aumento del tasso di risposta (numero di risposte alle chiamate *inbound*) e diminuzione del tempo medio di attesa;
- mantenere l'elevata qualità del servizio erogato grazie in particolare ad un alto tasso di risoluzione (telefonate con chiusura quesito) ma anche tramite l'utilizzo delle registrazioni dei contenuti dei contatti telefonici (base per eventuali approfondimenti formativi);
- perfezionare l'attività di *outbound* ponendo sempre più attenzione alle attese degli associati.

Inoltre la tecnologia utilizzata e la reportistica permetteranno di ottenere informazioni utili a migliorare, nel contenuto e nella forma, le comunicazioni scritte nonché il sito internet e quindi proseguire lo sforzo

di una maggiore attenzione all'informazione agli associati in un'ottica di una maggiore diffusione di una cultura previdenziale. Indirettamente questa attività dovrà anche consentire, a medio-lungo termine, di diminuire il carico di lavoro degli uffici di sede e di ridurre la spesa (anche grazie ad una diminuzione dei contatti).

Il 2015 sarà anche il primo anno di applicazione del sistema di Bonus&Malus, con l'individuazione condivisa di obiettivi quali-quantitativi, per premiare il partner in caso di risultati superiori agli obiettivi e, in caso contrario, addebitare una penalità.

In tema di risorse umane e organizzazione si conferma per il 2015 l'orientamento al contenimento ed ottimizzazione delle stesse, in termini di qualità e quantità, e dell'organizzazione, finalizzato ad un sempre più efficace ed efficiente perseguimento della *mission* e del Piano Strategico dell'Associazione, pur in presenza di un trend crescente di iscritti e di servizi erogati.

Le risorse umane della Associazione avranno nell'anno 2015 il compito di gestire, oltre alle attività correnti, molteplici e rilevanti progetti, connessi al Piano Strategico 2011-2015:

- implementazione del pacchetto integrato di gestione dei servizi istituzionali Welf@re;
- implementazione del nuovo portale internet della Associazione, per il rilancio della comunicazione e della erogazione dei servizi on line;
- rimodulazione organizzativa delle attività istituzionali, con innesto di nuove risorse, anche a seguito della cessazione della gestione diretta del patrimonio immobiliare;
- sviluppo del presidio specialistico di gestione del patrimonio della Associazione;
- implementazione delle attività di *internal auditing*.

A queste attività strategiche si aggiungono le attività di gestione necessarie alla elezione degli Organi Collegiali della Associazione (rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla specifica regolamentazione), che vedrà il suo compimento nel 2015.

Occorre rilevare che l'importanza e la concomitanza di tali progetti, durante la fase di implementazione, impatterà sulla organizzazione in termini di complessità organizzativa da gestire, attività e carichi di lavoro aggiuntivi.

Tali attività straordinarie ed aggiuntive verranno, però, fronteggiate tramite l'incremento virtuale delle risorse, ottenuto a seguito della ricollocazione interna dell'organico già assegnato alle attività immobiliari dismesse, e attraverso il ricorso a maggior lavoro straordinario.

Al termine di tali progetti si attendono effetti in termini di efficientamento dei processi e standard di servizio più elevati, attuati anche attraverso la adozione del "*continuous improvement*" e sull'implementazione e delle "*best practice*" applicate nel settore delle Casse di Previdenza.

A seguito della modifica organizzativa deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19/06/2014 è stata istituita l'unità organizzativa denominata *Internal Auditing* a diretto riporto dal Consiglio stesso. L'introduzione di tale unità organizzativa, punta, in analogia con soluzioni organizzative adottate da società con rilevante ruolo e peso finanziario, pur in assenza di obblighi di legge, alla attivazione di una attività di *compliance* all'interno della Associazione. Alla stessa è stata assegnata infatti la seguente missione: "Sviluppare una attività consulenziale indipendente ed obiettiva, volta a contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei principali processi attraverso una attività di valutazione dei rischi, di pianificazione e gestione di attività di *audit* e di

ottimizzazione dei processi di controllo della Associazione.” Nel 2015 la suddetta unità sarà pertanto impegnata nella analisi dei rischi della Associazione, nello sviluppo conseguente di un piano di controllo e nell'avvio e messa a regime delle attività di *audit* e controllo.

All'atto della stesura del presente documento, sulla base della formulazione delle previsioni a normativa vigente, le stime riflettono la portata temporale prevista nelle disposizioni contenute nell'art. 9 del DL 78/2010, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della L.122/2010, relative al blocco degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti cui sono obbligate le “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'ISTAT di cui al comma 2, art.1 della L.196/2009 (nel cui elenco l'Associazione è inclusa).

Pertanto, nella previsione del costo del personale per l'anno 2015, non è stata considerata la permanenza degli effetti di tale blocco, mentre in relazione alla dinamica degli addetti trova riflesso il limitato ingresso di nuove professionalità, a fronte di nuove competenze altamente specialistiche non presenti nell'organizzazione.

Le disposizioni di cui all'art. 5 del DL 95/2012, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, L.135/2012, espressamente previste a carico delle “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dell'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della L. 196/2009, hanno trovato piena applicazione sin dalla loro entrata in vigore e pertanto nelle previsioni del costo del lavoro del Bilancio di Previsione 2015 se ne conferma la applicazione.

Si ricorda infine che, a seguito della mancata erogazione nel triennio 2011 -2013 del Premio di Anzianità per i dipendenti, scaturita dalla applicazione dell'art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della Legge 30 luglio 2010 n.122, sono state attivate presso il Tribunale di Roma tre diverse controversie. I giudici incaricati nel primo grado di giudizio hanno confermato la corretta applicazione della normativa da parte della Associazione.

### **3.4 – Sostegno della professione**

L'importo di spesa relativo alla promozione e sviluppo della professione, come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto di Inarcassa, per l'anno 2015 è pari a 1.236 mila euro. Le somme stanziare saranno impiegate conformemente agli indirizzi generali che verranno deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.



## 4. Il Preconsuntivo 2014 ed il Bilancio di Previsione 2015

Per una lettura più agevole dei macro fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio 2013/2015, viene di seguito illustrato il Conto economico riclassificato per aggregati, che rappresentano fundamentalmente le tre principali gestioni (Previdenziale, Mobiliare e Immobiliare) e i costi di funzionamento.

### Il Conto Economico per macro aggregati

(dati in migliaia di euro)

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di Previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di Previsione
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	621.738	521.097	486.385	420.685
SALDO DELLA GESTIONE MOBILIARE <sup>1</sup>	193.014	160.674	195.422	164.177
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	1.935	2.147	8.394	15.780
PLUSVAL. DA CONFERIMENTO IMMOBILI	0	0	130.000	0
COSTI DI FUNZIONAMENTO	25.786	30.073	27.878	31.577
AMM.TI, ACC.TI E IMPOSTE	4.216	23.040 (*)	5.223	14.348 (*)
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>786.685</b>	<b>630.805</b>	<b>787.100</b>	<b>554.717</b>

<sup>1</sup> il saldo include le plusvalenze da realizzo titoli obbligazionari immobilizzati (iscritti in bilancio nella voce E. 20), e non include i proventi da Fondi Immobiliari, riclassificati nel saldo della Gestione Immobiliare (iscritti in bilancio nella voce C.16). Per tale ragione il saldo della Gestione Mobiliare non coincide con quello indicato a pag. 76.

(\*) l'importo include l'accantonamento, a titolo prudenziale, al fondo per le spese impreviste nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto del Regolamento di contabilità (art. 22).

Analizzando il conto economico per macro aggregati si evince come il risultato del Preconsuntivo dell'esercizio 2014, riflette principalmente gli effetti di una partita straordinaria, derivante dalle plusvalenze generate dall'operazione di conferimento del Patrimonio Immobiliare al Fondo chiuso Inarcassa RE. In assenza di tale partita il risultato di esercizio avrebbe manifestato una flessione rispetto all'esercizio precedente (ma comunque superiore alle stime di Budget 2014), confermando un trend sostanzialmente in discesa.

I macro fenomeni possono essere così giustificati:

- la discesa "significativa" dell'apporto della gestione previdenziale, che trova le proprie ragioni ampiamente descritte nel paragrafo 2.1;
- il saldo fortemente positivo della gestione mobiliare, aiutato dalle masse crescenti e dagli ottimi rendimenti conseguiti negli anni 2013/2014 (anche migliori rispetto alle attese), che hanno contribuito a compensare la discesa del saldo previdenziale; per il 2015 i rendimenti sono stimati in linea con le attese dell'Asset Allocation Strategica.
- quanto alla gestione immobiliare, già dall'anno 2014 si riscontrano gli effetti benefici dell'impianto strategico dell'asset ; da una lettura "pro-forma" dei risultati, formati appunto dal rendimento della gestione diretta e di quella indiretta (quest'ultima allocata *bilancisticamente* nel comparto mobiliare), si evince una redditività enormemente più alta rispetto all'anno precedente, e

tendente a raddoppiare nel 2015. Risultati che, tra l'altro, non incorporano le potenziali azioni di efficientamento commerciale offerte dalla gestione delegata.

## **Il Conto Economico per aggregati "contabili" e il Patrimonio netto**

*(dati in migliaia di euro)*

	2013 Consuntivo	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di Previsione
Proventi del servizio	1.138.365	1.039.764	1.035.429
Costi del servizio	540.028	581.386	657.789
Proventi ed oneri finanziari e rettifiche	176.560	153.547	179.477
Partite straordinarie	21.873	180.175	300
Imposte dell'esercizio	10.085	5.000	2.700
<b>Avanzo Economico</b>	<b>786.685</b>	<b>787.100</b>	<b>554.717</b>
Patrimonio netto	7.295.633	8.082.733	8.637.450

Sulla base dell'avanzo economico previsto per il 2014, a fine anno il patrimonio netto di Inarcassa raggiungerà circa 8 miliardi di euro; il patrimonio è tale da coprire 16,8 annualità delle pensioni in essere, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (17,7 annualità), ma ampiamente superiore alle cinque annualità previste dall'art. 6 dello Statuto. Il patrimonio netto previsto alla fine del 2015 raggiungerà 8,6 miliardi euro, tale da coprire 15,8 annualità delle pensioni in essere.

## **Consistenza del Patrimonio**

*(valore di mercato in euro al 31.08.2014)*

<b>TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>7.769.684.583</b>
<b>PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	<b>1.335.146.330</b>
<b>PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>6.434.538.253</b>
- MONETARIO	699.993.467
- OBBLIGAZIONARIO	3.367.465.072
- AZIONARIO	1.740.846.971
- ALTERNATIVI	626.232.743

In base alle stime effettuate al momento della predisposizione del Bilancio di Previsione, il rendimento gestionale lordo annuo dell'intero patrimonio nel 2014 dovrebbe raggiungere un valore superiore al target del 3,9%.

## 5. Il conto economico riclassificato

Valori espressi in migliaia di euro

Descrizione	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di Previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di Previsione
<b>PROVENTI DEL SERVIZIO</b>	<b>1.138.365</b>	<b>1.113.149</b>	<b>1.039.764</b>	<b>1.035.429</b>
Contributi	1.088.991	1.075.439	1.013.517	1.013.964
Canoni di locazione	30.024	29.420	10.297	2.550
Proventi accessori	19.349	8.290	15.950	18.915
<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>	<b>540.028</b>	<b>634.578</b>	<b>581.386</b>	<b>657.789</b>
Prestazioni	455.748	538.842	521.332	591.279
Servizi diversi	16.512	19.659	12.927	12.477
Godimento di beni di terzi	649	860	833	876
Costi del personale	14.103	15.308	14.460	15.480
Ammortamenti ed accantonamenti	43.627	50.161	26.772	33.618
Materiali di consumo	68	83	79	79
Oneri diversi di gestione	9.321	9.666	4.983	3.981
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI NETTI</b>	<b>176.560</b>	<b>162.034</b>	<b>153.547</b>	<b>179.477</b>
Interessi ed oneri finanziari netti	304.327	142.034	119.647	154.477
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-127.767	20.000	33.900	25.000
<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>21.873</b>	<b>300</b>	<b>180.175</b>	<b>300</b>
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>10.085</b>	<b>10.100</b>	<b>5.000</b>	<b>2.700</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>786.685</b>	<b>630.805</b>	<b>787.100</b>	<b>554.717</b>

Il conto economico relativo al preconsuntivo 2014 ha tenuto conto di tutti i fatti gestionali, economici e finanziari noti fino alla data di redazione; il conto economico previsionale del 2015 si basa su eventi previsti, nell'ipotesi di continuità della gestione e dei progetti definiti.

## **6. Il Conto Economico previsionale**

## Conto Economico Previsionale

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
valori in migliaia di euro				
<b>A) PROVENTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>A) - 1) Contributi</b>	<b>1.088.991</b>	<b>1.075.439</b>	<b>1.013.517</b>	<b>1.013.964</b>
A) - 1) - a) Contributi soggettivi	667.426	681.225	631.146	638.032
A) - 1) - b) Contributi integrativi	363.792	345.170	329.677	322.462
A) - 1) - c) Contributi specifiche gestioni	16.618	18.044	15.294	15.870
A) - 1) - d) Altri contributi	41.155	31.000	37.400	37.600
<b>A) - 5) Proventi accessori</b>	<b>49.374</b>	<b>37.710</b>	<b>26.247</b>	<b>21.465</b>
A) - 5) - a) Canoni di locazione immobili	30.024	29.420	10.297	2.550
A) - 5) - b) Altri Proventi accessori	19.349	8.290	15.950	18.915
<b>Totale A</b>	<b>1.138.365</b>	<b>1.113.149</b>	<b>1.039.764</b>	<b>1.035.429</b>
<b>B) COSTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>B) - 6) Per materiali di consumo</b>	<b>68</b>	<b>83</b>	<b>79</b>	<b>79</b>
<b>B) - 7) Per servizi:</b>	<b>472.261</b>	<b>558.501</b>	<b>534.259</b>	<b>603.756</b>
B) - 7) - a) Prestazioni istituzionali:	455.748	538.842	521.332	591.279
B) - 7) - a) - 1) - prestazioni previdenziali	425.765	496.531	487.484	549.926
B) - 7) - a) - 2) - prestazioni assistenziali	29.263	40.811	32.288	39.853
B) - 7) - a) - 3) - rimborsi agli iscritti	31	-	60	-
B) - 7) - a) - 4) - altre prestazioni istituzionali	690	1.500	1.500	1.500
B) - 7) - b) Servizi Diversi	16.512	19.659	12.927	12.477
<b>B) - 8) Per godimento di beni di terzi</b>	<b>649</b>	<b>860</b>	<b>833</b>	<b>876</b>
<b>B) - 9) Per il Personale</b>	<b>14.103</b>	<b>15.308</b>	<b>14.460</b>	<b>15.480</b>
B) - 9) - a) Salari e stipendi	9.979	10.565	10.109	10.833
B) - 9) - b) Oneri sociali	2.647	2.810	2.695	2.887
B) - 9) - c) Trattamento di fine rapporto	719	820	765	828
B) - 9) - d) Trattamento di quiescenza e obblighi simili	15	235	130	143
B) - 9) - e) Altri costi	743	878	761	789
<b>B) - 10) Ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>38.963</b>	<b>31.195</b>	<b>24.772</b>	<b>22.618</b>
B) - 10) - a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	901	1.465	900	900
B) - 10) - b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.933	9.400	3.672	1.568
B) - 10) - c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
B) - 10) - d) Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	29.128	20.330	20.200	20.150
<b>B) - 12) Accantonamenti per rischi</b>	<b>4.664</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
<b>B) - 13) Altri accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>17.966</b>	<b>1.000</b>	<b>10.000</b>
B) - 13) - a) Fondo spese impreviste	-	16.966	-	9.000
B) - 13) - b) Accantonamenti diversi	-	1.000	1.000	1.000
<b>B) - 14) Oneri diversi di gestione</b>	<b>9.321</b>	<b>9.666</b>	<b>4.983</b>	<b>3.981</b>
<b>Totale B</b>	<b>540.028</b>	<b>634.578</b>	<b>581.386</b>	<b>657.789</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A - B)</b>	<b>598.337</b>	<b>478.571</b>	<b>458.378</b>	<b>377.640</b>

## Conto Economico Previsionale

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
valori in migliaia di euro				
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
<b>C) - 15) Proventi da partecipazioni</b>	<b>124.876</b>	<b>44.350</b>	<b>77.295</b>	<b>57.865</b>
C) - 15) - a) Da imprese controllate	-	-	-	-
C) - 15) - b) Da imprese collegate	-	-	-	-
C) - 15) - c) Altri proventi da partecipazioni	124.876	44.350	77.295	57.865
<b>C) - 16) Altri proventi finanziari:</b>	<b>257.809</b>	<b>105.776</b>	<b>155.946</b>	<b>115.182</b>
C) - 16) - a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	25	26	26	26
C) - 16) - b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	26.342	34.880	26.110	21.430
C) - 16) - c) Da titoli dell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	43.215	39.830	45.200	40.960
C) - 16) - d) Proventi diversi dai precedenti	188.228	31.040	84.610	52.766
<b>C) - 17) Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>78.359</b>	<b>8.092</b>	<b>113.594</b>	<b>18.570</b>
C) - 17) - a) Da imprese controllate	-	-	-	-
C) - 17) - b) Da imprese collegate	-	-	-	-
C) - 17) - c) Altri interessi e oneri	78.359	8.092	113.594	18.570
<b>Totale (15+16-17)</b>	<b>304.327</b>	<b>142.034</b>	<b>119.647</b>	<b>154.477</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
<b>D) 18) Rivalutazioni:</b>	<b>17.211</b>	<b>20.000</b>	<b>33.900</b>	<b>25.000</b>
D) - 18) - a) Di partecipazioni	13	-	-	-
D) - 18) - b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
D) - 18) - c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	17.198	20.000	33.900	25.000
<b>D) - 19) Svalutazioni:</b>	<b>144.978</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D) - 19) - a) Di partecipazioni	-	-	-	-
D) - 19) - b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.867	-	-	-
D) - 19) - c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	138.111	-	-	-
<b>Totale delle rettifiche (18-19)</b>	<b>-127.767</b>	<b>20.000</b>	<b>33.900</b>	<b>25.000</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
<b>E) - 20) Proventi:</b>	<b>22.539</b>	<b>300</b>	<b>230.175</b>	<b>300</b>
E) - 20) - a) Plusvalenze	17.887	-	229.875	-
E) - 20) - b) Sopravvenienze attive	4.651	300	300	300
E) - 20) - c) Diversi	-	-	-	-
<b>E) - 21) Oneri:</b>	<b>665</b>	<b>-</b>	<b>50.000</b>	<b>-</b>
E) - 21) - a) Minusvalenze	404	-	50.000	-
E) - 21) - b) Sopravvenienze passive	261	-	-	-
E) - 21) - c) Diversi	-	-	-	-
<b>Totale partite straordinarie (20-21)</b>	<b>21.873</b>	<b>300</b>	<b>180.175</b>	<b>300</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>796.770</b>	<b>640.905</b>	<b>792.100</b>	<b>557.417</b>
<b>F) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>10.085</b>	<b>10.100</b>	<b>5.000</b>	<b>2.700</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO</b>	<b>786.685</b>	<b>630.805</b>	<b>787.100</b>	<b>554.717</b>

Tab. 1 - Numero di iscritti

	A CONTRIBUZIONE INTERA	A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	PENSIONATI	TOTALE ISCRITTI
CONSUNTIVO AL 31/12/2013	132.629	24.950	9.513	<b>167.092</b>
PRECONSUNTIVO AL 31/12/2014	134.905	23.600	10.295	<b>168.800</b>
<i>variazione 2014/2013 %</i>	<i>1,72%</i>	<i>-5,41</i>	<i>8,22%</i>	<i>1,02%</i>
PREVISIONALE AL 31/12/2015	135.880	22.950	10.970	<b>169.800</b>
<i>variazione 2015/2014 %</i>	<i>0,72%</i>	<i>-2,75</i>	<i>6,56%</i>	<i>0,59%</i>



## A) 1) Contributi

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	647.363	656.225	617.846	633.032
<i>Minimo</i>	329.572	340.965	309.363	313.063
<i>Conguaglio</i>	317.791	315.260	308.483	319.969
CONTRIBUTI SOGGETTIVI ANNI PRECEDENTI	8.345	25.000	12.500	4.200
CONTRIBUTI ASSISTENZIALI DA 0,50%	10.900	-	-	-
CONTRIBUTI VOLONTARI	818	-	800	800
<b>TOTALE CONTRIBUTI SOGGETTIVI</b>	<b>667.426</b>	<b>681.225</b>	<b>631.146</b>	<b>638.032</b>
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	270.889	241.170	235.677	234.162
<i>Minimo</i>	96.675	99.977	99.662	101.167
<i>Conguaglio</i>	174.214	141.193	136.015	132.995
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ANNI PRECEDENTI	4.765	15.000	7.500	2.300
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	19.795	19.000	18.500	18.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETA' INGEGNERIA	68.343	70.000	68.000	68.000
<b>TOTALE CONTRIBUTI INTEGRATIVI</b>	<b>363.792</b>	<b>345.170</b>	<b>329.677</b>	<b>322.462</b>
CONTRIBUTI MATERNITA'	11.440	12.560	10.465	10.300
ONERI A CARICO DELLO STATO	5.178	5.484	4.829	5.570
<b>TOTALE CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI</b>	<b>16.618</b>	<b>18.044</b>	<b>15.294</b>	<b>15.870</b>
RICONGIUNZIONI ATTIVE	33.348	20.000	30.000	30.000
RISCATTI	7.807	11.000	7.400	7.600
<b>TOTALE ALTRI CONTRIBUTI</b>	<b>41.155</b>	<b>31.000</b>	<b>37.400</b>	<b>37.600</b>
<b>TOTALE PROVENTI CONTRIBUTIVI</b>	<b>1.088.991</b>	<b>1.075.439</b>	<b>1.013.517</b>	<b>1.013.964</b>

**CONTRIBUTI CORRENTI (SOGETTIVO E INTEGRATIVO):** sulle evoluzioni dei contributi correnti si veda il paragrafo 2.1.2.

**CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI:** l'importo previsto per il 2015 si riferisce all'effetto dell'attività di allineamento sui redditi omessi e/o "infedeli", relativi all'annualità 2012.

**CONTRIBUTI PER SPECIFICHE GESTIONI:** la copertura dell'onere delle indennità di maternità erogate alle professioniste viene assicurata in parte attraverso il ribaltamento del costo in misura unitaria fissa a carico del bilancio dello Stato, proporzionale al numero di indennità erogate, e in parte attraverso un contributo unitario a carico di tutti i professionisti iscritti. Il calcolo dell'onere a carico dello Stato, relativo all'anno 2015, è stato effettuato sulla base dei volumi stimati nel 2015, conformemente alla disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

**RICONGIUNZIONI ATTIVE:** gli importi stimati tengono in considerazione i provvedimenti notificati e l'importo dei trasferimenti della contribuzione da parte delle gestioni interessate, sollecitati sulla base di contatti periodici.

**RISCATTI:** l'importo è stato stimato in base ai piani di ammortamento attivi ed ipotizzando una sostanziale stabilità del fenomeno.



## A) 5) Proventi accessori

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	30.006	29.400	10.290	2.550
CANONI DI LOCAZIONE per anni precedenti	19	20	7	-
<b>TOTALE CANONI LOCAZIONE IMMOBILI</b>	<b>30.024</b>	<b>29.420</b>	<b>10.297</b>	<b>2.550</b>
RECUPERO COSTI GEST.IMMOB. anno in corso	3.048	2.850	1.400	150
RECUPERO COSTI GEST.IMMOB. per anni precedenti	131	280	300	200
RECUPERI DIVERSI	79	100	50	5
SANZIONI CONTRIBUTIVE	15.775	4.500	14.200	18.000
RIMBORSO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	316	560	-	560
<b>TOTALI ALTRI PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>19.349</b>	<b>8.290</b>	<b>15.950</b>	<b>18.915</b>
<b>TOTALE PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>49.374</b>	<b>37.710</b>	<b>26.247</b>	<b>21.465</b>

**CANONI DI LOCAZIONE anno in corso:** la previsione per il 2015 rappresenta i canoni relativi all'edificio di via Salaria a reddito, alle autorimesse e all'ultimo lotto di immobili che verrà conferito entro il primo semestre 2015, non appena ottenute le relative autorizzazioni dagli Enti preposti.

**SANZIONI CONTRIBUTIVE:** il valore indicato si riferisce esclusivamente alle sanzioni; la quota addebitata a titolo di interessi confluisce tra i proventi finanziari (v. voce C 15-16).

**RIMBORSO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI:** l'importo indicato rappresenta la quota addebitata al professionista per il costo sostenuto per il recupero di crediti contributivi, di cui prudenzialmente si stima il recupero.

## B) 7) a) Prestazioni istituzionali

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
<b>NUMERO PRESTAZIONI (AL 31-12)</b>	<b>24.749</b>	<b>27.191</b>	<b>27.732</b>	<b>30.175</b>
Prestazioni Previdenziali	23.080	25.719	26.315	28.900
Trattamenti integrativi	1.669	1.472	1.417	1.275
migliaia di euro				
ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	425.109	484.305	487.971	544.676
ONERE TRATTAMENTI INTEGRATIVI	531	471	447	397
<b>TOTALE ONERE PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>425.640</b>	<b>484.776</b>	<b>488.418</b>	<b>545.073</b>
ONERE PENSIONI ARRETRATE	6.079	12.621	6.405	5.874
RECUPERO ONERE PENSIONI EROGATE	-495	-866	-899	-1.021
TRATTENUTA CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA'	-5.459	-	-6.440	-
<b>TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI</b>	<b>425.765</b>	<b>496.531</b>	<b>487.484</b>	<b>549.926</b>
INDENNITA' DI MATERNITA'	14.887	17.967	16.244	17.917
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	92	200	200	200
ATTIVITA' ASSISTENZIALI	13.639	21.500	14.700	20.500
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	645	1.144	1.144	1.236
<b>TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	<b>29.263</b>	<b>40.811</b>	<b>32.288</b>	<b>39.853</b>
RIMBORSI AGLI ISCRITTI	31	-	60	-
ALTRE PRESTAZ. ISTITUZIONALI (Ricongiunzioni)	690	1.500	1.500	1.500
<b>TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>455.748</b>	<b>538.842</b>	<b>521.332</b>	<b>591.279</b>

### NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI:

Il numero delle pensioni 2015 è stato definito tenendo in considerazione le seguenti ipotesi:

- nuovi pensionati: in relazione ai potenziali aventi diritto e agli indici di propensione al pensionamento costruiti per ogni tipologia di pensione, osservata negli ultimi anni e nel primo semestre del 2014;
- cessazione delle pensioni: pari mediamente al 3,5% dello stock iniziale.

**ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI:** l'onere è stato calcolato con riferimento alle diverse tipologie di pensione. Nel 2015 cresce complessivamente di circa il 12% rispetto al 2014: tale variazione è attribuibile nella misura del 10% circa all'incremento del numero dei soggetti e per il 2% all'incremento dell'onere medio.

**ATTIVITA' ASSISTENZIALI:** onere 2015 tiene conto dell'aumento del premio unitario stimato per la Polizza Sanitaria e della costituzione di un Fondo LTC (*Long Term Care*), di accumulo per le somme stanziate e non erogate, atto a fronteggiare i fabbisogni di lungo periodo. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi 1.2 e 2.1.3.

**PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE:** l'importo si riferisce alle attività di promozione e sviluppo della libera professione dei propri associati, come previsto dall'art.3, comma 5 dello Statuto. La spesa è stata prevista entro la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dal Bilancio consuntivo 2013.

**RIMBORSI AGLI ISCRITTI:** la restituzione della contribuzione capitalizzata ha cessato di esistere il 22.07.2008. I valori 2014 riguardano la giacenza delle domande inevase.

## Tab. 2 - Indennità di maternità

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
Valori espressi in euro				
Contributo unitario di maternità	68	74	62	61
Trattamento minimo	4.895	4.848	4.948	5.000
Trattamento massimo	24.475	24.240	24.740	25.000
N.Beneficiari	2.385	2.750	2.540	2.720
Totale indennità	14.886.785	17.967.000	16.244.000	17.917.000
Importo medio procapite	6.242	6.533	6.395	6.587
Assunzione oneri a carico dello Stato	5.178.422	5.484.000	4.829.000	5.570.000

**CONTRIBUTO UNITARIO DI MATERNITA'**: il contributo unitario posto a carico dei professionisti iscritti per il 2015 viene rifissato in funzione delle dinamiche contributive al netto dell'onere a carico dello Stato, computato sulla base dei volumi stimati nel 2015 conformemente alla disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'esatta misura del contributo sarà però, come d'uso, rideterminata alla luce delle effettive erogazioni per indennità di maternità.

## B) 7) b) Servizi diversi

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ORGANI STATUTARI	3.622	4.500	3.800	4.500
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	7.782	8.857	3.103	245
ONERI GESTIONE SEDE	770	977	906	773
MANUTENZIONE HARDWARE	32	339	270	259
SERVIZI INFORMATICI	235	166	115	129
PRESTAZIONI DI TERZI	1.557	2.100	1.960	2.120
POSTALI, ALLESTIMENTI MAV E TELEFONICHE	1.215	1.200	1.272	1.270
SPESE ELETTORALI	59	125	125	1.800
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	73	162	70	70
PRESTAZ. DI LAVORO NON SUBORDINATO	6	20	15	25
CALL CENTER	1.093	1.100	1.200	1.200
ALTRI COSTI	69	113	90	85
<b>TOTALE SERVIZI DIVERSI</b>	<b>16.512</b>	<b>19.659</b>	<b>12.927</b>	<b>12.477</b>

**ORGANI STATUTARI:** gli oneri previsti per il 2015 sono stati stimati assumendo costi unitari sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio ed ipotizzando un maggior numero di riunioni del CND rispetto al 2014.

**ONERI GESTIONE IMMOBILIARE:** gli importi previsti per il 2015 si riferiscono agli oneri da sostenere sugli immobili a reddito (Via Salaria e le autorimesse) e sugli immobili dell'ultimo lotto da conferire entro il primo semestre 2015, non appena ottenute le relative autorizzazioni dagli Enti preposti.

**PRESTAZIONI DI TERZI:** la voce si riferisce a prestazioni rese su problematiche per le quali mancano le specifiche professionalità e/o è necessaria l'iscrizione ad albi o elenchi abilitanti le attività di interesse e per le quali non si ritiene di integrare l'organico, in quanto l'inserimento nello stesso comporterebbe oneri maggiori (v. tab. 4).

**SPESE ELETTORALI:** le spese si riferiscono agli oneri da sostenere per il rinnovo degli Organi collegiali. La voce include oneri per inserzioni e avvisi, allestimento e spedizione schede elettorali, compensi a componenti seggi elettorali e spese notarili.

**INSERZIONI E PUBBLICAZIONI:** la voce si riferisce a inserzioni sulla stampa per la pubblicità di bandi di gara (L.163/06), scadenze contributive.

**ALTRI COSTI:** tale voce include principalmente lavori di tipografia per materiale informativo e spese di assicurazione (infortuni e RC).

### Tab. 3 - Organi Statutari

	Compensi (Indennità e Gettoni)	Rimborsi Spesa	Costo Totale 2015
	migliaia di euro		
PRESIDENTE	150	-	150
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	402	65	467
GIUNTA ESECUTIVA	102	24	126
COLLEGIO DEI REVISORI	237	31	268
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.100	1.180	2.280
COMITATO REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI RISTRETTI	91	163	254
<b>TOTALE (senza IVA e C.A.)</b>	<b>2.082</b>	<b>1.463</b>	<b>3.545</b>
IVA + C.A.			955
<b>TOTALE ORGANI STATUTARI</b>			<b>4.500</b>

(\*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105 migliaia di euro

## Tab. 4 - Prestazioni di terzi

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
SPESE LEGALI	670	727	680	700
SPESE LEGALI RECUPERO CREDITI	-	200	200	200
STUDI PREVIDENZIALI/PARERI/ATTUARIALI	137	267	121	205
SERVIZI IMMOBILIARI	-	24	-	-
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	177	203	287	325
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	23	41	40	40
CONTROLLO DEL RISCHIO	121	122	128	130
ACCERTAMENTI SANITARI	240	247	247	250
CONS. A CARATTERE NON CONTINUATIVO	148	184	197	210
CONSULENZE DIVERSE	41	85	60	60
<b>TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI</b>	<b>1.557</b>	<b>2.100</b>	<b>1.960</b>	<b>2.120</b>

## B) 9) Costi per il personale

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
<b>PERSONALE DIPENDENTE AL 31 DICEMBRE di cui:</b>	<b>225</b>	<b>231</b>	<b>228</b>	<b>229</b>
- Tempo indeterminato e dirigenti	216	230	227	228
- Assenze per maternità	9	-	-	-
- Tempo determinato	-	1	1	1
- Tempo determinato sostituzioni maternità	-	-	-	-

	migliaia di euro			
<b>SALARI E STIPENDI LORDI</b>	<b>9.979</b>	<b>10.565</b>	<b>10.109</b>	<b>10.833</b>
- Stipendi	7.321	7.700	7.418	7.900
- Premio di risultato	2.043	2.125	2.050	2.203
- Straordinario	479	620	540	620
- Altri costi	136	120	101	110
<b>ONERI SOCIALI</b>	<b>2.647</b>	<b>2.810</b>	<b>2.695</b>	<b>2.887</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>719</b>	<b>820</b>	<b>765</b>	<b>828</b>
<b>ALTRI COSTI E SPESE</b>	<b>743</b>	<b>878</b>	<b>761</b>	<b>789</b>
- Formazione	42	150	40	70
- Indennità sostitutiva mensa	267	280	269	278
- Interventi socio - assistenziali	160	160	160	160
- Polizza sanitaria	103	108	107	115
- Previdenza complementare	132	140	140	150
- Polizza Assicurativa RUP	37	35	40	15
- Altri	2	5	5	1
<b>TOTALE COSTO PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>14.088</b>	<b>15.073</b>	<b>14.330</b>	<b>15.337</b>
<b>TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI</b>	<b>15</b>	<b>235</b>	<b>130</b>	<b>143</b>
- Acc.to al F.do Trattamento di Quiescenza	15	235	130	143
<b>TOTALE COSTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>14.103</b>	<b>15.308</b>	<b>14.460</b>	<b>15.480</b>

All'atto della stesura del presente documento, sulla base della formulazione delle previsioni a normativa vigente, le stime riflettono la portata temporale prevista nelle disposizioni contenute nell'art. 9 del DL 78/2010, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della L.122/2010, relative al blocco degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti cui sono obbligate le "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'ISTAT di cui al comma 2, art.1 della L.196/2009 (nel cui elenco l'Associazione è inclusa). Mentre viene confermata la piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135.



## Tab. 5 - Risorse umane

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo
<b>PRESIDENZA DIREZIONE GENERALE (*)</b>	28	55	67
<i>Ufficio Studi e Ricerche</i>	4	5	6
<i>Ufficio Legale e Affari Generali</i>	-	-	11
<i>Ufficio Amministrazione</i>	-	-	27
<i>Altro (**)</i>	24	50	23
<b>DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI</b>	82	82	91
<b>DIREZIONE PATRIMONIO</b>	31	31	19
<b>DIREZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE</b>	50	28	51
<b>DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO</b>	34	35	-
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>225</b>	<b>231</b>	<b>228</b>
<b>Di cui:</b>			
- Tempo indeterminato e dirigenti	216	230	227
- Personale in maternità	9	-	-
- Tempo determinato	-	1	1
- Tempo determinato sostituzioni maternità	-	-	-
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>225</b>	<b>231</b>	<b>228</b>
Previsione adeguamento organico per il 2015			1
<b>TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2015</b>			<b>229</b>

(\*) In seguito della recente riorganizzazione, deliberata dal CdA del 19 giugno 2014, alcune unità organizzative sono state sottoposte alle seguenti variazioni:

- la Direzione Amministrazione e Controllo è stata soppressa;
- le unità organizzative della Direzione Amministrazione e Controllo sono state assegnate alla Presidenza a Direzione Generale.

(\*\*) Segreteria Organi Collegiali, Controllo di Gestione, Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, Ufficio di Segreteria, Progetto Crediti Progressi che confluirà nell'Ufficio Amministrazione dal 1/1/2015.



## B) 10) d) Svalutazione crediti

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:				
- Crediti verso iscritti	27.280	20.000	20.000	20.000
- Crediti verso locatari	1.672	330	200	150
- Crediti verso pensionati	177	-	-	-
<b>TOTALE SVALUTAZIONE CREDITI</b>	<b>29.128</b>	<b>20.330</b>	<b>20.200</b>	<b>20.150</b>

**CREDITI VERSO ISCRITTI:** il fondo svalutazione crediti, in coerenza con quanto fatto nel Bilancio d'esercizio 2013, viene composto segmentando i crediti per tipologia e determinando, per ciascuna di esse, la possibilità di incasso in base al periodo che intercorre tra l'anno di notifica e l'anno di riferimento.

## B) 12) Accantonamenti per rischi

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
- Accantonamenti per rischi	4.664	1.000	1.000	1.000
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>4.664</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>

**ACCANTONAMENTI PER RISCHI:** la voce accoglie a titolo prudenziale eventuali rischi di passività in ambito amministrativo-previdenziale e immobiliare.

## B)13) Altri accantonamenti

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
- Fondo spese impreviste	-	16.966	-	9.000
- Accantonamenti diversi	-	1.000	1.000	1.000
<b>TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>17.966</b>	<b>1.000</b>	<b>10.000</b>

**FONDO SPESE IMPREVISTE:** come previsto dal Regolamento di contabilità, tale voce accoglie l'accantonamento a un fondo per le spese impreviste nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio (art 22).

**ACCANTONAMENTI DIVERSI:** la voce accoglie l'accantonamento a un fondo da destinare ad interventi straordinari (terremoti, calamità naturali, ecc).

## B) 14) Oneri diversi di gestione

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ICI/IMU	6.952	6.256	2.510	720
ALTRE IMPOSTE E TASSE	367	254	259	261
ONERI PER RECUPERO CREDITI	358	740	-	740
ASSIST.COMM.LE LOCAZIONI/VENDITE	88	252	40	-
PERIODICO ED ALTRE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE	48	71	60	60
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	-	50	30	50
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE/ABBONAMENTI	43	48	53	84
BANCHE DATI	157	226	196	205
ORGANIZZAZIONE CONVEGNI	83	150	120	120
ASSISTENZA RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	141	182	182	182
RIVERSAMENTO ALLO STATO	972	1.307	1.307	1.307
ALTRI COSTI E SPESE	110	130	226	252
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>9.321</b>	<b>9.666</b>	<b>4.983</b>	<b>3.981</b>

**ONERI PER RECUPERO CREDITI:** tale voce rappresenta il costo per l'affidamento dei crediti a società di recupero.

**PERIODICO E ALTRE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE:** la voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che viene realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea.

**ASSISTENZA RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI:** la spesa comprende le spese per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli Organi Collegiali.

**RIVERSAMENTO ALLO STATO:** la voce si riferisce alle somme riversate allo Stato in seguito all'esercizio dell'opzione di cui al comma 5 dell'art 50 D.L. 66/2014, che prevede un versamento del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione di tutti gli obblighi di contenimento della spesa ad eccezione di quelli relativi alle spese per il personale (Delibera CdA del 16/5/2014).

**ALTRI COSTI E SPESE:** nella voce sono comprese tra le altre spese le quote associative (ADEPP ed altre) e altri oneri diversi.

## Gestione Mobiliare

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
C)15 - Proventi da partecipazioni	124.876	44.350	77.295	57.865
C)16 - Altri proventi finanziari	257.809	105.776	155.946	115.182
C)17 - Interessi ed altri oneri finanziari	-78.359	-8.092	-113.594	-18.570
D)18 - Rivalutazioni	17.211	20.000	33.900	25.000
D)19 - Svalutazioni	-144.978	-	-	-
<b>SALDO GESTIONE MOBILIARE</b>	<b>176.560</b>	<b>162.034</b>	<b>153.547</b>	<b>179.477</b>

Di seguito il dettaglio delle voci che compongono la Gestione Mobiliare

## C) 15-16) Proventi finanziari

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
Proventi da partecipazioni	124.876	44.350	77.295	57.865
Altri proventi finanziari	25	26	26	26
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	26.342	34.880	26.110	21.430
Proventi da titoli iscritti nel circolante	43.215	39.830	45.200	40.960
Proventi diversi di cui:	188.228	31.040	84.610	52.766
<i>a) interessi attivi</i>	20.729	4.280	9.815	6.536
- Interessi attivi da gestione liquidità	8.929	1.720	4.400	3.182
- Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni	1.762	1.300	1.410	1.480
- Interessi attivi ritardato pagamento contributi	9.840	1.000	3.800	1.800
- Interessi attivi diversi	198	260	205	74
<i>b) Plusvalenze da realizzo</i>	64.537	26.760	45.395	46.230
<i>c) Proventi da cambio</i>	102.961	-	29.400	-
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>382.685</b>	<b>150.126</b>	<b>233.241</b>	<b>173.047</b>

**PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:** la voce contiene proventi relativi a dividendi e plusvalenze, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori esterni.

**PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI:** la stima contiene esclusivamente i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

**PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE:** l'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti i attraverso gestori.

**PLUSVALENZE DA REALIZZO:** gli importi stimati sono determinati dalle attività di allineamento dei portafogli dei gestori delegati, ai *benchmark* di riferimento, che subiscono modifiche nella composizione dei titoli, con conseguente realizzo di plusvalenze e minusvalenze, queste ultime iscritte in bilancio nella voce c)17.

**PROVENTI DA CAMBIO:** la stima si riferisce all'utile realizzato dalla copertura del rischio di cambio delle attività in divisa non euro.

## C) 17) Interessi ed altri oneri finanziari

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
INTERESSI PASSIVI	1.124	1.632	1.594	1.530
COMMISSIONI BANCARIE	5.573	4.440	4.700	5.300
MINUSVALENZE	25.902	2.020	57.300	11.740
PERDITE DA CAMBIO	45.761	-	50.000	-
<b>TOTALE INTERESSI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>78.359</b>	<b>8.092</b>	<b>113.594</b>	<b>18.570</b>

## D) 18-19) Rettifiche di valore di attività finanziarie

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
Rivalutazioni di titoli dell'attivo	17.211	20.000	33.900	25.000
Svalutazioni di titoli dell'attivo	-144.978	-	-	-
<b>TOTALE RETTIFICHE</b>	<b>-127.767</b>	<b>20.000</b>	<b>33.900</b>	<b>25.000</b>

**COMMISSIONI BANCARIE:** la voce espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

**MINUSVALENZE:** gli importi stimati sono determinati dalle attività di allineamento dei portafogli dei gestori delegati, ai *benchmark* di riferimento, che subiscono modifiche nella composizione dei titoli, con conseguente realizzo di plusvalenze e minusvalenze, le prime iscritte in bilancio nella voce c)15-16.

**PERDITE DA CAMBIO:** l'importo previsto per il 2014 si riferisce alle perdite derivanti dalle operazioni a termine per la copertura del rischio da cambio, dovuto ad progressivo indebolimento dell'euro verso le altre divise. Tuttavia occorre evidenziare che si tratta di perdite che vanno rapportate alle compensazioni conseguenti agli incrementi di valore degli strumenti finanziari in divisa non euro.

**RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO:** la stima 2015 tiene conto di una previsione di mantenimento del trend positivo dei mercati finanziari che produrrà un effetto positivo sulla ripresa di valore dei titoli detenuti in portafoglio.

## E) 20) Proventi straordinari

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
- Plusvalenze	17.887	-	229.875	-
- Sopravvenienze attive	4.651	300	300	300
<b>TOTALE PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>22.539</b>	<b>300</b>	<b>230.175</b>	<b>300</b>

**PLUSVALENZE:** l'importo relativo al 2014 si riferisce a:

1. plusvalenze da realizzo di titoli obbligazionari immobilizzati, per circa 50 milioni di euro;
2. plusvalenze derivanti dall'apporto del Patrimonio Immobiliare al fondo chiuso Inarcassa RE, per circa 180 milioni di euro. Si evidenzia che le minusvalenze generate dalla differenza tra valore di apporto e valore di bilancio, pari a circa 50 milioni di euro, sono iscritte nella voce E)21 di bilancio tra gli Oneri Straordinari. Il plusvalore "netto" generato dell'operazione di conferimento è di 130 milioni di euro, come indicato nel capitolo 4.

**SOPRAVVENIENZE ATTIVE:** la previsione si riferisce ai rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali, per evitare una doppia tassazione.

## **7.Preventivo Finanziario**

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 12).



# Preventivo finanziario



## a) piano delle fonti e degli impieghi

	segno +/-	2015 Bilancio di previsione
(migliaia di euro)		
<b>FONDI DI FINANZIAMENTO</b>		
<b>LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE</b>		
avanzo (disavanzo) economico	+	554.717
ammortamenti	+	2.469
accantonamento fondo di quiescenza	+	143
pagamento T.F.R.	-	400
pagamento fondo di quiescenza	-	500
variazione dei crediti v. professionisti	-	110.296
variazione dei crediti v. banche	+	-
variazione dei crediti v. altri	+/-	-
variazione dei risconti attivi	+/-	-
variazione dei ratei passivi	+/-	-
variazione dei debiti vs fornitori	+	-
variazione fondi rischi ed oneri	+	20.800
rivalutazioni del patrimonio	-	25.000
<b>TOTALE LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE</b>		<b>441.933</b>
disinvestimenti patrimoniali	+	300.000
valore netto contabile dei cespiti venduti	+	-
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>		<b>741.933</b>
<b>IMPIEGHI DI LIQUIDITA'</b>		
acquisti cespiti patrimoniali	-	3.630
investimenti patrimoniali	-	823.000
pagamenti mutui passivi	-	-
<b>TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'</b>		<b>826.630</b>
<b>VARIAZIONI DI LIQUIDITA'</b>		<b>(84.697)</b>
LIQUIDITA' ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		355.651
LIQUIDITA' ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		270.954

# Preventivo finanziario

## b) piano dei flussi di cassa

	segno +/-	2015 Bilancio di previsione
(migliaia di euro)		
<b>A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI</b>	<b>+</b>	<b>355.651</b>
<b>FONTI DI CASSA</b>		
<b>FONTI INTERNE</b>		
<b>FONTI INTERNE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>		
entrate contributive		985.214
uscite previdenziali		(591.279)
<b>a) surplus della gestione previdenziale</b>	<b>+</b>	<b>393.935</b>
entrate immobiliari		2.755
uscite gestione immobiliare		(1.018)
<b>b) surplus della gestione immobiliare</b>	<b>+</b>	<b>1.737</b>
entrate finanziarie		88.672
uscite finanziarie		(7.330)
<b>c) surplus della gestione finanziaria</b>	<b>+</b>	<b>81.342</b>
uscite per materiale di consumo		(79)
uscite per godimento di beni di terzi		(876)
uscite per il personale		(15.337)
uscite per servizi		(11.459)
uscite diverse di gestione		(3.981)
<b>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</b>	<b>-</b>	<b>(31.731)</b>
entrate straordinarie		300
uscite straordinarie		-
<b>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</b>	<b>+</b>	<b>300</b>
<b>f) fabbisogno della gestione fiscale</b>	<b>-</b>	<b>(2.700)</b>
<b>1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)</b>	<b>+</b>	<b>442.883</b>
<b>FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</b>		
alienazione beni immateriali		-
alienazione beni materiali		-
alienazione attività finanziarie		300.000
<b>2. Totale fonti della gestione investimenti</b>	<b>+</b>	<b>300.000</b>
<b>B) TOTALE DELLE FONTI INTERNE (1+2)</b>	<b>+</b>	<b>742.883</b>
<b>FONTI ESTERNE</b>		
<b>ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI</b>		
depositi cauzionali da terzi		-
rimborso di mutui e prestiti al personale		150
<b>C) TOTALE FONTI ESTERNE</b>	<b>+</b>	<b>150</b>
<b>D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)</b>	<b>+</b>	<b>743.033</b>

# Preventivo finanziario

## b) piano dei flussi di cassa

segno +/-	2015 Bilancio di previsione
--------------	-----------------------------------

(migliaia di euro)

IMPIEGHI DI CASSA	
<b>RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>	
rimborso di mutui	-
pagamento tfr al personale	400
pagamento trattamento di quiescenza	500
restituzione depositi cauzionali a terzi	-
<b>E) TOTALE RIMBORSI DI FINANZIAMENTI</b>	<b>- 900</b>
<b>INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>	
immobilizzazioni tecniche	2.630
manutenzione straordinaria immobili	1.000
mutui e prestiti al personale	200
<b>F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>	<b>- 3.830</b>
<b>PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>	
nuovi investimenti immobiliari	-
nuovi investimenti finanziari	523.000
reimpiego attività finanziarie e immobiliari	300.000
<b>G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>- 823.000</b>
<b>H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)</b>	<b>- 827.730</b>
<b>I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)</b>	<b>- (84.697)</b>
<b>L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)</b>	<b>+ 270.954</b>

## 8. Il piano di investimento

Il Comitato Nazionale dei Delegati, riunito in Assemblea il 9 e 10 ottobre 2014, ha deliberato la nuova *Asset Allocation* tendenziale indicando i criteri di ripartizione del rischio adottati nella scelta degli investimenti (art.26 Regolamento di contabilità) come di seguito illustrato:

- immobili 19% dell'intero patrimonio;
- investimenti monetari 3% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni 33% dell'intero patrimonio;
- azioni 27,5% dell'intero patrimonio;
- ritorno assoluto ed investimenti reali 17,5% dell'intero patrimonio.

Limiti agli investimenti:

- obbligazioni:  
possibilità investimento in titoli obbligazionari definiti "*High-Yield*" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con *rating* inferiore a "B";  
limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di *downgrade* sotto BBB";  
possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti.
- azioni:  
possibilità di investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- altri limiti agli investimenti:  
possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

Resta confermato il delta di oscillazione dell'*Asset Allocation* Tattica in 5 punti percentuali rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

Resta confermato il limite minimo di copertura del rischio cambio pari al 50% del totale del patrimonio in divisa non euro.

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio, derivante dal Preventivo Finanziario e dal Piano delle fonti e degli impieghi, indica risorse disponibili per totali 823 milioni di euro. Di tali risorse, 300 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2015 . Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 523 milioni di euro dovranno essere destinati secondo la seguente modalità:

per 248 milioni di euro ad acquisti indiretti di immobili (i.e. acquisti di quote di Inarcassa RE)

per 275 milioni di euro a nuovi investimenti finanziari.

## **9. Allegati**

## Allegato 1

### Indice di copertura tra contributi e pensioni

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>1.006.390</b>	<b>986.395</b>	<b>940.023</b>	<b>953.194</b>
- contributo soggettivo	647.363	656.225	617.846	633.032
- contributo integrativo da iscritti	270.889	241.170	235.677	234.162
- contributi integrativi da non iscritti e Società di ingegneria	88.138	89.000	86.500	86.000
<b>TOTALE ONERE PENSIONI</b>	<b>425.109</b>	<b>484.305</b>	<b>487.971</b>	<b>544.676</b>
<b>CONTRIBUTI/PENSIONI</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>

### Rapporto iscritti/pensionati

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di previsione	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione
<b>TOTALE ISCRITTI</b>	<b>167.092</b>	<b>170.320</b>	<b>168.800</b>	<b>169.800</b>
di cui a contribuzione ridotta (v.a)	24.950	25.085	23.600	22.950
di cui a contribuzione ridotta (%)	14,9	14,7	14,0	13,5
<b>PENSIONATI</b>	<b>23.080</b>	<b>25.719</b>	<b>26.315</b>	<b>28.900</b>
<b>ISCRITTI / PENSIONATI</b>	<b>7,2:1</b>	<b>6,6:1</b>	<b>6,4:1</b>	<b>5,9:1</b>

## Allegato 2

### Investimenti informatici

	Hardware	Software di proprietà	Software in concessione	TOTALE 2015
migliaia di euro				
ADEGUAMENTO SW ISTITUZIONALE	50	1.410	160	<b>1.620</b>
RIFACIMENTO SITO 'INARCASSA ONLINE'	75	215	-	<b>290</b>
IMPLEMENTAZ. E PERSONALIZZ. PACCHETTI INFORMATICI	-	135	-	<b>135</b>
POTENZIAMENTO SISTEMI DI SICUREZZA E PRIVACY	-	50	-	<b>50</b>
INFRASTRUTTURA	280	-	205	<b>485</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>405</b>	<b>1.810</b>	<b>365</b>	<b>2.580</b>

**ADEGUAMENTO SOFTWARE ISTITUZIONALE:** il progetto, previsto ad inizio 2014 è slittato a fine anno per effetto delle contingenze relative agli adeguamenti che si sono resi necessari per la applicazione della riforma previdenziale e delle ulteriori recenti evoluzioni. Il progetto prevede il superamento della attuale datata piattaforma tecnologica (denominata SINIA) dedicata ai processi istituzionali con il pacchetto applicativo Welf@re. Confluiscono in Welf@re, oltre ai processi istituzionali, il processo documentale, di protocollo e di liquidazione pensioni.

**RIFACIMENTO SITO 'INARCASSA ON LINE':** il rifacimento del portale dei servizi on line a disposizione dei Professionisti è strettamente legato all'adeguamento del software istituzionale di cui utilizza i servizi (*web services*). Si procederà ad un radicale cambiamento tecnologico ed al rifacimento dei servizi e delle relative interfacce grafiche, in ottica iscritto, che dovranno essere disponibili per lo start up di Welf@re. Seguirà nel 2016 il rifacimento generale del Sito internet con una logica grafica e comunicativa integrata, una apertura ad ulteriori servizi on line, ai *device* mobili ed ai nuovi canali di comunicazione.

**POTENZIAMENTO SISTEMI DI SICUREZZA E PRIVACY:** le stime riguardano l'adeguamento tecnologico ed organizzativo dei documenti e delle procedure di sicurezza e privacy, oltre a test specifici legati ai cambiamenti dettati dai suddetti progetti.

**INFRASTRUTTURA:** la stima è connessa alla necessità di adeguamento delle infrastrutture di rete dovuta alla obsolescenza delle attuali apparecchiature e ad adeguamenti delle licenze d'uso.

### Allegato 3

#### Fondo interno di previdenza

	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di previsione	Variazione 2014/2015
migliaia di euro			
N. iscritti al Fondo di cui	<b>67</b>	<b>67</b>	-
<i>iscritti.</i>	2	2	-
<i>pensionati.</i>	65	65	-
<b>Valore iniziale del Fondo</b>	<b>6.785</b>	<b>6.450</b>	<b>-335</b>
Pensioni erogate	480	500	20
Contributi dipendenti da ex dipendenti Inarcassa	16	16	-
<b>Fondo prima dell'adeguamento</b>	<b>6.321</b>	<b>5.966</b>	<b>-355</b>
Adeguamento al f.do in base al bilancio tecnico	129	143	14
<b>Valore finale del Fondo</b>	<b>6.450</b>	<b>6.109</b>	<b>-341</b>



## **10. Adempimenti ex art. 2 e 3 del Decreto 27 marzo 2013**

## **Struttura e composizione degli allegati**

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

## **Il Budget economico annuale riclassificato**

*(art.2, comma 3, del DM 27 marzo 2013)*

Tale documento è stato compilato in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013, il quale prevede che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro i termini normativamente previsti, deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

Il rispetto di tale adempimento, effettuato seguendo anche le disposizioni della nota il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4407 del 22/10/2014, non trova tuttavia Inarcassa concorde nell'attribuzione delle entrate contributive alla voce e) proventi fiscali e parafiscali, confortata in ciò da consolidata dottrina e giurisprudenza.

In relazione ai termini di approvazione si segnala che il D.Lgs. n. 92/2011, espressamente richiamato dal legislatore, prevede che gli enti vigilati approvino il bilancio di previsione entro il termine del 31 ottobre dell'anno precedente a quello oggetto di stima.

	2015		2014	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.031.964.000		1.027.717.000
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	5.570.000		4.829.000	
c.1) contributi dallo Stato	5.570.000		4.829.000	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	1.026.394.000		1.022.888.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		3.465.000		12.047.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	3.465.000		12.047.000	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.035.429.000</b>		<b>1.039.764.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		79.000		79.000
7) per servizi		603.756.000		534.259.000
a) erogazione di servizi istituzionali	591.279.000		521.332.000	
b) acquisizione di servizi	5.832.000		7.152.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	2.145.000		1.975.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	4.500.000		3.800.000	
8) per godimento di beni di terzi		876.000		833.000
9) per il personale		15.480.000		14.460.000
a) salari e stipendi	10.833.000		10.109.000	
b) oneri sociali	2.887.000		2.695.000	
c) trattamento di fine rapporto	828.000		765.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	143.000		130.000	
e) altri costi	789.000		761.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		22.618.000		24.772.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	900.000		900.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.568.000		3.672.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.150.000		20.200.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		1.000.000		1.000.000
13) altri accantonamenti		10.000.000		1.000.000
14) oneri diversi di gestione		3.980.745		4.982.745
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.306.745		1.306.745	
b) altri oneri diversi di gestione	2.674.000		3.676.000	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>657.788.745</b>		<b>581.385.745</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>377.640.255</b>		<b>458.378.255</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		57.865.000		77.295.000
16) altri proventi finanziari		115.182.000		126.546.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	26.000		26.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	21.430.000		26.110.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	40.960.000		45.200.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	52.766.000		55.210.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		18.570.000		63.594.000
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	18.570.000		63.594.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		- 20.600.000
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)</b>		<b>154.477.000</b>		<b>119.647.000</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
18) rivalutazioni		25.000.000		33.900.000
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	25.000.000		33.900.000	
19) svalutazioni		-		-
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>25.000.000</b>		<b>33.900.000</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		300.000		230.175.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		50.000.000
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>300.000</b>		<b>180.175.000</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>557.417.255</b>		<b>792.100.255</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		2.700.000		5.000.000
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>554.717.255</b>		<b>787.100.255</b>

# Budget economico triennale

(art.2, comma 4, lettera a, del DM 27 marzo 2013)

	2015		2016		2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.031.964.000		1.044.461.000		1.068.110.000
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	5.570.000		5.000.000		5.500.000	
c.1) contributi dello Stato	5.570.000		5.000.000		5.500.000	
c.2) contributi da Regioni						
c.3) contributi da altri enti pubblici						
c.4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	1.026.394.000		1.039.461.000		1.062.610.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		3.465.000		500.000		500.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	3.465.000		500.000		500.000	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.035.429.000</b>		<b>1.044.961.000</b>		<b>1.068.610.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		79.000		82.000		82.000
7) per servizi		603.756.000		650.977.000		695.423.000
a) erogazione di servizi istituzionali	591.279.000		640.772.000		685.178.000	
b) acquisizione di servizi	5.832.000		3.555.000		3.595.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	2.145.000		2.150.000		2.150.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	4.500.000		4.500.000		4.500.000	
8) per godimento di beni di terzi		876.000		868.000		868.000
9) per il personale		15.480.000		15.767.000		16.027.000
a) salari e stipendi	10.833.000		10.990.000		11.187.000	
b) oneri sociali	2.887.000		2.912.000		2.960.000	
c) trattamento di fine rapporto	828.000		845.000		860.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	143.000		150.000		150.000	
e) altri costi	789.000		870.000		870.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		22.618.000		21.720.000		21.720.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		900.000		900.000		900.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		1.568.000		820.000		820.000
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		-		-		-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		20.150.000		20.000.000		20.000.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-		-
12) accantonamento per rischi		1.000.000		1.000.000		1.000.000
13) altri accantonamenti		10.000.000		21.000.000		21.500.000
14) oneri diversi di gestione		3.980.745		3.568.745		3.568.745
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.306.745		1.306.745		1.306.745	
b) altri oneri diversi di gestione	2.674.000		2.262.000		2.262.000	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>657.788.745</b>		<b>714.982.745</b>		<b>760.188.745</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>377.640.255</b>		<b>329.978.255</b>		<b>308.421.255</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		57.865.000		53.256.000		58.280.000
16) altri proventi finanziari		115.182.000		117.775.000		130.323.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	26.000		30.000		30.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	21.430.000		19.710.000		21.600.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	40.960.000		37.675.000		41.200.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	52.766.000		60.360.000		67.493.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		18.570.000		17.660.000		18.680.000
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari	18.570.000		17.660.000		18.680.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		-		-
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)</b>		<b>154.477.000</b>		<b>153.371.000</b>		<b>169.923.000</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>						
18) rivalutazioni		25.000.000		15.000.000		15.000.000
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	25.000.000		15.000.000		15.000.000	
19) svalutazioni		-		-		-
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>25.000.000</b>		<b>15.000.000</b>		<b>15.000.000</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n.5)		300.000		300.000		300.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-		-
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>300.000</b>		<b>300.000</b>		<b>300.000</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>557.417.255</b>		<b>498.649.255</b>		<b>493.644.255</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		2.700.000		2.500.000		2.500.000
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>554.717.255</b>		<b>496.148.255</b>		<b>491.143.255</b>

## **Relazione illustrativa**

*(art.2, comma 4, lettera b, del DM 27 marzo 2013)*

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b del DM 27 marzo 2013, descrive le ipotesi utilizzate per la formulazione del bilancio pluriennale 2015-2017.

Nello specifico si evidenzia che le previsioni per l'anno 2015 sono desunte dal Bilancio di previsione 2015; per il biennio 2016-2017, le previsioni sono state ottenute, in coerenza con le ipotesi adottate per il 2015, sulla base del quadro normativo interno e del contesto esterno di riferimento.

Il quadro economico che fa da sfondo alla previsione per il triennio 2015-2017 di Inarcassa, è caratterizzato dal terzo anno consecutivo di recessione dell'economia italiana. Anche il 2014, infatti, ha registrato un deterioramento dell'attività produttiva e delle condizioni del mercato del lavoro, con una revisione al ribasso dei dati di preconsuntivo. In particolare, la recente Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) indica una contrazione dello 0,3% del Pil; anche la domanda interna si riduce, in aggregato, rispetto al 2013, con consumi fermi (+0,1%) e investimenti in calo (-2,1)%. Le costruzioni, che costituiscono il principale mercato di riferimento degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti ad Inarcassa, e il settore maggiormente penalizzato dalla lunga crisi che ha preso avvio nel 2007, presentano anche nel 2014 le variazioni negative maggiori (-2,8%).

Le previsioni per il triennio 2015-2017 riflettono lo scenario ipotizzato dal Governo (DEF dello scorso 30 settembre) di una graduale ripresa dell'attività produttiva: il Pil viene stimato in aumento dello 0,5% nel 2015, dello 0,8% nel 2016 e dell'1,1% nel 2017, mentre per gli investimenti in costruzioni si ipotizza una riduzione dello 0,2% nel 2014 e un ritorno in territorio positivo nel biennio successivo (rispettivamente, +1,1% e +1,5%).

Il quadro normativo interno, invece, fa riferimento, da un lato, alla recente Riforma del sistema previdenziale della Cassa, che ha introdotto, a partire dal 2013, il metodo di calcolo contributivo in base pro rata delle prestazioni; dall'altro, ad alcune modifiche - introdotte nel 2014 e che dovrebbero, presumibilmente, diventare operative nel 2015 - per le quali si rimanda al documento di bilancio per le previsioni del 2015. Le modifiche di maggior impatto sui conti del prossimo triennio riguardano la deroga al pagamento dei contributi minimi obbligatori, per venire incontro alle difficoltà degli iscritti nell'attuale fase congiunturale, e l'introduzione della prestazione di natura assistenziale a favore degli iscritti non autosufficienti.

Dal lato delle Entrate contributive, il dato aggregato mostra, nel triennio in esame, un trend in leggera crescita, per effetto della ripresa ipotizzata a livello nazionale dell'attività produttiva. In linea con il Documento governativo è stato, infatti, ipotizzato che Monte redditi e Monte fatturato della Cassa evolvano in linea con il Pil nominale del Paese e che la crescita della collettività degli Ingegneri e degli Architetti liberi professionisti segua il profilo ipotizzato per l'occupazione a livello nazionale. La dinamica positiva della contribuzione corrente è, quindi, legata alla dinamica del Monte redditi degli iscritti alla Cassa (rispettivamente, -0,5% nel 2014, +1,0% nel 2015 e +2,1% nel 2016) e all'aumento, per quanto contenuto, della popolazione di riferimento (+0,6% nel 2015, +0,4% nel 2016 e +0,5% nel 2017).

Le Uscite per prestazioni istituzionali, che includono oltre alle prestazioni previdenziali anche quelle di natura assistenziale, sono stimate in aumento in ciascun anno del triennio 2015-2017, rispettivamente, del 14,1% nel 2015, del 7,6% e 6,9% nel successivo biennio.

In linea con le risultanze del Bilancio tecnico 2012 di Inarcassa, il trend di crescita della spesa per pensioni risulta in leggero rallentamento nel confronto con gli anni immediatamente precedenti, ma rimane sempre più sostenuto rispetto alla dinamica delle Entrate contributive; la spesa è prevista in aumento dell'11,6% nel 2015, dell'8,2% e del 7,5% nel successivo biennio.

L'aumento delle Uscite complessive per pensioni previsto nel triennio in esame è influenzato dall'effetto congiunto di due fattori:

- incremento del numero dei pensionati, dovuto al maggior numero di iscritti che raggiungono i requisiti per pensionamento;
- incremento dell'onere medio delle pensioni in essere, legato alla rivalutazione dei trattamenti in base all'inflazione; l'importo medio delle nuove pensioni è, invece, ipotizzato in leggera riduzione.

Il numero dei pensionati, stimato sulla base della platea di iscritti potenziali beneficiari di trattamenti pensionistici, è previsto in crescita di circa il 9% in ciascuno degli anni dal 2015 al 2017. L'importo medio delle nuove pensioni comincia ad essere influenzato dall'applicazione (pro-rata) del metodo di calcolo contributivo, con un aumento graduale della quota contributiva sul totale della prestazione; nel 2017, ad esempio, le nuove prestazioni includeranno 4 annualità contributive sul totale dei 32 anni di anzianità minima per il diritto a pensione (il 12,5%). Gli effetti della recente Riforma dal lato contributivo appaiono, nel complesso, ancora di modesta entità; diverranno più evidenti negli anni futuri, con l'entrata a regime del metodo di calcolo contributivo, applicato in forma pro rata.

Con riferimento alla gestione del patrimonio, la stima dei flussi finanziari per gli anni 2016 e 2017 si basa sulle seguenti ipotesi:

- costanza dei rendimenti attesi delle classi d'investimento dell'*Asset Allocation* Strategica per gli anni 2016 e 2017 rispetto a quelli attesi nel 2015;
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto quelli dell'*Asset Allocation* Strategica.

Sul fronte della gestione amministrativa, i consumi intermedi sono stati stimati in linea con quelli previsti per il 2015, il costo del personale valutando gli effetti della cessazione del blocco imposto dal D.L. 78/2010 e di una variazione dell'organico e i costi per ammortamenti e accantonamenti sostanzialmente stabili.

## **Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi**

*(art.2, comma 4, lettera c, del DM 27 marzo 2013)*

Tale prospetto, da elaborare seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 del DM 27 marzo 2013, deve essere redatto in allegato al budget, nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, solo a partire dall'anno successivo a quello dell'avvio della rilevazione SIOPE. Conseguentemente, non essendo Inarcassa attualmente soggetta a tale rilevazione, l'obbligo non ricorre.

In tal senso si è espresso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con le note n. 16145 del 8/11/2013 e n. 4407 del 22/10/2014.

## Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

(art.2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

<b>MISSIONE 25</b>	POLITICHE PREVIDENZIALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

<b>Obiettivo</b>	<b>NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza biennale (in base al Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	/
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	<b>SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)</b>
<b>Tipologia</b>	Indicatore di impatto (outcome)
<b>Unità di Misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
<b>Valori a Consuntivo</b>	/



<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b>PROGRAMMA 2</b>	INDIRIZZO POLITICO

<b>Obiettivo</b>	<b>ASSolverE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	/

<b>Indicatore</b>	
<b>Tipologia</b>	
<b>Unità di Misura</b>	
<b>Metodo di calcolo</b>	
<b>Fonte dei dati</b>	
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	
<b>Valori a Consuntivo</b>	

<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI E APPROVVIGIONAMENTI

<b>Obiettivo</b>	<b>GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	Diversi
<b>Numero indicatori</b>	/

<b>Indicatore</b>	
<b>Tipologia</b>	
<b>Unità di Misura</b>	
<b>Metodo di calcolo</b>	
<b>Fonte dei dati</b>	
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	
<b>Valori a Consuntivo</b>	

## **11. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti**

Il Collegio dei Revisori dei Conti di Inarcassa ha proceduto all'esame del bilancio di previsione 2015, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 ottobre 2014 ed ha redatto la propria relazione, come previsto dall'articolo 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità.

## **GLI SCHEMI DI BILANCIO**

Il bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, espone i seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
  - a. *Piano delle fonti e degli impieghi*
  - b. *Piano dei flussi di cassa*
3. Piano degli investimenti

Il D.M. 27 marzo 2013 e la successiva circolare MEF n.35/2013, attuativa del D.Lgs. n. 91/2011 in materia di Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni, hanno individuato gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica ricompresi all'interno dell'elenco Istat.

In particolare sono previsti, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013 e n. 4407 del 22 ottobre 2014:

- a) Il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27/3/2013 (*art.2, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) la relazione illustrativa(*art.2, comma 4, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi(*art.2, comma 4, lettera c, del D.M. 27 marzo 2013*);
- e) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (*art.2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013*).

Ai sensi dell'art. 50, comma 5, del D.L. n. 66/2014, Inarcassa ha esercitato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2014, l'opzione del versamento del 15% delle spese per consumi intermedi sostenute nell'anno 2010, in sostituzione di tutti gli obblighi di contenimento previsti per la Pubblica Amministrazione, fatta eccezione per i costi del personale.

Il bilancio previsionale 2015 è stato predisposto in linea con le citate disposizioni legislative.

## **CONTO ECONOMICO PREVISIONALE**

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, "costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati".

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2015 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 1.

**TABELLA N. 1** – Conto economico previsionale 2015(*importi in migliaia di euro*)

<b>Descrizione voce</b>		<b>Proventi</b>	<b>Costi</b>
<b>A)</b>	<b>Proventi del servizio</b>	<b>1.035.429</b>	
	<i>Contributi</i>	<i>1.013.964</i>	
	<i>Proventi accessori</i>	<i>21.465</i>	
<b>B)</b>	<b>Costi del servizio</b>		<b>657.789</b>
	<i>Materiali di consumo</i>		<i>79</i>
	<i>Servizi</i>		<i>603.756</i>
	<i>Godimento di beni di terzi</i>		<i>876</i>
	<i>Personale</i>		<i>15.480</i>
	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		<i>22.618</i>
	<i>Accantonamenti per rischi</i>		<i>1.000</i>
	<i>Altri accantonamenti</i>		<i>10.000</i>
	<i>Oneri diversi di gestione</i>		<i>3.981</i>
<b>C)</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari netti</b>	<b>154.477</b>	
<b>D)</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>25.000</b>	
	<i>Rivalutazioni</i>	<i>25.000</i>	
	<i>Svalutazioni</i>		
<b>E)</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	<b>300</b>	
<b>F)</b>	<b>Imposte</b>		<b>2.700</b>
<b>Totale proventi e costi</b>		<b>1.215.206</b>	<b>660.489</b>
<b>Avanzo economico</b>		<b>554.717</b>	

La presente relazione analizza i dati del budget 2015 ponendoli a raffronto con il preconsuntivo 2014 che riporta la situazione più aggiornata.

Come risulta dalla successiva tabella n. 2, l'avanzo economico per l'esercizio 2015, previsto in 554.717 migliaia di euro, è in diminuzione rispetto:

- al dato di consuntivo 2013 (786.685 migliaia di euro);
- al dato di preventivo 2014 (630.805 migliaia di euro);
- al dato di preconsuntivo 2014 (787.100 migliaia di euro).

Le significative differenze riscontrabili tra le previsioni 2015 e il dato di preconsuntivo 2014 (da 787.100 a 554.717 migliaia di euro) sono da ricondurre essenzialmente:

- all'operazione straordinaria di apporto del patrimonio immobiliare al Fondo chiuso Inarcassa RE, che ha generato nel 2014 un plusvalore "netto" pari a 130 milioni di euro (plusvalenze per 180 milioni di euro e minusvalenze per 50 milioni di euro, derivanti dalla differenza tra valore di apporto e valore di bilancio);
- al decremento del saldo della gestione previdenziale, dovuto in particolare alla crescita delle prestazioni istituzionali per circa 70 milioni di euro;
- al minor apporto della gestione patrimonio, come si evince dalla tabella "Il conto economico per macro aggregati" riportata a pag. 57 del budget 2015.

La tabella che segue espone l'andamento dell'avanzo economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per classe. I proventi finanziari vengono riportati al lordo dei relativi oneri. Le rivalutazioni sono inserite all'interno della voce Altri proventi, mentre le svalutazioni figurano nell'aggregato Altri costi.

**TABELLA N. 2 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE - ANDAMENTO DELL'AVANZO ECONOMICO**

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Consuntivo	Preventivo	Precons.vo	Preventivo
	2013	2014	2014	2015
Proventi del servizio	1.138.365	1.113.149	1.039.764	1.035.429
Proventi finanziari	382.685	150.126	233.241	173.047
Altri proventi	39.750	20.300	264.075	25.300
- di cui Plusvalenze da conferimento	-	-	180.000	-
Costi del servizio	540.028	634.578	581.386	657.789
Oneri finanziari	78.359	8.092	113.594	18.570
Altri costi	155.728	10.100	55.000	2.700
- di cui Minusvalenze da conferimento	-	-	50.000	-
<b>Avanzo economico</b>	<b>786.685</b>	<b>630.805</b>	<b>787.100</b>	<b>554.717</b>

Nella tabella n.3, di seguito riportata, vengono messi a confronto i dati relativi alla contribuzione con quelli attinenti alle prestazioni istituzionali erogate dalla Cassa.

Il numero degli iscritti è previsto in aumento fino a raggiungere, al 31.12.2015, le 169.800 unità contro le 168.800 stimate a fine 2014.

I pensionati vengono stimati in 28.900. All'interno del totale, 5.195 posizioni sono relative alle pensioni di vecchiaia unificata (PVU) introdotte dalla Riforma. Il numero delle prestazioni previdenziali è atteso in aumento (+9,8% rispetto al 2014), confermando il naturale trend di crescita tipico di un regime previdenziale che si avvia verso la fase di maturazione.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 5,9 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 6,4 del preconsuntivo 2014.

**TABELLA N. 3 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE- Contributi e prestazioni (importi in migliaia di euro)**

Descrizione	Consuntivo 2013	Preventivo 2014	Precons.vo 2014	Preventivo 2015
<b>Contributi:</b>	<b>1.088.991</b>	<b>1.075.439</b>	<b>1.013.517</b>	<b>1.013.964</b>
Contributi soggettivi	667.426	681.225	631.146	638.032
Contributi integrativi	363.792	345.170	329.677	322.462
Contributi specifiche gestioni	16.618	18.044	15.294	15.870
Altri contributi	41.155	31.000	37.400	37.600
<b>Prestazioni istituzionali:</b>	<b>455.748</b>	<b>538.842</b>	<b>521.332</b>	<b>591.279</b>
Prestazioni previdenziali	425.765	496.531	487.484	549.926
Prestazioni assistenziali	29.263	40.811	32.288	39.853
Rimborsi agli iscritti	31	-	60	-
Altre prestazioni istituzionali	690	1.500	1.500	1.500
<b>Saldo</b>	<b>633.243</b>	<b>536.597</b>	<b>492.185</b>	<b>422.685</b>

Il saldo contributi/prestazioni si prevede in diminuzione rispetto al pre-consuntivo 2014. Il rapporto tra contributi e prestazioni, calcolato ponendo a raffronto soltanto le poste di parte corrente (cfr. Allegato 1 al bilancio), si presenta anch'esso in flessione. La previsione 2015 si attesta infatti a 1,8 a fronte dell'1,9 registrato nel preconsuntivo 2014.

### PREVENTIVO FINANZIARIO

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 12). Il documento, che si articola nel Piano delle fonti e degli impieghi e nel Piano dei flussi di cassa, presenta, in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

### PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

E' il documento che espone, in relazione alle fonti di finanziamento, la programmazione degli impieghi che si prevede di realizzare nel 2015 per investimenti e spese correnti:

**TABELLA N. 4 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI (importi in migliaia di euro)**

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) liquidità generata dalla gestione reddituale	441.933
b) disinvestimenti patrimoniali	300.000
<b>C) Totale fonti di finanziamento (a+b)</b>	<b>741.933</b>
<b>D) Totale degli impieghi di liquidità</b>	<b>826.630</b>
<b>E) Variazioni di liquidità (C-D)</b>	<b>(84.697)</b>
F) Liquidità a inizio esercizio	355.651
G) Liquidità a fine esercizio (F+E)	270.954

Il gettito assicurato dalla gestione reddituale rappresenta il 60% del totale delle fonti di finanziamento, mentre il rimanente 40% è rappresentato dai proventi derivanti dai disinvestimenti patrimoniali. La liquidità di fine esercizio si attesta a 270.954 migliaia di euro.

### PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

E' il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla precedente tabella n. 4 non include pertanto tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa.

**TABELLA N. 5 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA** (importi in migliaia di euro)

<b>LE FONTI DI CASSA</b>	<b>Importo</b>	<b>GLI IMPEGHI DI CASSA</b>	<b>Importo</b>
<b>A) Disponibilità iniziali di cassa previste</b>	<b>355.651</b>	E) Rimborso di finanziamenti	900
<b>B) Fonti interne (1+2)</b>	<b>742.883</b>	F) Investimenti tecnici e di struttura	3.830
1) Fonti interne della gestione corrente	442.883	G) Piano di investimento dell'esercizio	823.000
2) Fonti della gestione investimenti	300.000	<b>H) Totale impieghi di cassa (E+F+G)</b>	<b>827.730</b>
<b>C) Fonti esterne</b>	<b>150</b>	<b>I) Fabbisogno di cassa (D-H)</b>	<b>(84.697)</b>
<b>D) Totale fonti di cassa (B+C)</b>	<b>743.033</b>	<b>L) Disponibilità di cassa finali (A-I)</b>	<b>270.954</b>

Si stima che la gestione di cassa assicurati, nel 2015, un saldo finale positivo di 270.954 migliaia di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale (355.651 migliaia di euro) e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione. Il fabbisogno di cassa del periodo, pari a 84.697 migliaia di euro, è ampiamente coperto dal saldo iniziale di cassa.

### PIANO DI INVESTIMENTO

I fondi destinati al Piano di investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2015, a 823 milioni di euro, come esposto nella tabella n. 5. Di tale importo, 300 milioni di euro circa derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2015. Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura.

Le fonti residue, pari a 523 milioni di euro, verranno impiegate per 248 milioni di euro in acquisti indiretti di immobili (quote di fondi immobiliari) e per 275 milioni di euro in nuovi investimenti finanziari.

I contenuti del piano di investimenti, con riferimento all'immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010 e del relativo D.M. 10 novembre 2010.

Il piano di investimento, derivato dall'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 9-10 ottobre 2014, ha prefissato una redditività di riferimento del patrimonio pari al 4,5%, al lordo di imposte e di inflazione.



## I DATI DELLA GESTIONE

Nel raffronto delle poste di natura economica vanno preliminarmente considerati gli effetti dell'operazione di conferimento al Fondo Inarcassa RE, che hanno interessato essenzialmente le seguenti poste: proventi da canoni, oneri per la gestione immobiliare e imposte (IMU-IRES).

**TABELLA N. 6 – CONTO ECONOMICO – ANALISI DEI PROVENTI** valori assoluti (in migliaia di euro) e in percentuale

Descrizione	Consuntivo 2013	%	Preventivo 2014	%	Precons.vo 2014	%	Preventivo 2015	%
<b>Proventi da contribuiti</b>	<b>1.088.991</b>	<b>73,5</b>	<b>1.075.439</b>	<b>84,3</b>	<b>1.013.517</b>	<b>71,2</b>	<b>1.013.964</b>	<b>83,4</b>
<b>Proventi accessori</b>	<b>49.737</b>	<b>3,3</b>	<b>37.710</b>	<b>3,0</b>	<b>26.247</b>	<b>1,8</b>	<b>21.465</b>	<b>1,8</b>
Canoni	30.024	2,0	29.420	2,3	10.297	0,7	2.550	0,2
Sanzioni	15.775	1,1	4.500	0,4	14.200	1,0	18.000	1,5
Altri proventi accessori	3.574	0,2	3.790	0,3	1.750	0,1	915	0,1
<b>Proventi finanziari netti</b>	<b>304.327</b>	<b>20,5</b>	<b>142.034</b>	<b>11,1</b>	<b>119.647</b>	<b>8,4</b>	<b>154.477</b>	<b>12,7</b>
<b>Altri proventi</b>	<b>39.750</b>	<b>2,7</b>	<b>20.300</b>	<b>1,6</b>	<b>264.075</b>	<b>18,6</b>	<b>25.300</b>	<b>2,1</b>
- di cui Plus. da conferimento		0	-	0	180.000	12,6	-	0
<b>Totale proventi</b>	<b>1.482.441</b>	<b>100,0</b>	<b>1.275.483</b>	<b>100,0</b>	<b>1.423.486</b>	<b>100,0</b>	<b>1.215.206</b>	<b>100,0</b>

Si commentano di seguito alcune voci di maggior rilievo riportate nel conto economico, raffrontandole con i dati di preconsuntivo 2014.

- I proventi da contribuiti, interessati dalle dinamiche congiunte dei fattori demografici (iscritti) ed economici (reddito e fatturato), unitamente all'evoluzione del quadro normativo conseguente la Riforma, rimangono stabili nel 2015.
- I proventi accessori, costituiti da canoni di locazione, sanzioni e altri proventi accessori sono previsti complessivamente in diminuzione (-18,2%). In particolare la previsione degli introiti dei canoni attivi ammonta a 2.550 migliaia di euro, in flessione del 75,2% rispetto all'anno in corso (10.297 migliaia di euro). Ciò è da ricondurre all'operazione di conferimento del patrimonio immobiliare al fondo chiuso Inarcassa RE, ove è stato apportato circa l'80% del totale degli immobili già in gestione diretta. Tale procedura sta andando avanti per fasi e si chiuderà a breve, non appena saranno conclusi i procedimenti amministrativi in essere con gli Enti preposti. Rimangono sostanzialmente stabili le sanzioni e gli altri proventi accessori, stimati per il 2015 in 18.915 migliaia di euro contro le 15.950 migliaia di euro del dato di preconsuntivo 2014.
- Per quanto attiene alla voce "Proventi finanziari netti" (C15+C16-C17) del Conto economico del bilancio di previsione 2015 (154.477 migliaia di euro), si stima un incremento del 29,1% rispetto al dato di preconsuntivo 2014 (119.647 migliaia di euro). Tale incremento è sostanzialmente imputabile alla stima di maggiori proventi legati alle attività di allineamento dei portafogli dei gestori delegati ai *benchmark* di riferimento. Il dato risente inoltre della diversa classificazione dei proventi relativi agli immobili a seguito dell'operazione di conferimento del patrimonio.

- Altri proventi: nell'ambito di tale posta contabile la voce "Rivalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante" (pari a 25.000 migliaia di euro) tiene conto di una previsione di mantenimento del trend positivo dei mercati finanziari, con effetto sulla ripresa di valore dei titoli detenuti in portafoglio.

**TABELLA N. 7 – CONTO ECONOMICO -ANALISI DEI COSTI** valori assoluti (in migliaia di euro) e in percentuale

Descrizione	Consuntivo 2013	%	Preventivo 2014	%	Precons.vo 2014	%	Preventivo 2015	%
<b>Costi per prestazioni</b>	<b>455.748</b>	<b>65,5</b>	<b>538.842</b>	<b>83,6</b>	<b>521.332</b>	<b>81,9</b>	<b>591.279</b>	<b>89,5</b>
Prestazioni previdenziali	425.765	61,2	496.531	77,0	487.484	76,6	549.926	83,3
Prestazioni assistenziali	29.263	4,2	40.811	6,4	32.288	5,1	39.853	6,0
Rimborsi agli iscritti	31	0,0	-	0,0	60	0,0	-	0,0
Altre prestazioni istituzionali	690	0,1	1.500	0,2	1.500	0,2	1.500	0,2
<b>Costi per il personale</b>	<b>14.103</b>	<b>2,0</b>	<b>15.308</b>	<b>2,4</b>	<b>14.460</b>	<b>2,3</b>	<b>15.480</b>	<b>2,3</b>
<b>Accantonamenti</b>	<b>188.605</b>	<b>27,1</b>	<b>50.161</b>	<b>7,8</b>	<b>26.772</b>	<b>4,2</b>	<b>33.618</b>	<b>5,1</b>
<b>Altri costi</b>	<b>27.214</b>	<b>3,9</b>	<b>30.267</b>	<b>4,6</b>	<b>68.822</b>	<b>10,8</b>	<b>17.412</b>	<b>2,7</b>
<i>Organi Statutari</i>	3.622	0,5	4.500	0,7	3.800	0,6	4.500	0,7
<i>Oneri di gestione immobiliare</i>	8.552	1,2	9.834	1,5	4.009	0,6	1.018	0,2
<i>Prestazioni di terzi</i>	1.557	0,2	2.100	0,3	1.960	0,3	2.120	0,3
<i>Oneri per recupero crediti</i>	358	0,1	740	0,1	0	0,0	740	0,1
<i>Costi diversi</i>	13.125	1,9	13.093	2,0	9.053	1,4	9.034	0,4
<i>Minus. da conferimento</i>	-	0	-	0	50.000	7,9	-	0
<b>Imposte</b>	<b>10.085</b>	<b>1,5</b>	<b>10.100</b>	<b>1,6</b>	<b>5.000</b>	<b>0,8</b>	<b>2.700</b>	<b>0,4</b>
<b>Totale costi</b>	<b>695.756</b>	<b>100,0</b>	<b>644.678</b>	<b>100,0</b>	<b>636.386</b>	<b>100,0</b>	<b>660.489</b>	<b>100,0</b>

Sul versante dei costi si commentano i seguenti dati:

- L'incremento delle prestazioni previdenziali (+14,8%) è sostanzialmente da ricondurre all'incremento del numero delle pensioni (+9,8%) e all'applicazione del tasso di inflazione.
- Il dato relativo alle prestazioni assistenziali include la corresponsione delle indennità di maternità, che si presenta sostanzialmente stabile rispetto al dato di preconsuntivo 2014 e il costo per le attività assistenziali, che si incrementa del 39,5% rispetto all'anno in corso. Tale incremento è da ricondursi all'aumento del premio unitario stimato per la Polizza Sanitaria e alla costituzione di un Fondo di accumulo atto a fronteggiare i fabbisogni di lungo periodo legati alle prestazioni di *Long Term Care*.
- Il costo del personale passa da 14.460 migliaia di euro a 15.480 migliaia di euro, incrementandosi del 7% rispetto al preconsuntivo 2014. La relazione degli amministratori evidenzia che, all'atto della stesura del Bilancio di previsione 2015, non sussistono previsioni normative relative alla conferma, per tutto il 2015, della piena applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 9 del DL 78/2010, relative al blocco degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, cui sono

obbligate le "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'ISTAT.

Pertanto, nella previsione del costo del personale per l'anno 2015, si è ritenuto opportuno considerare la non permanenza degli effetti di tale blocco ed eventualmente procedere con la variazione di bilancio a seguito di nuove disposizioni legislative in materia. Continuano, invece, a trovare piena applicazione le disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 95/2012, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge n. 135/2012.

- Oneri della gestione immobiliare: il costo stimato per tale attività si presenta in forte diminuzione, in seguito all'operazione di conferimento del patrimonio immobiliare al fondo chiuso Inarcassa RE.
- All'interno della voce Costi diversi, sono incluse 1.800 migliaia di euro connesse al rinnovo degli Organi collegiali, comprensive delle spese di allestimento e spedizione delle schede elettorali, delle spese notarili e dei costi connessi al funzionamento dei seggi elettorali.
- Oneri per il recupero crediti: l'onere per il 2015, pari a 740 migliaia di euro, si mantiene sostanzialmente invariato rispetto al preventivo 2014.
- Imposte: come accennato in premessa la voce registra, a seguito dell'operazione di conferimento, il decremento dell'IRES su canoni da locazione immobili.

## **IL PATRIMONIO**

La consistenza complessiva del patrimonio al 31.08.2014 è pari a 7.769.684 migliaia di euro.

All'interno di tale valore la componente immobiliare risulta presente per 1.335.146 migliaia di euro, mentre quella mobiliare registra un valore complessivo pari a 6.434.538 migliaia di euro, ripartiti nei quattro comparti previsti *dall'Asset Allocation*: monetario, obbligazionario, azionario e alternativi.

Come si legge nella relazione degli amministratori, il rendimento gestionale lordo per il 2014, in base alle stime effettuate al momento della predisposizione del budget, dovrebbe raggiungere un valore superiore al target del 3,9%.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

In via preliminare e con la consapevolezza della stringente applicabilità delle disposizioni e delle inevitabili ripercussioni sull'organizzazione e sulla struttura dell'Associazione, il Collegio osserva il regolare adempimento, da parte di Inarcassa, degli obblighi conseguenti all'inserimento dell'Ente all'interno dell'elenco Istat.

In particolare, prende atto del regolare assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dei soggetti che gestiscono le attività di controllo e vigilanza, tra cui COVIP, e del rispetto delle disposizioni in materia di armonizzazione contabile. Per effetto di tali disposizioni sono stati inseriti, all'interno del budget, gli allegati di cui agli artt. 2 e 3 del Decreto 27 marzo 2013 e alle successive

note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16145 dell'8 novembre 2013 e n.4407 del 22 ottobre 2014.

Per quanto attiene all'amministrazione del patrimonio e alla necessità di coniugare il principio della prudenza con la ricerca di migliori rendimenti, il Collegio prende atto delle precisazioni fornite ai Ministeri vigilanti in ordine al processo di investimento e alla connessione delle singole operazioni di acquisto/vendita ai parametri di rischio/rendimento esposti nell'*Asset Allocation* Strategica.

Raccomanda, altresì, nell'ambito dei parametri dettati dall'*Asset Allocation* Strategica e approvati dal Comitato Nazionale dei Delegati e dai Ministeri vigilanti, di mantenere alti l'attenzione e il monitoraggio del portafoglio, in modo tale da rispondere tempestivamente alle sollecitazioni dei mercati.

Per quanto attiene alle dinamiche previdenziali, così come rappresentate dalla Relazione degli Amministratori, si evidenzia l'impatto che la contrazione dei contributi e l'aumento del numero delle prestazioni manifestano sul bilancio, osservando come gli stessi vengono contenuti per effetto delle Riforme adottate.

Il Collegio rinnova, pertanto, la raccomandazione a proseguire nella costante verifica degli istituti introdotti con le Riforme al fine di valutarne la tenuta e di porre in essere, laddove ce ne fosse bisogno, eventuali interventi correttivi.

Osserva inoltre che la progressiva contrazione delle risorse finanziarie degli iscritti non potrà non incidere anche sulla massa complessiva dei crediti dell'Associazione. In considerazione di tale aspetto raccomanda di monitorare costantemente la massa creditoria, di proseguire nelle attività di riscontro e di gestione puntuale delle posizioni individuali e di verificare ogni eventuale ulteriore azione di contenimento e di gestione.

Per quanto riguarda infine il patrimonio immobiliare, si prende atto che il conferimento dei beni al Fondo Inarcassa RE (operazione che si pone in linea con orientamenti diffusi nell'ambito della Pubblica Amministrazione) determina una diversa allocazione delle voci economiche di costo e di ricavo che confluiscono all'interno delle componenti finanziarie del bilancio. L'evoluzione del Fondo andrà attentamente seguita anche in funzione di eventuali modifiche della normativa di riferimento.

Alla luce di quanto sopra esposto e ferme restando le considerazioni e le raccomandazioni formulate, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

#### IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Giovanni Scialdone

F.to Dott. Salvatore Bilardo

F.to Dott.ssa Tamara De Amicis

F.to Arch. Clara Del Fabbro

F.to Ing. Salvatore Sciacca



